

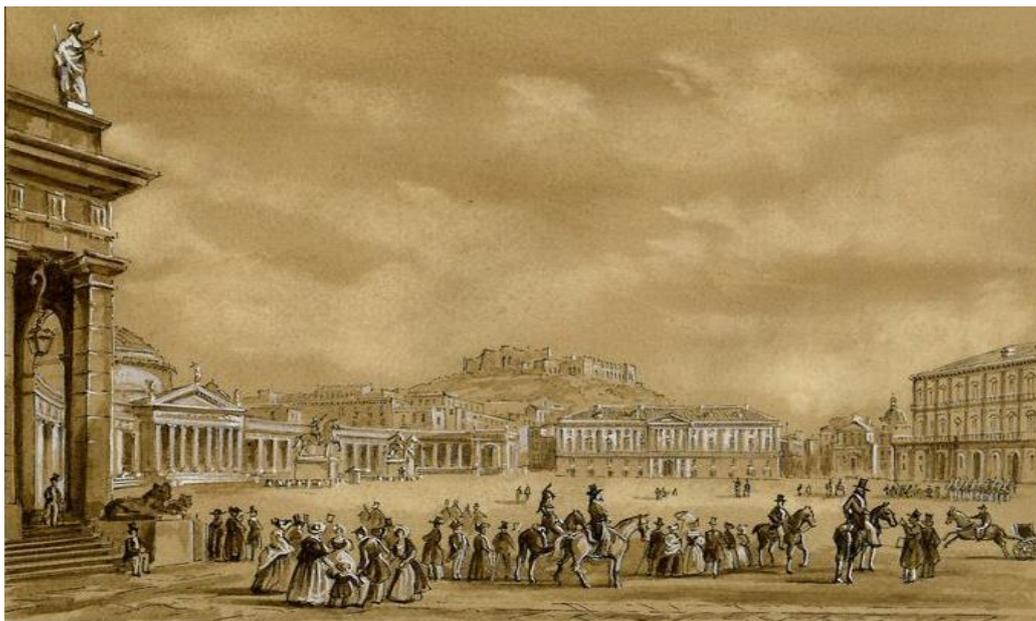


MASSIMARIO

DELLE COMMISSIONI TRIBUTARIE
DELLA CAMPANIA

1 gennaio 2020

31 dicembre 2020



Servizio di documentazione tributaria

Pubblicazione 1 gennaio 2020

31 dicembre 2020



Commissione Tributaria Regionale della Campania

Ufficio del Massimario

DIRETTORE

Dr. Alfredo Montagna – Presidente della Commissione Tributaria
Regionale della Campania

COMITATO SCIENTIFICO

- ✿ Prof. Buccico Clelia
- ✿ Dott. Buonauro Michele
- ✿ Dott. Clemente Myriam – coordinatore
- ✿ Avv. Cocorullo Elio – coordinatore
- ✿ Dott. Della Morte Bartolomeo
- ✿ Dott. De Matteis Roberto
- ✿ Avv. Di Fiore Lorena

- ✿ Avv. Di Maggio Gennaro
- ✿ Prof. Fiorentino Stefano
- ✿ Dott. Maiello Umberto
- ✿ Avv. Merone Giuditta
- ✿ Dott. Nocerino Ottavio
- ✿ Dott. Perrino Angelina
- ✿ Dott. Petrillo Giovanna
- ✿ Dott. Raiola Ida
- ✿ Dott. Salerno Viviana
- ✿ Dott. Salvia Gioia – coordinatore
- ✿ Dott. Valenzano Mario
- ✿ Dott. Vasaturo Immacolata Maria Lorenza – coordinatore

Comitato scientifico – gruppo CTR della Campania –Napoli

- ✿ Prof. Amatucci Fabrizio – coordinatore
- ✿ Avv. Anatriello Fabio

- ✿ Avv. Arpaia Giuseppe – coordinatore
- ✿ Avv. Capasso Giuseppe
- ✿ Dott. Colantuoni Simona
- ✿ Dott. Buonauro Carlo
- ✿ Dott. Corso Marida
- ✿ Dott. Cossu Francesco
- ✿ Avv. D'Avino Nicola
- ✿ Dott. De Luca Diego
- ✿ Dott. De Querquis Bartolo
- ✿ Dott. Del Bene Adriano – coordinatore
- ✿ Dott. Mele Enzo
- ✿ Avv. Morgillo Gabriella
- ✿ Avv. Nasti Maria Rosaria
- ✿ Prof. Nastri Maria Pia
- ✿ Dott. Palma Giovanna – Coordinatore
- ✿ Dott. Parente Angelo- Coordinatore
- ✿ Dott. Pezzullo Vincenzo

- ✿ Dott. Piccirilli Eduardo Maria
- ✿ Dott. Pillo Raffaele
- ✿ Dott. Raffaele Maria Filomena
- ✿ Dott. Russo Fabio
- ✿ Dott. Sergio Federico
- ✿ Dott. Stellato Ezio
- ✿ Dott. Strianese Loredana
- ✿ Dott. Tomo Alessia
- ✿ Dott. Trapanese Mariagiulia
- ✿ Dott. Vitagliano Alfonso

Comitato scientifico – gruppo CTR Campania –Salerno

- ✿ Avv. Benigni Achille
- ✿ Avv. Bongiovanni Fabiana
- ✿ Avv. Cantillo Guglielmo – coordinatore
- ✿ Dott. De Simone Massimiliano - coordinatore

- ✿ Avv. Marotta Ornella
- ✿ Dott. Marenghi Raffaele
- ✿ Avv. Padula Maria Giuseppa
- ✿ Dott. Palliggiano Gianmario
- ✿ Dott. Pepe Cinzia
- ✿ Dott. Pisapia Attilio
- ✿ Avv. Preziosi Alfonso
- ✿ Dott. Romanelli Gaetano
- ✿ Avv. Russo Linda
- ✿ Avv. Santaniello Giovanni
- ✿ Dott. Sbrizzi Salvatore – Coordinatore
- ✿ Dott. Viviano Maria Rosaria

Comitato scientifico – Gruppo CTP Avellino

- ✿ Dott. Buonomo Vincenzo
- ✿ Dott. Ciarcia Maria Elena

- * Dott. De Micco Mariano
- * Avv. Longobardi Antonino
- * Avv. Russo Anita – Coordinatore
- * Prof. Silvestri Enzo - Coordinatore
- * Dott. Straccia Antonio – Coordinatore

Comitato scientifico – gruppo CTP Benevento

- * Avv. Minicozzi Rosario
- * Dott. Nappi Vincenzo
- * Dott. Ragazzo Antonio
- * Dott. Sapignoli Francesco – coordinatore

Comitato scientifico – gruppo CTP Caserta

- * Barretta Luigi
- * Dott. Casale Daniela - Coordinatore

- ✿ Avv. D'Alonzo Francesco
- ✿ Dott. Fabozzi Luigi
- ✿ Dott. Graziano Nicola - Coordinatore
- ✿ Dott. Izzo Fausto
- ✿ Dott. Mancini Paolo
- ✿ Dott. Mastrantuono Francesco
- ✿ Dott. Morgillo Alfonso Antonio
- ✿ Dott. Parisi Luigia
- ✿ Dott. Picillo Enrico - Coordinatore
- ✿ Dott. Rosanova Giuseppe
- ✿ Avv. Rossi Lucio M.– Coordinatore

Comitato scientifico – Gruppo CTP Napoli

- ✿ Avv. Cerreto Carolina
- ✿ Dott. Cestaro Luca - Coordinatore
- ✿ Dott. Ciarcia Annarita

- ✿ Dott. Ciriello Antonella- Coordinatore
- ✿ Dott. Colella Sossio
- ✿ Dott. D'Alessandri Fabrizio
- ✿ Dott. Dinacci Filippo
- ✿ Dott. Di Vita Gianluca
- ✿ Dott. Guarino Mario – Coordinatore
- ✿ Avv. La Manna Mario
- ✿ Dott. Lupoli Rocco
- ✿ Dott. Nunziato Gennaro – Coordinatore
- ✿ Dott. Pagano Roberto
- ✿ Avv. Palumbo Antonio
- ✿ Dott. Parisi Pina
- ✿ Avv. Preziosi Gaja Maria
- ✿ Avv. Pugliese Fabio
- ✿ Dott. Testa Michele

Comitato scientifico – gruppo CTP Salerno

- ✿ Dott. Abbondandolo Rocco- Coordinatore
- ✿ Dott. Capo Luciana
- ✿ Avv. Cerruti Andrea – Coordinatore
- ✿ Avv. Davascio Davide
- ✿ Dott. Di Guglielmo Patrizia
- ✿ Dott. Franco Giuseppe
- ✿ Dott. Gambino Concetta- Coordinatore
- ✿ Dott. Guzzo Giovanni
- ✿ Dott. Oropallo Ornella
- ✿ Dott. Samà Maria Francesca

COORDINATORE RESPONSABILE

- ✿ Dott.ssa Valentina Grimaldi– Commissione Tributaria Regionale Napoli

COLLABORATORI

- ✿ Dott. Aldo Mancinelli – Commissione Tributaria Regionale Napoli

c.c.	Codice Civile
c.d.	Codice Doganale
c.d.c.	Codice Doganale Comunitario
C.E.	Comunità Europea
c.p.	Codice Penale
c.p.c.	Codice di Procedura Civile
c.p.p.	Codice di Procedura Penale
Cass.	Cassazione
Conf.	Conforme
Cost.	Costituzione
CTP	Commissione Tributaria Provinciale
CTR	Commissione Tributaria Regionale
D.L.	Decreto Legge
D.lgs.	Decreto Legislativo
D.M.	Decreto Ministeriale
D.P.C.M.	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
Dir.	Direttiva
L.	Legge
L.F.	Legge Fallimentare
L.R.	Legge Regionale
R.D.	Regio Decreto
R.D.L.	Regio Decreto Legge
Reg.	Regolamento
Sez.	Sezione
Sez. stacc.	Sezione staccata
TFUE	Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea
TUA	Testo Unico delle Accise
TUIR	Testo Unico delle Imposte sui Redditi
TULD	Testo Unico delle Leggi Doganali

ANNO 2020
INDICE DELLE MATERIE

 ACCERTAMENTO

 CATASTO

 FINANZA LOCALE

CONTRIBUTI CONSORTILI

IMU

IRAP

TARI

 RISCOSSIONE

 PROCESSO TRIBUTARIO

 IMPOSTE SUL REDDITO

IRES

IRPEF

 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI

IVA

IMPOSTA UNICA SULLA RACCOLTA DELLE SCOMMESSE SPORTIVE

ACCISE, DAZI E TRIBUTI DOGANALI

IMPOSTA DI REGISTRO

INDICE ANALITICO

ACCERTAMENTO	24
1. Accertamento sintetico	24
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 20 Sentenza n. 65/2020 del 05.12.2019	
2. Produzione della copia	24
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 1 Sentenza n. 160/2020 del 03.12.2019	
3. Contraddittorio preventivo	24
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 441/2020 del 14.01.2020	
4. Redditi prodotti all'estero	25
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 453/2020 del 03.12.2019	
5. Perdite sui crediti	25
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 5 Sezione Staccata di Salerno, Sentenza n. 477/2020 del 23.10.2019	
6. Motivazione per relationem	26
Commissione Tributaria Regionale della Campania – Sezione Staccata di Salerno, Sezione 5 Sentenza n. 491/2020 del 06.11.2019	
7. Antieconomicità	26
Commissione Tributaria Regionale della Campania – Sezione Staccata di Salerno, Sezione 5 Sentenza n. 491/2020 del 06.11.2019	
8. Notifica a mezzo posta	26
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 513/2020 del 14.01.2020	
9. Affidamento del servizio a RTI	27
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 935/2020 del 26.11.2019	
10. Imposta straordinaria su attività finanziarie	27
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 1054/2020 del 28.01.2020	
11. Società a ristretta base sociale	28
Commissione Tributaria Regionale della Campania - Sezione Staccata di Salerno, Sezione 9 Sentenza n. 1181/2020 del 15.01.2020	
12. Delega di firma	28
Commissione Tributaria Regionale della Campania – Sezione Staccata di Salerno, Sezione 5 Sentenza n. 2460/2020 del 18.12.2019	
13. Motivazione	28
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 22 Sentenza n. 3044/2020 del 13.01.2020	
14. Presunzioni “ <i>supersemplici</i> ”	29
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 1 Sentenza n. 4251/2020 del 08.09.2020	
15. Obbligo del preventivo contraddittorio	29
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 4533/14/20 del 22.09.2020	
16. Indagini finanziarie	29
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 4533/2020 del 22.09.2020	
17. Forza maggiore	30
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 21 Sentenza n. 4934/2020 del 10.10.2020	

18.	Percentuali di ricarico	30
	Commissione Tributaria Provinciale di Avellino Sezione 4 Sentenza n. 149/2020 del 16.10.2019	
19.	Contraddittorio endo-procedimentale	30
	Commissione Tributaria Provinciale di Avellino Sezione 1 Sentenza n. 160/2020 del 16.10.2019	
20.	Contraddittorio preventivo	31
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 8 Sentenza n. 391/2020 dell'11.02.2020	
21.	Movimenti bancari	31
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 1 Sentenza n. 2523/2020 del 09.11.2020	
22.	Utili extracontabili	32
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 6 Sentenza n. 3147/2020 del 21.12.2020	
23.	Accertamento con adesione	32
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 23 Sentenza n. 1298/2020 pronunciata il 29.01.2020	
24.	Notificazione a mezzo poste private	32
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 36 Sentenza n. 1476/2020 del 31.01.2020	
25.	Obbligo di redigere P.V.C.	33
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 4 Sentenza n. 2965/2020 del 26.11.2019	
26.	Obbligo del contraddittorio preventivo	33
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 4 Sentenza n. 2965/2020 del 26.11.2019	
27.	Delega di firma	33
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 4 Sentenza n. 2965/2020 del 26.11.2019	
28.	Delega di firma	34
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 36 Sentenza n. 3804/2020 del 28.02.2020	
29.	Associazioni Sportive Dilettantistiche	34
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 36 Sentenza n. 3804/2020 del 28.02.2020	
30.	Accertamento integrativo	34
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 5 Sentenza n. 7264 del 26.10.2020	
CATASTO		34
31.	Procedura DOCFA	35
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 23 Sentenza n. 1049/2020 del 04.02.2020	
32.	Accertamento catastale	35
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 3183/20 del 03.03.2020	
33.	La rettifica del classamento	35
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 3183/20 del 03.03.2020	
34.	Obbligo di motivazione	36
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 3183/20 del 03.03.2020	
35.	Classamento	36
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 11 Sentenza n. 1321/2020 del 11.12.2020	
36.	Variazione catastale	36
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 13 Sentenza n. 1188/2020 del 29.01.2020	
37.	Procedura DOCFA	37
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 35 Sentenza n. 1354/2020 del 30.01.2020	
38.	Riclassamento su iniziativa dell'ufficio	37
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 41 Sentenza n. 1499/2020 del 23.01.2020	

39.	Classamento immobili	38
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 40 Sentenza n. 2550/2020 del 20.02.2020	
FINANZA LOCALE		38
40.	Tributi di scopo	38
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 25 Sentenza n. 1378/2020 del 20.01.2020	
41.	Notifica a mezzo agenzie private	39
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 10 Sentenza n. 2826/2020 del 16.11.2020	
42.	Raggruppamenti Temporanei di Impresa a natura mista	39
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 37 Sentenza n. 2051 del 17.02.2020	
CONTRIBUTI CONSORTILI		39
43.	Perimetro di contribuenza	39
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 19 Sentenza n. 42/2020 del 05.12.2019	
44.	Perimetro di contribuenza	40
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 11 Sentenza n. 645/2020 del 06.12.2019	
45.	Luogo di esecuzione delle opere	40
	Commissione Tributaria Regionale Campania – Sezione Staccata di Salerno, Sezione 9 Sentenza n. 2242/2020 del 19.02.2020	
46.	Onere della prova	40
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 14 Sentenza n. 251/2020 del 31.01.2020	
47.	Avviso notifica del contributo di bonifica	41
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 32 Sentenza n. 3393/2020 del 02.03.2020	
IMU		41
48.	Legittimazione passiva	41
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 23 Sentenza n. 116/2020 del 15.10.2019	
49.	Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso	42
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 21 Sentenza n. 150/2020 del 22.11.2019	
50.	Esenzione	42
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 767/2020 del 17.12.2019	
51.	Variazione della rendita catastale	42
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 10 Sentenza n. 1034/2020 del 13.01.2020	
52.	Inagibilità dell'immobile	43
	Commissione Tributaria Regionale Campania - Sezione staccata di Salerno, Sezione 9 Sentenza n. 2973/2020 del 17.06.2020	
53.	Avviso di accertamento prodromico	43
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 7 Sentenza n. 328/2020 del 22.01.2020	
54.	Dichiarazione di inagibilità	43
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 4 Sentenza n. 2441/2020 del 20.11.2020	
55.	Notifica a mezzo agenzie private	44
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta, Sezione 10, Sentenza n. 2826/2020 del 16.11.2020	
56.	Società di gestione del Fondo Immobili Pubblici	44
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 32 Sentenza n. 7062 del 19.10.2020	
57.	Fondo immobili pubblici	45
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 32 Sentenza n. 7062 del 19.10.2020	
58.	Immobili adibiti a scopi religiosi - esenzione	45

	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 32 Sentenza n. 7063 del 19.10.2020	
59.	Immobili adibiti a scopi religiosi – disconoscimento esenzione	46
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 32 Sentenza n. 7063 del 19.10.2020	
IRAP		46
60.	Stabile attività organizzativa	46
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 4 Sentenza n. 2437/2020 del 09.10.2020	
TARI		47
61.	Box pertinenziale all’abitazione	47
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 21 Sentenza n. 161/2020 del 13.12.2019	
62.	Immobili di culto	47
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 19 Sentenza n. 218/2020 del 19.12.2019	
63.	Aree portuali	47
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 11 Sentenza n. 651/2020 del 13.12.2019	
64.	Termini per l’accertamento	48
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 17 Sentenza n. 2427/2020 del 28.02.2020	
65.	Onere della prova	48
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 17 Sentenza n. 3007/2020 del 19.06.2020	
66.	Termini per la notifica	48
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 17 Sentenza n. 3009/2020 del 19.06.2020	
67.	Termine di decadenza	49
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 4518/14/20 del 08.09.2020	
68.	Onere della prova	49
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 4165/14/20 del 15.09.2020	
69.	Rifiuti speciali	50
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 3 Sentenza n. 6046/2020 del 11.11.2020	
70.	Rifiuti speciali	50
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 3 Sentenza n. 6046/2020 del 11.11.2020	
71.	Presunzione relativa di tassabilità	51
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 11 Sentenza n. 1322/2020 del 30.01.2020	
72.	Effettiva utilizzazione del servizio	51
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 11 Sentenza n. 1322/2020 del 30.01.2020	
73.	Decadenza	51
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 36 Sentenza n. 1455/2020 pronunciata il 22.11.2019	
74.	Decadenza	52
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 36 Sentenza n. 1463/2020 del 31.01.2020	
75.	Aree scoperte	52
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 13 Sentenza n. 2275 del 10.02.2020	
RISCOSSIONE		53
76.	Costituzione dell’ADER a mezzo avvocato del libero foro	53
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 20 Sentenza n. 64/2020 del 05.12.2019	
77.	Temporanea assenza del destinatario dalla casa di abitazione	53
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 20 Sentenza n. 67/2020 del 05.12.2019	
78.	Esecuzione forzata	53

	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 15 Sentenza n. 1320/2020 del 13.01.2020	
79.	Notifica diretta mediante lettera raccomandata postale	54
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 24 Sentenza n. 3010/2020 del 19.06.2020	
80.	Termine di prescrizione	54
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 24 Sentenza n. 3010/2020 del 19.06.2020	
81.	Notifica mediante agente postale	54
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 22 Sentenza n. 3046/2020 del 10.02.2020	
82.	Comunicazione dell'esito di controllo	55
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 1 Sentenza n. 3112/01/2020 del 14.01.2020	
83.	Prescrizione	55
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 16 Sentenza n. 4705/2020 del 30.09.2020	
84.	Notifica a mezzo pec	56
	Commissione Tributaria Regionale della Campania, Sezione 14 Sentenza n. 4904/14/20 del 06.10.2020	
85.	Raggruppamento Temporaneo di Imprese	56
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 8 Sentenza n. 4945/2020 del 21.10.2020	
86.	Termine di prescrizione	56
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 5033/14/20 del 20.10.2020	
87.	Iscrizione ipotecaria	57
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 4 Sentenza n. 259/2020 del 31.01.2020	
88.	Intimazione di pagamento	57
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 8 Sentenza n. 364/2020 del 05.11.2019	
89.	Tassa automobilistica	57
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 12 Sentenza n. 402/2020 del 13.01.2020	
90.	Eccezione di prescrizione	58
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 10 Sentenza n. 1865/2020 del 28.09.2020	
91.	Raggiungimento dello scopo	58
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta, Sezione 10, Sentenza n. 2813/2020 del 19.10.2020	
92.	Notifica a mezzo posta certificata	58
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 9 Sentenza n. 2858/2020 del 24.11.2020	
93.	Pignoramento presso terzi	59
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 7 Sentenza n. 1366/2020 del 30.01.2020	
94.	Notificazione via PEC	59
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 7 Sentenza n. 1366/2020 del 30.01.2020	
95.	Prescrizione	60
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 36 Sentenza n. 1461/2020 del 31.01.2020	
96.	Prescrizione	60
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 36 Sentenza n. 1461/2020 del 31.01.2020	
97.	Irreperibilità relativa	60
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 28 Sentenza n. 1478/2020 del 30.01.2020	
98.	Notifica a mezzo posta	60
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 22 Sentenza n. 2568/2020 del 21.02.2020	
	PROCESSO TRIBUTARIO	61
99.	Estratto ruolo	61

	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 20 Sentenza n. 67/2020 del 05.12.2019	
100.	Atto di pignoramento	61
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 1 Sentenza n. 148/2020 del 05.11.2019	
101.	Autotutela	62
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 1 Sentenza n. 159/2020 del 03.12.2019	
102.	Raggruppamento temporaneo di imprese	62
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 19 Sentenza n. 218/2020 del 19.12.2019	
103.	Diniego di rimborso	62
	Commissione Tributaria Regionale della Campania - Sezione Staccata di Salerno, Sezione 5 Sentenza n. 585/2020 del 18.12.2019	
104.	Accordo di composizione della crisi da sovraindebitamento	63
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 23 Sentenza n. 619/2020 del 26.11.2019	
105.	Chiamata in causa dell'ente impositore	63
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 23 Sentenza n. 628/2020 del 03.12.2019	
106.	Inammissibilità	63
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 11 Sentenza n. 655/2020 del 13.12.2019	
107.	Notifica a mezzo poste	64
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 11 Sentenza n. 655/2020 del 13.12.2019	
108.	Difesa tecnica dell'Agenzia delle Entrate Riscossione	64
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 935/2020 del 26.11.2019	
109.	Diniego di sgravio	64
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 938/2020 del 03.12.2019	
110.	Atto di appello	65
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 949/2020 del 28.01.2020	
111.	Ricorso per ottemperanza	65
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 23 Sentenza n. 1355/2020 del 17.12.2019	
112.	Contributo unificato	66
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 21 Sentenza n. 1460/2020 del 17.01.2020	
113.	Deposito di perizia di parte	66
	Commissione Tributaria Regionale Campania - Sezione staccata di Salerno, Sezione 9 Sentenza n. 2973/2020 del 17.06.2020	
114.	Contributo unificato - Soggetto legittimato passivo	66
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 9 Sentenza n. 2467/2020 del 17.11.2020	
115.	Contributo unificato - Motivazione della cartella di pagamento	66
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 9 Sentenza n. 2467/2020 del 17.11.2020	
116.	Contributo unificato - Sanzione	67
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 9 Sentenza n. 2467/2020 del 17.11.2020	
117.	Solidarietà tributaria	67
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 7 Sentenza n. 1385/2020 del 30.01.2020	
118.	Impugnazione dell'estratto ruolo	67
	Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 22 Sentenza n. 2568/2020 del 21.02.2020	
119.	Principio di specialità	68
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 24 Sentenza n. 3010/2020 del 19.06.2020	
120.	Giudizio di ottemperanza	68

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 21 Sentenza n. 3078/21/2020 del 04.06.2020	
121. Giudicato esterno	69
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 n. 3184/20 del 03.03.2020	
122. Disconoscimento copie	69
Commissione Tributaria Regionale della Campania - Sezione staccata di Salerno, Sezione 12 Sentenza n. 4041/2020 del 14.09.2020	
123. Spese giudiziali	69
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 4063/14/20 del 15.09.2020	
124. Luogo della notificazione	70
Commissione Tributaria Regionale della Campania - Sezione staccata di Salerno, Sezione 12 Sentenza n. 4390/2020 del 14.09.2020	
125. Giudicato esterno	70
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 4533/14/20 del 22.09.2020	
126. Eccezione di inesistenza della notificazione della cartella di pagamento	70
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 4909/14/20 del 06.10.2020	
127. Prova della notifica a mezzo pec	71
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 5033/14/20 del 20.10.2020	
128. Motivo di omessa notifica	71
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 8 Sentenza n. 6016/2020 del 23.09.2020	
129. Raddoppio del contributo unificato	72
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione Sentenza n. 6016/2020 del 23.09.2020	
130. Eccezione in senso stretto	72
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 11 Sentenza n. 6257/2020 del 20.11.2020	
131. Notificazione presso sede secondaria del concessionario per la riscossione	72
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 11 Sentenza n. 6258/2020 del 20.11.2020	
132. Divieto prova testimoniale	73
Commissione Tributaria Provinciale di Avellino Sezione 1 Sentenza n. 160/2020 del 16.10.2019	
133. Estratto ruolo	73
Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 11 Sentenza n. 300/2020 del 29.01.2020	
134. Ricorso/Reclamo	73
Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 35 Sentenza n. 1354/2020 del 30.01.2020	
135. Condanna alle spese	74
Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 35 Sentenza n. 1354/2020 del 30.01.2020	
136. Prova della notifica della cartella di pagamento	74
Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 16 Sentenza n. 1990/2020 del 14.02.2020	
137. Ricorso notificato in forma cartacea	74
Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 31 Sentenza n. 2634 del 24.02.2020	
138. Difesa tecnica dell'Agenzia delle Entrate	75
Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 27 Sentenza n. 3104/2020 del 13.12.2019	
139. Competenza territoriale	75
Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 5 Sentenza n. 8340/2020 del 25.11.2020	
IMPOSTE SUL REDDITO	76
140. Credito di imposta	76
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 17 Sentenza n. 608/2020 del 01.03.2019	

141.	Controllo formale della dichiarazione	76
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 10 Sentenza n. 272/2020 del 02.12.2019	
IRES		76
142.	Credito di imposta	76
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 21 Sentenza n. 131/2020 del 06.12.2019	
143.	Movimentazioni bancarie	77
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 10 Sentenza n. 1603/2020 del 21.09.2020	
IRPEF		77
144.	Interessi passivi su mutuo ipotecario	77
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 8 Sentenza n. 1367/2020 del 15.01.2020	
145.	Cedolare secca	78
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 13 Sentenza n. 1431/2020 del 04.02.2020	
146.	Reddito di impresa	78
	Commissione Tributaria Regionale della Campania - Sezione Staccata di Salerno, Sezione 9 Sentenza n. 1962/2020 del 05.02.2020	
147.	Società a ristretta base partecipativa	79
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 1 Sentenza n. 3117/2020 del 04.02.202	
148.	Redditi fondiari	79
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 3 Sentenza n. 384/2020 del 31.01.2020	
IMPOSTE INDIRETTE IVA		79
149.	Deducibilità	79
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 768/2020 del 17.12.2019	
150.	Cessioni intracomunitarie	80
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 949/2020 del 28.01.2020	
151.	Operazioni soggettivamente inesistenti	80
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 1 Sentenza n. 3115/2020 del 14.01.2020	
152.	Operazioni soggettivamente inesistenti	80
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 31 Sentenza n. 2634/2020 del 24.02.2020	
153.	Operazioni inesistenti	81
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 3184/20 del 03.03.2020	
154.	Controllo della dichiarazione	81
	Commissione Tributaria Regionale della Campania, Sezione 14, Sentenza n. 4904/14/20 del 06.10.2020	
155.	Disconoscimento credito IVA	82
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 4 – Sezione Staccata di Salerno, Sentenza n. 5446 del 02.10.2020	
156.	Caparra confirmatoria	82
	Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 11 Sentenza n. 6249/2020 del 23.10.2020	
157.	Operazioni soggettivamente inesistenti	82
	Commissione Tributaria Provinciale di Avellino Sezione 4 Sentenza n. 156/2020 del 17.02.2020	
158.	Detrazione	83
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 11 Sentenza n. 509/2020 del 16.10.2019	
159.	Dichiarazione	83
	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 4 Sentenza n. 2453/2020 del 27.11.2020	
160.	Frodi carosello	83
		22

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 36 Sentenza n. 1474/2020 del 31.01.2020	
161. Fatture per operazioni inesistenti	84
Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 4 Sentenza n. 2965/2020 del 26.11.2019	
IMPOSTA UNICA SULLA RACCOLTA DELLE SCOMMESSE SPORTIVE	84
162. Regime fiscale dell'imposta sulla raccolta delle scommesse sportive	84
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 22 Sentenza n. 86/2020 del 09.12.2019	
ACCISE, DAZI E TRIBUTI DOGANALI	84
163. Irregolare tenuta dei registri contabili	84
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 765/2020 del 17.12.2019	
164. Carbon tax	85
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 7 Sentenza n. 4428/2020 del 02.10.2020	
165. Prelievo abusivo di energia elettrica	85
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 7 Sentenza n. 5917/2020 del 04.12.2020	
166. Sanzioni fiscali	85
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 7 Sentenza n. 5917/2020 del 04.12.2020	
167. Versamento tardivo	86
Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 7 Sentenza n. 2505/2020 del 25.11.2020	
IMPOSTA DI REGISTRO	86
168. Decreti Ingiuntivi	86
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 20 Sentenza n. 680/2020 del 05.12.2019	
169. Contratto di cessione di cubature	87
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 15 Sentenza n. 1303/2020 del 16.12.2019	
170. Cessione di quote societarie	87
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 21 Sentenza n. 1458/2020 del 06.12.2019	
171. Principio interpretativo	87
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 22 Sentenza n. 3050/2020 del 10.02.2020	
172. Ambito di applicazione	88
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 22 Sentenza n. 3050/2020 del 10.02.2020	
173. Tassazione per enunciazione	88
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione Staccata di Salerno - Sezione 12, Sentenza n. 4044/2020 del 14.09.2020	
174. Preliminare di compravendita immobiliare	89
Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 4539/14/20 del 29.09.2020	
175. Esenzione prima casa	89
Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 32 Sentenza n. 8747 del 09.12.2020	
176. Prescrizione	89
Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 32 Sentenza n. 8747 del 09.12.2020	

ACCERTAMENTO

1. Accertamento sintetico

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 20 Sentenza n. 65/2020 del 05.12.2019, dep. 07.01.2020, Pres. Ciampelli Valeria Est. Barbarano Alfonso; massima n. 91/2020

ACCERTAMENTO - REDDITO COMPLESSIVO – Determinazione sintetica - Spese non compatibili con il reddito dichiarato – Onere della prova - Idonea documentazione da parte del contribuente
Secondo l'art. 38, comma 4, del D.P.R. n. 600/73, l'Ufficio può sinteticamente determinare il reddito complessivo del contribuente sulla base delle spese di qualsiasi genere sostenute nel corso del periodo d'imposta salva la prova che il relativo finanziamento è avvenuto con redditi diversi da quelli posseduti nello stesso periodo di imposta o, comunque, legittimamente esclusi dalla formazione della base imponibile. Il contribuente può superare la presunzione dimostrando, attraverso idonea documentazione, che il maggior reddito determinabile sinteticamente è costituito in tutto o in parte da redditi esenti o soggetti a ritenuta alla fonte.

Riferimenti normativi: art. 38, D.P.R. n. 600/73.

2. Produzione della copia

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 1 Sentenza n. 160/2020 del 03.12.2019, dep. 08.01.2020, Pres. Est. Alfredo Montagna; massima n. 1/2020

Accertamento - Notificazione - Prova - Produzione della copia - Sufficienza - Ragioni

In tema di prova documentale della notifica dell'atto, ove sussista generica contestazione da parte dell'obbligato sulla conformità agli originali delle copie delle relate di notifica e degli avvisi di accertamento, ai sensi dell'art. 2719 c.c., non può negarsi ogni efficacia probatoria alle copie prodotte, in ragione della riscontrata mancanza di una rituale certificazione di conformità agli originali, ma il giudice del merito deve valutare le specifiche difformità contestate alla luce degli elementi istruttori disponibili, compresi quelli di natura presuntiva, attribuendo il giusto rilievo anche all'eventuale attestazione da parte dell'Ufficio. Pertanto in assenza di difformità o segni di alterazione, o di altre specifiche anomalie indicate dal contribuente, il relativo motivo di ricorso va disatteso.

Riferimenti normativi: art. 2719 c.c.

3. Contraddittorio preventivo

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 441/2020 del 14.01.2020, dep. 14.01.2020, Pres. Arturo Cortese, Est. Clelia Mancuso; massima n. 29/2020

IRPEF-IVA-IRES – AVVISO DI ACCERTAMENTO – Maggior reddito di lavoro autonomo e maggiore valore della produzione - Utilizzo dei dati da conti correnti – Contraddittorio preventivo- Necessità Esclusione

In tema di accertamento di un maggior reddito di lavoro autonomo e di un maggiore valore della produzione, attraverso l'utilizzo dei dati desunti dalla verifica operata dall'Ufficio sui conti correnti intestati al contribuente, ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. n. 600/73, non è condizionata dalla previa instaurazione del contraddittorio con lo stesso, posto che tale attività costituisce una facoltà per l'amministrazione, sicché dal mancato esercizio della stessa, non deriva alcuna illegittimità della rettifica operata in base ai relativi accertamenti.

Riferimenti normativi: art. 32 del D.P.R. n. 600/73.

4. Redditi prodotti all'estero

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 453/2020 del 03.12.2019, dep. 14.01.2020, Pres. Est. Arrigo Fava Del Piano; massima n. 30/2020

ACCERTAMENTO - Redditi prodotti all'estero – Credito d'imposta – Detrazione – Periodo di riferimento

In tema di redditi prodotti all'estero sono ammesse in detrazione dall'imposta netta dovuta in Italia le imposte pagate "a titolo definitivo", che coincide con la irripetibilità, sui redditi prodotti all'estero, a condizione che il pagamento avvenga prima della presentazione della dichiarazione in Italia.

Per le imposte suscettibili di parziale rimborso, queste possono essere detratte, al netto del rimborso spettante, se è certo il relativo ammontare alla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in Italia.

Nel caso in cui il pagamento a titolo definitivo avvenga successivamente, se l'imposta dovuta in Italia è stata già liquidata, si procede a nuova liquidazione dell'imposta dovuta per tale periodo ed il credito spettante dovrà essere richiesto in detrazione nella prima dichiarazione utile rispetto al momento in cui si renderà definitiva l'imposizione all'estero (art.165 TUIR).

Riferimenti normativi: art. 165, D.P.R. n. 917/1986

5. Perdite sui crediti

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 5 Sezione Staccata di Salerno, Sentenza n. 477/2020 del 23.10.2019, dep. 16.01.2020; massima 176/2020

ACCERTAMENTO - REDDITO D'IMPRESA – Componenti negativi – Perdite su crediti – Deducibilità – Dichiarazione giudiziale – Necessità - Esclusione – Elementi certi e precisi - Sufficienza

Al fine di ritenere deducibili le perdite sui crediti quali componenti negativi del reddito d'impresa, non è necessario che il creditore fornisca la prova di essersi positivamente attivato per conseguire una dichiarazione giudiziale dell'insolvenza del debitore e, quindi, l'assoggettamento di costui ad una procedura concorsuale, essendo sufficiente che tali perdite risultino da elementi certi e precisi, (nella specie, la contribuente aveva fornito la prova di tentativi di recupero stragiudiziale verso soggetto incapiente, del fallimento del debitore, di soggetti irreperibili).

Riferimenti Normativi: artt. 101 e 66, D.P.R. n. 917/1986.

6. Motivazione per relationem

Commissione Tributaria Regionale della Campania – Sezione Staccata di Salerno, Sezione 5
Sentenza n. 491/2020 del 06.11.2019, dep. 16.01.2020; massima n. 103/2020

ATTI TRIBUTARI – MOTIVAZIONE – Obbligo – Motivazione *per relationem* – Ammissibilità – Condizioni

L'obbligo di motivazione degli atti tributari può essere adempiuto anche "*per relationem*", ovvero mediante il riferimento ad elementi di fatto risultanti da altri atti o documenti, a condizione che questi ultimi siano allegati all'atto notificato ovvero che lo stesso ne riproduca il contenuto essenziale, per tale dovendosi intendere l'insieme di quelle parti (oggetto, contenuto e destinatari) dell'atto o del documento che risultino necessarie e sufficienti per sostenere il contenuto del provvedimento adottato, ovvero ancora che lo stesso sia già conosciuto dal contribuente (fattispecie nella quale il PVC è stato ritenuto come già conosciuto in quanto redatto in presenza del legale rappresentante della società).

Riferimenti Normativi: art. 7 L. n. 212 del 27.07.2000.

7. Antieconomicità

Commissione Tributaria Regionale della Campania – Sezione Staccata di Salerno, Sezione 5
Sentenza n. 491/2020 del 06.11.2019, dep. 16.01.2020, Pres. Notari Alfredo, Est. Caré Maria Teresa;
massima 104/2020

ACCERTAMENTO ANALITICO-INDUTTIVO – CONTABILITA' FORMALMENTE REGOLARE - Antieconomicità – Inattendibilità delle scritture contabili – Necessità di presunzioni semplici ma gravi, precise e concordanti – Sussiste

In presenza di una contabilità formalmente regolare, ma intrinsecamente inattendibile per l'antieconomicità del comportamento del contribuente, l'Amministrazione Finanziaria può desumere in via induttiva, ai sensi degli artt. 39, comma 1, lett. d) del D.P.R. n. 600/1973 e 54, commi 2 e 3, del D.P.R. n. 633 del 1972, sulla base di presunzioni semplici, purché gravi, precise e concordanti, il reddito del contribuente, utilizzando le incongruenze tra i ricavi, i compensi ed i corrispettivi dichiarati e quelli desumibili dalle condizioni di esercizio della specifica attività svolta, incombando sul contribuente l'onere di fornire la prova contraria e dimostrare la correttezza delle proprie dichiarazioni.

Riferimenti Normativi: art 39, comma 1, lett. d) D.P.R. n. 600/1973; art. 54, commi 2 e 3, D.P.R. n. 633/1972.

8. Notifica a mezzo posta

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 513/2020 del
14.01.2020, dep. 14.01.2020, massima n. 135/2020

ACCERTAMENTO - NOTIFICAZIONI – Notifica diretta a mezzo del servizio postale - Consegna nelle mani del portiere – Necessità della raccomandata informativa al destinatario – Non sussiste

Per la validità della notificazione dell'atto tributario, eseguita in via diretta a mezzo del servizio postale mediante consegna nelle mani del portiere, non è richiesto l'invio al destinatario della raccomandata informativa, prevista per analoga fattispecie dall'articolo 139 del codice di procedura civile. Infatti, la disciplina delle notifiche postali dirette è quella concernente il servizio postale ordinario e non quella dettata dalla L. 890/1982. Pertanto, quando l'ufficio si avvale di questa modalità semplificata di notifica, alla spedizione dell'atto si applicano le norme concernenti il servizio postale ordinario e non quelle indicate dalla legge n. 890 del 1982.

9. Affidamento del servizio a RTI

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 935/2020 del 26.11.2019, dep. 28/1/2020, Pres. Arrigo Fava Del Piano, Est. Luigi Musto; massima n. 4/2020

ACCERTAMENTO LIQUIDAZIONE E CONTROLLI – ATTIVITÀ –Affidamento del servizio a RTI – Requisito dell'iscrizione all'albo – Necessità per i soli soggetti che esercitano attività di accertamento e riscossione

Nel caso di affidamento ad un raggruppamento temporaneo di imprese cd. verticale del servizio di accertamento e di riscossione dei tributi propri di un Ente locale il requisito di legittimazione rinveniente dall'iscrizione nell'apposito albo deve ritenersi predicabile nei confronti dei soli soggetti che svolgono siffatte attività di accertamento e di riscossione e non necessariamente in capo anche agli altri soggetti che compongono il raggruppamento, ove siano preposti allo svolgimento di attività meramente accessorie.

Riferimenti Normativi: art. 53 D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.

10. Imposta straordinaria su attività finanziarie

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 1054/2020 del 28.01.2020, dep. 31.01.2020, Pres. Est. Arrigo Fava Del Piano; massima n. 31/2020

ACCERTAMENTO - IMPOSTE DIVERSE – Imposta straordinaria su attività finanziarie – Scudo fiscale *ter* – Detenzione – Requisito

Ai fini dell'applicazione dell'art.13 bis del D.L. 78/2009 concernente il rimpatrio di attività finanziarie e patrimoniali detenute al di fuori del territorio dello Stato Italiano, il concetto di "detenere" trova affermazione nel "custodire o essere in possesso di qualcosa", differente dal concetto di "disponibilità", inteso come possibilità di utilizzare il bene.

La detenzione di risorse finanziarie da parte di società schermo non assume un rilievo meramente formale, bensì sostanziale. Il luogo di detenzione delle attività finanziarie deve pertanto individuarsi nello stato di residenza delle società schermo, ancorché interposte. Solo una volta che queste ultime abbiano trasferito il denaro al soggetto interponente la detenzione e la titolarità passano a costui.

Riferimenti normativi: D.L. 78/2009 art. 13-bis; D.L. 167/1990 art. 6.

11. Società a ristretta base sociale

Commissione Tributaria Regionale della Campania - Sezione Staccata di Salerno, Sezione 9
Sentenza n. 1181/2020 del 15.01.2020, dep. 06.02.2020, Pres. Antonio Altieri, Est. Ezio Fedullo;
massima n. 57/2020

Accertamento – società di capitali a ristretta base partecipativa – annullamento parziale dell’atto impositivo emesso nei confronti della società – conseguenze per i soci – annullamento integrale degli avvisi di accertamento personali – esclusione

Nel caso di accertamento del reddito prodotto da una società di capitali a ristretta base sociale, il principio di correlazione tra reddito accertato (in qualsiasi forma e modo) nei confronti della società e reddito imputato *pro quota* ai soci, implica semplicemente l’obbligo per l’Ufficio finanziario di uniformare la sua azione al risultato dell’accertamento eseguito nei confronti della società. Ne deriva che, qualora l’atto impositivo emesso in danno della società sia stato solo parzialmente annullato con sentenza non definitiva, è precluso al giudice adito dal singolo socio, in sede di impugnazione dell’avviso personale, disporre l’annullamento integrale di tale provvedimento.

Riferimenti Normativi: art. 38 comma 3 D.P.R. n.600/1973; art.2729 c.c.

12. Delega di firma

Commissione Tributaria Regionale della Campania – Sezione Staccata di Salerno, Sezione 5
Sentenza n. 2460/2020 del 18.12.2019, dep. 03/06/2020, Pres. Alfredo Notari, Est. Mauro Tringali;
massima n. 154/2020

ACCERTAMENTO – ATTI - Sottoscrizione da parte di soggetto diverso dal titolare dell’ufficio – Delega di firma – Produzione in giudizio del provvedimento di delega - Onere a carico dell’Amministrazione – Sussiste

Nel caso in cui l’atto impositivo non sia direttamente sottoscritto dal titolare dell’ufficio, incombe all’Agenzia delle Entrate l’onere di dimostrare, in caso di contestazione, il corretto esercizio del potere sostitutivo da parte del sottoscrittore per avvenuto rilascio della delega da parte del titolare dell’ufficio.

Riferimenti normativi: D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 art. 42.

Riferimenti giurisprudenziali: conf. CTR della Campania Sezione 16 Sentenza n. 3007/2019.

13. Motivazione

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 22 Sentenza n. 3044/2020 del 13.01.2020, dep. il 22.06.2020; massima n. 124/2020

TRIBUTI – AVVISO DI ACCERTAMENTO – Motivazione - Integrazione in sede processuale – Inammissibilità

L’avviso di accertamento, non essendo atto processuale ma atto amministrativo sostanziale, deve contenere l’indicazione dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche che lo giustificano con

la conseguenza che la relativa motivazione, costituendone requisito imprescindibile di legittimità, è richiesta a pena di nullità. Non è ammessa l'integrazione in sede processuale, attraverso le argomentazioni espresse dall'Agenzia in sede di appello, della motivazione originariamente carente.

Riferimenti Normativi: art 42 D. P.R. n 600 del 1973; art 56 D.P. R. n 633 del 1972.

14. Presunzioni "supersemplici"

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 1 Sentenza n. 4251/2020 del 08.09.2020, dep. 24.09.2020, Pres. Alfredo Montagna, Est. Mauro Criscuolo; massima 25/20

ACCERTAMENTO-ACCERTAMENTO INDUTTIVO – Condizioni di applicabilità – Individuazione - Legittimità e limiti di utilizzo delle c.d. presunzioni "supersemplici" – Inversione dell'onere della prova – Difformità dell'atto di accertamento rispetto a quanto riportato nel PVC – Possibilità

In presenza delle gravi irregolarità di cui all'art. 41 del d.p.r. n. 600/73 l'ufficio è legittimato all'accertamento induttivo, anche discostandosi dalla eventualmente difformi determinazioni contenute nel PVC redatto all'esito della verifica della GdF.

In tal caso, all'utilizzo delle presunzioni c.d. "supersemplici", cioè prive dei requisiti di gravità, precisione e concordanza, si accompagna l'inversione dell'onere della prova a carico del contribuente.

Riferimenti normativi: artt. 38 e 41, D.P.R. 600/73.

15. Obbligo del preventivo contraddittorio

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 4533/14/20 del 22.09.2020, dep. il 06.10.2020, Pres. Arrigo Fava Del Piano, Est Luigi Musto; massima n. 42/2020

IMPOSTE IN GENERE- ACCERTAMENTO- Avviso di accertamento – Preceduto da notifica del processo verbale di constatazione - Obbligo di instaurazione del preventivo contraddittorio – Non sussiste

Non sussiste l'obbligo del preventivo contraddittorio quando l'avviso di accertamento risulti emesso in seguito a processo verbale di constatazione della G.d.F. essendo in tal caso l'ufficio onerato, ai sensi del comma 7 dell'art 12 della L. n 212 del 2000, solo di non emettere l'avviso prima dei sessanta giorni dalla notifica del verbale ed essendo rimessa al contribuente la scelta, che rimane discrezionale, dell'eventuale contraddittorio.

Riferimenti Normativi: art 12 della L. n 212 del 2000.

16. Indagini finanziarie

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 4533/2020 del 22.09.2020, dep. il 06.10.2020, Pres. Arrigo Fava Del Piano Est Luigi Musto; massima n. 46/2020

IMPOSTE IN GENERE- ACCERTAMENTO- Indagini finanziarie- Onere della prova – Ripartizione

In tema di accertamento delle imposte sui redditi, così come in tema di IVA (ai sensi dall'art. 51, secondo comma, numero 2, del D.P.R. n.633/1972), qualora l'accertamento effettuato dall'ufficio finanziario si fondi su verifiche di conti correnti bancari, l'onere probatorio dell'Amministrazione è soddisfatto, secondo l'art. 32 dal D.P.R. n. 600 del 1973, attraverso i dati e gli elementi risultanti dai conti predetti, determinandosi un'inversione dell'onere della prova a carico del contribuente, il quale deve dimostrare, con una prova non generica ma analitica, che gli elementi desumibili dalla movimentazione bancaria non sono riferibili ad operazioni imponibili, ma che ciascuna delle operazioni bancarie in esame sia estranea a fatti imponibili.

Riferimenti Normativi: art 32 del D.P.R. n 600 del 1973, art 51 del D.P.R. n 633 del 1972.

17. Forza maggiore

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 21 Sentenza n. 4934/2020 del 10.10.2020, dep. 19.10.2020, Pres. ed Est. Giuseppina Pusateri; massima n. 47/2020

AVVISO DI ACCERTAMENTO – Eccezione della causa di forza maggiore - Sfavorevole congiuntura economica – Rilevabilità – Esclusione

La nozione di forza maggiore, in materia tributaria e fiscale, comporta la sussistenza di un elemento oggettivo, relativo a circostanze anormali ed estranee all'operatore, e di un elemento soggettivo, costituito dall'obbligo dell'interessato di premunirsi contro le conseguenze dell'evento anormale, adottando misure appropriate senza incorrere in sacrifici eccessivi. Sicché essa, pur non potendo essere delimitata in relazione all'impossibilità assoluta dell'adempimento, deve comunque ricomprendere circostanze anormali e imprevedibili, le cui conseguenze non possono essere evitate malgrado l'adozione di tutte le precauzioni del caso, fra cui non può annoverarsi una sfavorevole congiuntura economica del tutto esterna al soggetto ricorrente.

Riferimenti normativi: art. 6, comma 5, D.lgs. n. 427 del 1997.

18. Percentuali di ricarico

Commissione Tributaria Provinciale di Avellino Sezione 4 Sentenza n. 149/2020 del 16.10.2019, dep. 17.02.2020, Pres. Frasca Ferdinando, Est. Silvestri Enzo; massima n. 144/2019

Accertamento – Accertamento induttivo – Percentuali di ricarico – Difformità da quelle medie di settore – Sufficienza – Esclusione

In tema di accertamento induttivo, in presenza di una contabilità formalmente regolare, l'accertamento non può basarsi su una difformità della percentuale di ricarico applicata dal contribuente rispetto a quella mediamente applicata nel settore di appartenenza.

La difformità, laddove non raggiunga livelli di abnormità ed irragionevolezza tali da rendere priva di attendibilità la contabilità del contribuente, non è sufficiente, da sola, a rappresentare una prova per presunzioni.

19. Contraddittorio endo-procedimentale

Commissione Tributaria Provinciale di Avellino Sezione 1 Sentenza n. 160/2020 del 16.10.2019, dep. 17.02.2020, Pres. Modestino Spiniello, Est. Teresa Cianciulli; massima n. 87/2020

TRIBUTI (IN GENERALE) - Accertamento tributario - Contraddittorio endo-procedimentale - Tributi armonizzati IVA - Obbligatorietà - Inosservanza - Conseguenze - Onere del contribuente - Tributi non armonizzati II. DD. ed IRAP - Applicabilità - Condizioni - Specifica previsione normativa - Necessità

Non sussiste nell'ordinamento tributario un obbligo generalizzato di istaurazione del contraddittorio preventivo ai fini dell'accertamento delle imposte dirette e dell'IRAP evase, l'obbligo di attivazione del contraddittorio opera, in tali ipotesi, solo ove sia espressamente sancito dalla legge. Per i tributi armonizzati, qual è l'IVA, invece tale obbligo sussiste, ma il contribuente che voglia lamentarne la violazione, allo scopo di far caducare l'accertamento emesso senza l'instaurazione del contraddittorio preventivo, deve fornire la c.d. prova di resistenza e, così, dimostrare che, ove il contraddittorio fosse stato attivato, l'atto impositivo non sarebbe stato emesso o sarebbe stato emesso per importi inferiori.

Riferimenti normativi: art 12, comma VII, L. n. 212/2000; art. 42 del D.P.R. 600/1973; art. 24 Cost.

20. Contraddittorio preventivo

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 8 Sentenza n. 391/2020 dell'11.02.2020, Pres. Antonia Gallo Est. Savastano Maria Grazia; massima n. 159/2020

ACCERTAMENTO – Avviso di accertamento – Contraddittorio preventivo – Ipotesi – Individuazione – ragioni

Prima della emissione dell'avviso di accertamento, l'obbligo di contraddittorio endo-procedimentale, nell'ordinamento interno ha portata limitata alle sole ipotesi per le quali siffatto obbligo risulti specificamente sancito, o per i tributi armonizzati stante la diretta applicazione del diritto dell'Unione. Anche in tal caso, però, la violazione dell'obbligo del contraddittorio endo-procedimentale da parte dell'amministrazione comporta l'invalidità dell'atto, purché, in giudizio, il contribuente assolva l'onere di enunciare in concreto le ragioni che avrebbe potuto far valere qualora il contraddittorio fosse stato tempestivamente attivato e che l'opposizione di dette ragioni si riveli non puramente pretestuosa e tale da configurare, in relazione al canone generale di correttezza e buona fede ed al principio di lealtà processuale, sviamento dello strumento difensivo rispetto alla finalità di corretta tutela dell'interesse sostanziale, per le quali è stato predisposto.

Riferimenti normativi: D.P.R. n. 600/73; L. n. 212/2000.

21. Movimenti bancari

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 1 Sentenza n. 2523/2020 del 09.11.2020, Pres. Est. Di Nosse Lucio; massima n. 171/2020

ACCERTAMENTO – dichiarazione dei redditi – omessa presentazione – componenti positivi del reddito – movimenti bancari – imputazione a ricavi – presunzione – onere della prova contraria

In virtù della presunzione di cui all'art. 32 del D.P.R. n. 600 del 1973, sia i prelevamenti che i versamenti operati su conti correnti bancari vanno imputati a ricavi conseguiti dal contribuente della propria attività d'impresa in quanto danno origine ad una presunzione legale relativa di

maggiori ricavi o di maggiori imponibili IVA non dichiarati; salvo che il contribuente non dimostri che ne ha tenuto conto per la determinazione del reddito soggetto ad imposta, o che non hanno rilevanza allo stesso fine; danno origine ad una presunzione legale relativa di maggiori ricavi o di maggiori imponibili IVA non dichiarati.

Riferimenti normativi: art. 2729 c.c.; D.P.R. 29.09.1973 n. 600, art. 32, 38, 39, 40, 41.

22. Utili extracontabili

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 6 Sentenza n. 3147/2020 del 21.12.2020, dep. 29.12.2020, Pres. Graziano Nicola, Est. Acconcia Renato; massima n. 161/2020

ACCERTAMENTO - utili extracontabili - ristretta base sociale - presunzione di distribuzione degli utili extracontabili - società in amministrazione giudiziaria - dimostrazione dell'estraneità alla gestione - onere della prova

Nei confronti di una società a ristretta base sociale, è illegittima la presunzione di distribuzione ai soci di eventuali utili extracontabili, laddove non vi sia possibilità di controllo da parte degli stessi della gestione sociale e pertanto incombe sull'Amministrazione Finanziaria la prova di effettiva distribuzione degli utili extracontabili. Nel caso in cui la società, nel periodo fiscale contestato, sia sottoposta ad amministrazione giudiziaria, la presunzione di distribuzione di utili extrabilancio può essere vinta dal contribuente anche fornendo la dimostrazione della propria estraneità alla gestione e conduzione societaria.

Riferimenti Normativi: artt. 2697 e 2727 c.c., art. 45 del T.U.I.R. e art. 38 del D.P.R. 600/1973.

23. Accertamento con adesione

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 23 Sentenza n. 1298/2020 pronunciata il 29.01.2020, dep. il 30.01.2020, Pres. Est. Marconi; massima n. 93/2020

ACCERTAMENTO - Istanza di accertamento con adesione – Mancata risposta -Effetti

La presentazione dell'istanza di accertamento con adesione ha come effetto la sola sospensione del termine di impugnazione dell'accertamento per novanta giorni. La scelta dell'Agenzia delle Entrate costituisce mera facoltà, non già un obbligo, per cui trascorsi i novanta giorni senza alcuna risposta dall'Amministrazione finanziaria e senza aver presentato alcun ricorso, l'accertamento diviene definitivo.

24. Notificazione a mezzo poste private

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 36 Sentenza n. 1476/2020 del 31.01.2020, Pres. Gambardella, Est. Barbalucca; massima n. 96/2020

ACCERTAMENTO - Notificazione – A mezzo poste private – Legittimazione- Ragioni

In tema di notificazione, con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 luglio 2018 è stato disciplinato il rilascio delle licenze individuali per i servizi di notificazione sino ad ora attribuito in esclusiva a Poste Italiane per la notifica degli atti giudiziari e degli atti riguardanti le infrazioni al codice della strada. Tale abrogazione comporta la soppressione dell'attribuzione in esclusiva a

Poste Italiane, quale fornitore del servizio postale universale, dei servizi inerenti le notificazioni e le comunicazioni di atti giudiziari e la conseguente possibilità di utilizzo di sistemi di poste private.

25. Obbligo di redigere P.V.C.

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 4 Sentenza n. 2965/2020 del 26.11.2019, dep. il 25.02.2020, Pres. Michele Lemetre, Est. Michele Prezioso; massima n. 49/2020

ACCERTAMENTO - LIQUIDAZIONE E CONTROLLI - Diritti e garanzie del contribuente –Richiesta di esibizione documentale - Obbligo di redigere P.V.C. Sussistenza – Esclusione

Non sussiste l'obbligo di redigere il verbale di chiusura delle operazioni qualora il contribuente abbia ricevuto la richiesta di depositare documenti e consegnarli presso l'Amministrazione Finanziaria; il P.V.C. è richiesto solo nel caso di accesso diretto ad acquisire la documentazione e non in caso di accertamento cosiddetto *a tavolino*.

26. Obbligo del contraddittorio preventivo

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 4 Sentenza n. 2965/2020 del 26.11.2019, dep. 25.02.2020, Pres. Michele Lemetre, Est. Michele Prezioso; massima n. 50/2020

ACCERTAMENTO LIQUIDAZIONE E CONTROLLI - Obbligo del contraddittorio preventivo – Violazione - cd. prova di resistenza

La violazione dell'obbligo del contraddittorio endoprocedimentale da parte dell'Amministrazione comporta in ogni caso, anche in campo tributario, l'invalidità dell'atto ma alla specifica condizione che in giudizio il contribuente assolva l'onere di enunciare in concreto le ragioni che avrebbe potuto far valere qualora il contraddittorio fosse stato tempestivamente attivato, e che l'opposizione di dette ragioni – valutate con riferimento al momento del mancato contraddittorio – si riveli non puramente pretestuosa e tale da configurare, in relazione al canone di correttezza e buona fede ed al principio di lealtà processuale, sviamento dello strumento difensivo rispetto alla finalità di corretta tutela dell'interesse sostanziale, per le quali è stato predisposto.

27. Delega di firma

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 4 Sentenza n. 2965/2020 del 26.11.2019, dep. 25.02.2020, Pres. Michele Lemetre, Est. Michele Prezioso; massima n. 51/2020

ACCERTAMENTO LIQUIDAZIONE E CONTROLLI - Delega di firma – Condizioni per la legittimità della sottoscrizione dell'avviso di accertamento

Per la legittimità della sottoscrizione degli avvisi di accertamento da parte di un delegato alla firma non è richiesta alcuna indicazione nominativa del delegato, né la sua temporaneità: è sufficiente che l'atto di delega consenta di individuare il delegato attraverso la qualifica rivestita e l'indicazione dell'ufficio di riferimento.

Riferimenti Normativi: art. 19 D.P.R. n. 633/72 - artt. 10 e 12 L. n. 212/00 – artt. 32 e 42 D.P.R. n. 600/73.

28. Delega di firma

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 36 Sentenza n. 3804/2020 del 28.02.2020, dep. il 27.05.2020, Pres. Antonio Guida, Est. Michele Prezioso; massima n. 37/2020

ACCERTAMENTO – Delega di firma- Condizioni di validità- Individuazione

Per la legittimità della sottoscrizione degli avvisi di accertamento da parte di un delegato alla firma non è richiesta alcuna indicazione nominativa del delegato, né la sua temporaneità se con tale delega di firma può essere individuato il soggetto delegato attraverso la qualifica rivestita e l'indicazione dell'ufficio di riferimento.

29. Associazioni Sportive Dilettantistiche

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 36 Sentenza n. 3804/2020 del 28.02.2020, dep. il 27.05.2020, Pres. Antonio Guida, Est. Michele Prezioso; massima n. 38/2020

Associazioni Sportive Dilettantistiche –Presupposti per il diritto alle agevolazioni – Iscrizione nei registri- Sufficienza- Esclusione. Condizioni – Individuazione

L'Associazione Sportiva Dilettantistica deve dimostrare di aver diritto alle agevolazioni fiscali previste per lo sport dilettantistico fornendo prova di essersi comportata da vera e propria associazione, indipendentemente dall'iscrizione in registri o elenchi (nella fattispecie: l'iscrizione al registro C.O.N.I.), i quali semmai forniscono un titolo formale o comunque attestante un requisito che niente ha a che fare con l'ambito sostanziale tipico del mondo associativo.

30. Accertamento integrativo

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 5 Sentenza n. 7264 del 26.10.2020, Pres. Antonio Clemente, Est. Luca Cestaro; massima n. 81/2020

ACCERTAMENTO LIQUIDAZIONE CONTROLLI – Attività – Accertamento integrativo – Esperibilità - Condizioni

La previsione contenuta nell'ultimo comma dell'art. 43 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600, secondo cui *"Fino alla scadenza del termine stabilito nei commi precedenti l'accertamento può essere integrato o modificato in aumento mediante la notificazione di nuovi avvisi, in base alla sopravvenuta conoscenza di nuovi elementi da parte dell'Agenzia delle entrate"* non consente di emettere un avviso di accertamento integrativo sulla base della semplice rivalutazione o maggiore approfondimento di dati probatori già interamente noti all'Ufficio al momento della emissione dell'avviso originario. Pertanto, le risultanze di controlli effettuati successivamente all'emissione del primo avviso di accertamento, dai quali risulta la fittizietà o fallacia della documentazione contabile, possono legittimare l'emissione di un avviso integrativo basato su elementi la cui conoscenza è sopravvenuta al primo avviso.

Riferimenti Normativi: art. 43 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600.

CATASTO

31. Procedura DOCFA

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 23 Sentenza n. 1049/2020 del 04.02.2020, dep. 04.02.2020, Pres. ed Est. Valeria Ciampelli; massima n. 19/2020

ESTIMI CATASTALI – Avviso di accertamento – A seguito di procedura DOCFA - Motivazione - Determinazione classamento e attribuzione rendita catastale – Congruità

In tema di riclassamento catastale operato a seguito di procedura DOCFA (Documenti catasto fabbricati), quindi su sollecitazione dello stesso contribuente, l'obbligo di motivazione deve ritenersi adempiuto se contiene l'indicazione della consistenza, della categoria e della classe acclarati dall'Ufficio; pertanto, se nell'avviso di accertamento l'Ufficio dà conto di aver operato il riclassamento utilizzando i dati dichiarati ed allegati dal contribuente nella procedura DOCFA ed operando un raffronto con immobili simili, aventi la medesima destinazione, deve ritenersi congrua e plausibile la motivazione che richiama le metodologie di comparazione con unità immobiliari già censite, oltre che le caratteristiche tipologiche dell'immobile, nel pieno rispetto delle disposizioni tecniche impartite dagli artt. 27, 28, 29 e 30 del D.P.R. 1142/49, sì da consentire al contribuente un effettivo esercizio del diritto di difesa.

Riferimenti Normativi: artt. 27, 28, 29 e 30, D.P.R. n. 1142/1949.

32. Accertamento catastale

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 3183/20 del 03.03.2020, dep. il 23.06.2020, Pres. Arturo Cortese, Est. Luigi Musto; massima n. 10/2020

CATASTO - TRIBUTI (IN GENERALE) – Avviso di accertamento – Accertamento catastale – Procedura Docfa - Emendabilità della proposta di rendita - Sussiste

Nell'ambito della procedura cd Docfa, la proposta della rendita costituisce una mera dichiarazione di scienza e di giudizio; ne consegue il diritto per il contribuente di modificare la rendita proposta all'UTE senza alcun termine, quando la situazione di fatto o di diritto sia variata, atteso che la non emendabilità di eventuali dichiarazioni inesatte cristallizzerebbe, in contrasto con l'art. 53 Cost., un'imposizione falsata nei presupposti. Sarà in concreto l'amministrazione a dover dimostrare in giudizio i presupposti del classamento rettificato ed il contribuente, a sua volta, a dover provare l'insussistenza delle caratteristiche della diversa categoria accertata.

Riferimenti normativi: D.M. 19 aprile 1994 n. 701.

33. La rettifica del classamento

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 3183/20 del 03.03.2020, dep. il 23.06.2020, Pres. Arturo Cortese; Est. Luigi Musto; massima n. 11/2020

CATASTO - TRIBUTI (IN GENERALE) – Avviso di accertamento – Accertamento catastale – Procedura di classamento Docfa- Necessità di preventivo sopralluogo da parte dell'ufficio- Non sussiste

La rettifica del classamento può essere effettuata anche senza una preventiva visita-sopralluogo da parte dell'ufficio, qualora il contribuente abbia di propria iniziativa attivato una procedura di

classamento Docfa, a struttura fortemente partecipativa, nell'ambito della quale l'ufficio procede all'attività di competenza sulla base di dati, elementi e notizie forniti dal contribuente stesso.

Riferimenti normativi: art. 11, comma 1, D.L. n. 70/1988; art. 2 D.L. n. 16/1993.

34. Obbligo di motivazione

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 3183/20 del 03.03.2020, dep. 23.06.2020, Pres. Arturo Cortese, Est. Luigi Musto; massima n. 12/2020

CATASTO - TRIBUTI (IN GENERALE) – Avviso di accertamento – Accertamento catastale – Procedura Docfa - Motivazione - Enunciazione degli elementi oggettivi della categoria, della classe e della rendita - Sufficienza

Nel caso di classamento di immobili, in presenza della procedura cd Docfa, non è necessaria una motivazione testuale ed analitica dell'avviso, essendo sufficiente che l'accertamento enunci gli elementi oggettivi della categoria, della classe e della rendita; l'obbligo di motivare gli atti tributari si atteggia diversamente a seconda della natura e funzione che essi svolgono, per cui, accanto ad atti che costituiscono una funzione di prelievo articolata e complessa, come nel caso del riclassamento operato su iniziativa dell'ufficio, ve ne sono altri la cui funzione viene esercitata in forma semplice e contratta, come nel caso degli atti di classamento a seguito di procedura Docfa.

Riferimenti normativi: art. 1, com. 335, L. 30.12.2004 n. 311.

35. Classamento

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 11 Sentenza n. 1321/2020 del 11.12.2020, Pres. Schisano, Est. Maffei; massima n. 115/2020

Accertamento catastale - Classamento - Fabbricati a destinazione speciale o particolare - Stima diretta - Sopralluogo - Necessità - Esclusione

In tema di classamento di immobili, l'attribuzione della rendita catastale mediante procedura cd. DOCFA si distingue dal riclassamento operato su iniziativa dell'ufficio, ai sensi dell'art. 1 comma 335 della L. n. 211 del 2004. Nel primo caso, trattandosi di procedura in collaborazione con il contribuente, l'obbligo di motivazione del relativo avviso è assolto con la mera indicazione dei dati oggettivi e della classe attribuita, allorquando gli elementi di fatto indicati dal contribuente non siano disattesi dall'Ufficio e l'eventuale differenza con la rendita proposta derivi da una diversa valutazione tecnica sul valore economico dei beni. Nel secondo caso, di contro, dovendosi incidere su valutazioni già verificate in termini di discontinuità al fine di mutare il classamento precedentemente attribuito, la motivazione deve essere più approfondita, in quanto volta ad evidenziare gli elementi di discontinuità che legittimano l'operata variazione.

Riferimenti normativi: art. 7 del D.P.R. n. 604/1973; art. 1, comma 335, L. n. 211/2004.

36. Variazione catastale

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 13 Sentenza n. 1188/2020 del 29.01.2020, Pres. Sinisi, Est. Beneduce; massima n. 100/2020

ACCERTAMENTO - Variazione catastale – Provvedimento – Motivazione – Contenuto – Individuazione

Nel giudizio avente ad oggetto l'avviso di accertamento emesso a seguito della variazione catastale dichiarata dal contribuente, in sede di classamento è irrilevante la destinazione reale dell'immobile a fronte delle caratteristiche tipologiche e costruttive specifiche dello stesso. Pertanto, in tali casi, è legittimo l'atto dal quale risulti che l'Ufficio abbia tenuto in conto i caratteri tipologici e costruttivi specifici dell'immobile, delle sue caratteristiche edilizie e delle caratteristiche del fabbricato che lo comprende, anche attraverso un esame delle capacità reddituali degli immobili ricadenti nella stessa zona ed aventi analoghe caratteristiche tipologiche, costruttive e funzionali.

Riferimenti normativi: R.D.L. 13 aprile 1939, n. 652; D.P.R. 1° dicembre 1949, n. 1142; D.L. 14 marzo 1988, n. 70 conv. con mod. nella L. 13 maggio 1988, n. 154.

37. Procedura DOCFA

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 35 Sentenza n. 1354/2020 del 30.01.2020, Pres. Caldarera, Est. Luce; massima n. 99/2020

ACCERTAMENTO CATASTALE – Procedura DOCFA – Classamento – Motivazione – Contenuto minimo

In tema di classamento di immobili, qualora l'attribuzione della rendita catastale avvenga a seguito della cd. procedura DOCFA, l'obbligo di motivazione del relativo avviso è soddisfatto con la mera indicazione dei dati oggettivi e della classe attribuita, quando gli elementi di fatto indicati dal contribuente non siano disattesi dall'Ufficio e l'eventuale differenza tra la rendita proposta e quella attribuita derivi da una diversa valutazione tecnica riguardante il valore economico dei beni; solo nel caso in cui vi sia una diversa valutazione degli elementi di fatto la motivazione deve essere più approfondita e specificare le differenze riscontrate sia per consentire il pieno esercizio del diritto di difesa del contribuente, sia per delimitare l'oggetto dell'eventuale contenzioso.

Riferimenti normativi: art. 37, I comma, del D.P.R. n. 917/1986 e successive modifiche; artt. 27, 28, 29 e 30 del D.P.R. 1 dicembre 1949, n. 1142.

38. Riclassamento su iniziativa dell'ufficio

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 41 Sentenza n. 1499/2020 del 23.01.2020, dep. 03.02.2020, Pres. Antonio Sabino, Est. Antonio Sabino; massima n. 105/2020

CATASTO - Classamento Immobili - Differenza di motivazione tra rettifica della rendita catastale proposta mediante DOCFA e riclassamento su iniziativa dell'ufficio – Sussiste

In tema di classamento di immobili, l'attribuzione della rendita catastale mediante procedura cd. DOCFA si distingue dal riclassamento operato su iniziativa dell'ufficio ai sensi dell'art. 1, comma 335, della l. n. 311 del 2004: nel primo caso, trattandosi di procedura collaborativa, l'obbligo di motivazione del relativo avviso è assolto con la mera indicazione dei dati oggettivi e della classe attribuita, quando gli elementi di fatto indicati dal contribuente non siano disattesi dall'Ufficio e

l'eventuale differenza con la rendita proposta derivi da una diversa valutazione tecnica sul valore economico dei beni; nel secondo caso, invece, dovendosi incidere su valutazioni già verificate in termini di congruità al fine di mutare il classamento precedentemente attribuito, la motivazione è più approfondita, in quanto volta ad evidenziare gli elementi di discontinuità che legittimano la variazione.

Riferimenti Normativi: L. n. 311 del 30 dicembre 2004, art. 1, comma 335.

39. Classamento immobili

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 40 Sentenza n. 2550/2020 del 20.02.2020, Pres. Raffaele D'Avino, Est. Maria Amalia Capitano; massima n. 78/2020

CLASSAMENTO IMMOBILI – Rendita catastale - Procedura DOCFA – Avviso di classamento – Requisiti

In tema di classamento di immobili, qualora l'attribuzione della rendita catastale avvenga a seguito della procedura disciplinata dall'art. 2 del D.L. n. 16 del 1993, convertito in L. n. 75 del 1993, e dal D.M. n. 701 del 1994 (cd. procedura DOCFA), l'obbligo di motivazione dell'avviso di classamento è soddisfatto con la mera indicazione dei dati oggettivi e della classe attribuita, solo se gli elementi di fatto indicati dal contribuente non siano stati disattesi dall'Ufficio e l'eventuale discrasia tra rendita proposta e rendita attribuita derivi da una valutazione tecnica sul valore economico dei beni classati. Diversamente, nel caso in cui i dati oggettivi e gli elementi di fatto risultano modificati dall'ufficio, la motivazione dovrà specificare le differenze riscontrate sia per consentire il pieno esercizio del diritto di difesa del contribuente sia per delimitare l'oggetto dell'eventuale contenzioso.

Riferimenti Normativi: art. 2 del D.L. n. 16 del 1993; D.M. n. 701 del 1994.

FINANZA LOCALE

40. Tributi di scopo

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 25 Sentenza n. 1378/2020 del 20.01.2020, dep. il 10.02.2020, Pres. Alessandro Iazzetti, Est. Massimo Perrotti; massima n. 84/2020

TRIBUTI REGIONALI - Tributi di scopo - Motivazione atti di riscossione - Contenuto - Opera pubblica ancora da realizzare - Prova a carico dell'Ente impositore - Necessità

In tema di imposizione regionale ed in relazione ai tributi di scopo, qualificati come tali dalla "funzione" assolta che coincide con l'opera pubblica ancora da realizzare, l'obbligo motivazionale dell'atto tributario non può ritenersi ottemperato in base al mero richiamo alla legge e/o all'utilizzo di formule stereotipate, essendo necessaria, a tal fine, l'indicazione e la prova da parte dell'Ente impositore di come l'opera pubblica o l'attività pubblica siano ancora da ultimare, rappresentando queste ultime la giustificazione dell'obbligo tributario, rispetto al quale si collocano in un evidente rapporto sinallagmatico.

Riferimenti normativi: art. 1, comma 145, L. 296/2006; art.17 L.R. Campania n.15/2005; art.19 L.R. Campania n.1/2008.

41. Notifica a mezzo agenzie private

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 10 Sentenza n. 2826/2020 del 16.11.2020, Pres. Lucio Di Nosse, Est. Gerardo D'Alterio; massima n. 174/2020

TRIBUTI LOCALI – Accertamento - Notifica a mezzo agenzie private – legittimità

Le notifiche di atti e di avvisi di accertamento dei tributi locali effettuate da agenzie private sono legittime a decorrere dal 30 aprile 2011, essendo state riservate a Poste Italiane solo quelle degli atti giudiziari e delle violazioni al Codice della Strada, non sussistendo più la riserva di Poste Italiane sull'utilizzo dello strumento "raccomandate con ricevuta di ritorno".

Riferimenti Normativi: D.lgs. 58/2011; L. 296/2006, comma 161 (Legge Finanziaria 2007); artt. 137 e ss., 156 e 160 del c.p.c.; art. 60, comma 1, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

42. Raggruppamenti Temporanei di Impresa a natura mista

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 37 Sentenza n. 2051 del 17.02.2020, Pres. Gianfranco Rosato, Est. Vincenzo Starita; massima n. 75/2020

TRIBUTI LOCALI – RISCOSSIONE -- Obbligo di Iscrizione all'albo Dei Soggetti Abilitati all'attività di Liquidazione e Accertamento Dei Tributi - Raggruppamenti Temporanei Di Impresa A Natura Mista – Non Sussiste

L'obbligo di iscrizione all'albo dei soggetti abilitati all'attività di liquidazione e accertamento dei tributi non è riferito all'intero Raggruppamento, ma solo a quelle imprese che, nel suo ambito, svolgono l'attività principale di gestione ordinaria e straordinaria dei tributi e non anche a quelle dedite alle attività cc.dd. secondarie

Riferimenti Normativi: art. 53 D.lgs. 446/1997; art. 59 D.lgs. 507/93; art. 12 L. 212/2000; art. 238 D.lgs. 152/2006.

CONTRIBUTI CONSORTILI

43. Perimetro di contribuenza

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 19 Sentenza n. 42/2020 del 05.12.2019, dep. 03.01.2020, Pres. Cortese Arturo, Est. Barretta Luigi; massima n. 90/2020

CONSORZI – ONERI CONSORTILI - Inclusione del bene nel perimetro di contribuenza – Necessità - Vantaggio per il fondo – Individuazione

L'acquisto della qualità di consorziato e conseguentemente della posizione passiva nel rapporto di natura tributaria con l'ente consortile segue alla inclusione del fondo del singolo proprietario "entro il perimetro del comprensorio".

Il rapporto di contribuenza si determina per il fatto che il fondo di proprietà non solo ricade nell'area territoriale di competenza del consorzio ma beneficia in modo diretto e specifico di un vantaggio che determina un incremento del valore patrimoniale del fondo conseguito o conseguibile, derivante dagli impianti di bonifica.

Riferimenti normativi: R.D. n. 215 del 13 febbraio 1933.

44. Perimetro di contribuenza

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 11 Sentenza n. 645/2020 del 06.12.2019, dep. 16.01.2020, Pres. Iandolo Luigi, Est. Di Nardo Marilia; massima n. 130/2020

Consorzi di Bonifica – Contributi consortili - Inclusione nel Perimetro di contribuenza - Onere della prova – Individuazione

In tema di contributi consortili, l'approvazione del "*Perimetro di contribuenza*" costituisce atto presupposto al pagamento del tributo richiesto dall'ente di bonifica. Per i proprietari degli immobili ricadenti in tale perimetro, in sede di impugnazione dell'atto impositivo (cartella di pagamento notificata e facente riferimento al piano di classifica) non rileva l'eventuale beneficio conseguente all'attività di bonifica esercitata dall'ente, ovvero, che ci sia un nesso tra le opere di bonifica ed il diretto vantaggio per il proprietario del fondo, atteso che la pretesa tributaria è fondata sul presupposto del conseguimento o conseguibilità dei vantaggi per i fondi inclusi nel perimetro di contribuenza. Sul contribuente ricade l'onere di provare compiutamente e specificatamente l'inesistenza dei fatti costitutivi dell'obbligazione.

45. Luogo di esecuzione delle opere

Commissione Tributaria Regionale Campania – Sezione Staccata di Salerno, Sezione 9 Sentenza n. 2242/2020 del 19.02.2020, dep. 12.03.2020, Pres. Alfredo Notari, Est. Alfredo Notari; massima n. 152/2021

CONSORZI DI BONIFICA - CONTRIBUTI CONSORTILI – Presupposto – Luogo di esecuzione delle opere – Irrilevanza

In tema di contributi consortili per opere di bonifica, ove risulti acclarata l'inclusione degli immobili nel perimetro di contribuenza, l'obbligo contributivo sussiste in ragione del beneficio fondiario che ne deriva senza che rilevi il luogo di esecuzione delle opere; ne consegue che l'esigibilità del pagamento del contributo non implica l'esecuzione di opere consortili direttamente sui fondi del contribuente, salva la prova contraria che il Consorzio non provveda neppure al normale esercizio ed alla ordinaria manutenzione delle opere idrauliche esistenti.

Riferimenti Normativi: art 860 c.c.; R.D. n. 215 del 13 febbraio 1933 art 10.

46. Onere della prova

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 14 Sentenza n. 251/2020 del 31.01.2020, Pres. Cusani Fabio, Est. Graziano Nicola massima n. 155/2020

CONTRIBUTI DI BONIFICA E DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO – Avviso di pagamento – Sussistenza di benefici diretti

Nel giudizio avente ad oggetto il pagamento di contributi di bonifica e di miglioramento fondiario, si afferma che i contributi in favore di Consorzi di Bonifica nella disciplina del R.D. 13 febbraio 1933 n. 215 e ss.mm. costituiscono prestazioni patrimoniali di natura pubblicistica rientranti nella categoria generali di tributi per la cui imposizione non è sufficiente che l'immobile faccia parte del perimetro di comprensorio di bonifica ma occorre che via sia un vantaggio derivato al cespite dall'esecuzione delle opere di bonifica. Peraltro in presenza di una generica contestazione del debito da parte del consorziato, il Consorzio non è onerato della prova riguardo alla sussistenza del beneficio diretto e specifico che dalle opere sia derivato al fondo, qualora vi sia l'allegazione dell'esistenza di un piano di classifica e di riparto di contribuenza approvato dalla Regione.

Riferimenti normativi: Art. 10, R.D n. 215/1933.

47. Avviso notifica del contributo di bonifica

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 32 Sentenza n. 3393/2020 del 02.03.2020, dep. 18.05.2020, Pres. Michele Buonauro, Est. Tommaso Maglione; massima n. 41/2020

CONSORZI DI BONIFICA – Oneri consortili - Avviso di notifica del contributo di bonifica – Mancata impugnazione – Preclusioni - Esclusione – Ragioni

In materia di contributi dovuti in favore dei consorzi di bonifica, non vi è onere di tempestiva impugnazione del c.d. "avviso di notifica" con cui si comunicano al contribuente le somme dovute, trattandosi di atto atipico non ricompreso nell'elenco dei provvedimenti impositivi impugnabili e avente valenza di una mera ricognizione di debito di guisa che la mancata impugnazione del suddetto atto non comporta preclusioni processuali.

Riferimenti Normativi: art. 19, D.Lgs. 31.12.1992 n. 546.

IMU

48. Legittimazione passiva

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 23 Sentenza n. 116/2020 del 15.10.2019, dep. 07.01.2020, Pres. Ettore Ferrara, Est. Alessandra Santulli; massima n. 18/2020

IMU – Avviso di accertamento – Legittimati passivi - Individuazione

In materia di legittimazione impositiva passiva dell'IMU non rileva il soggetto che beneficia del cespite, in quanto la tassazione municipale sugli immobili colpisce i relativi diritti reali e non le situazioni di mero godimento. (fattispecie nella quale La CT ha affermato la irrilevanza della esistenza di un diritto di abitazione parziale sul cespite).

Riferimenti Normativi: art. 9, D.lgs. n. 23/2011.

49. Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 21 Sentenza n. 150/2020 del 22.11.2019, dep. 08.01.2020, Pres. Mauro De Luca, Est. Roberto De Matteis; massima n. 27/2020

IMU – AVVISO IN RETTIFICA –Legittimazione passiva - Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso – Sussistenza – Esclusione - Ragioni

In tema di IMU, non sussistono elementi significativi che permettano di considerare i fondi quali autonomi centri di imputazione di rapporti giuridici, in quanto le norme del TUF affidano alla società di gestione del risparmio l'attività di istituzione, promozione e gestione del fondo, sicché più semplicemente, la disciplina normativa prevede l'autonomia e la separatezza dei patrimoni del fondo rispetto a quello della società che lo gestisce, a garanzia degli investitori nel fondo stesso (principio affermato in relazione ad una fattispecie in cui il presupposto impositivo dell'IMU, ossia il possesso degli immobili a titolo di proprietà si è ritenuto realizzato in capo alla società di gestione del risparmio).

50. Esenzione

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 767/2020 del 17.12.2019, dep. 23.01.2020, Pres. Arturo Cortese, Est. Clelia Mancuso; massima n. 22/2020

IMU - Ente religioso - Scuola paritaria - Esenzione – Spettanza – Esclusione

In tema di IMU le attività didattiche si definiscono non commerciali ai fini dell'esenzione dal tributo solo se svolte a titolo gratuito ovvero dietro il versamento di un importo simbolico, tale da coprire soltanto una parte del costo effettivo del servizio.

Per le scuole paritarie tale presupposto si ritiene soddisfatto qualora le rette versate all'Istituto scolastico paritario siano inferiori al costo medio per studente di una scuola statale di pari grado di istruzione. Diversamente le rette applicate da un Istituto religioso per l'attività educativa delle scuole paritarie sono il corrispettivo dell'attività didattica svolta e denotano l'esercizio dell'attività con modalità commerciali.

Riferimenti normativi: D.M. 19.12.2012 n. 200; art 7, D.lgs. n. 504/1992.

51. Variazione della rendita catastale

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 10 Sentenza n. 1034/2020 del 13.01.2020, dep. il 03.02.2020, Pres. Paolo Scognamiglio, Est. Eugenio Forgillo, massima n. 69/2020

TRIBUTI - IMU - RENDITA CATASTALE - VARIAZIONE - NECESSARIA NOTIFICAZIONE - SUSSISTENZA

In tema di imposte locali, nella specie IMU, la variazione della rendita catastale diventa applicabile soltanto dopo la sua notifica, ai sensi dell'art. 74, comma 1, L. n. 342/2000, anche retroattivamente a partire dalla sua messa in atti, nel rispetto del termine di decadenza quinquennale di cui all'art. 1 comma 161, L. 296/2006.

Riferimenti Normativi: art 74, comma 1, L. n. 342/2000.

52. Inagibilità dell'immobile

Commissione Tributaria Regionale Campania - Sezione staccata di Salerno, Sezione 9 Sentenza n. 2973/2020 del 17.06.2020, dep. il 17.06.2020, Pres. Antonio Altieri, Est. Aurelio Laino; massima n. 164/2020

IMU – AGEVOLAZIONI – Spettanza delle riduzioni – Assolvimento di oneri informativi – Tempistica e condizioni

Ai fini della diminuzione dell'imposta per inagibilità, ai sensi dell'art. 8 D.lgs. n. 504/1992, il contribuente non è tenuto ad informare l'ente impositore solo qualora sia provato che quest'ultimo sia già a conoscenza, per averlo appreso *aliunde*, dello stato di fatto dell'immobile. Non è da ritenersi sufficiente provare l'esistenza delle relative circostanze di fatto in sede giudiziale né può ritenersi illegittimo un regolamento che subordini la riduzione/esenzione all'espletamento di oneri informativi.

Riferimenti normativi: art. 8 D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504.

53. Avviso di accertamento prodromico

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 7 Sentenza n. 328/2020 del 22.01.2020, Pres. Panico Antonio, Est. Caroppoli Michele; massima n. 142/2020

ICI – Cartella di pagamento – Avviso di accertamento prodromico – Prova della notifica

Nel giudizio con il quale si impugna la cartella di pagamento emessa per conto dell'ente locale avente ad oggetto l'imposta comunale sugli immobili, nel caso in cui il contribuente opponga l'omessa notifica dell'avviso di accertamento richiamato in cartella e la conseguente illegittimità derivata della cartella per intervenuta decadenza dell'ente impositore dal potere di accertamento, è onere dell'agente della riscossione dimostrare che l'avviso di accertamento prodromico alla cartella sia stato emesso e notificato al contribuente, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati, così come previsto dall'art. 1, comma 161, L. 269/2006.

Riferimenti normativi: art. 1, L. n. 269/2006.

54. Dichiarazione di inagibilità

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 4 Sentenza n. 2441/2020 del 20.11.2020, dep. il 01.12.2020; Pres. Gallo Antonia, Est. Cusani Flavio; massima n. 169/2020

FINANZA LOCALE – IMU – Agevolazioni - Fabbricato inutilizzato – Dichiarazione di inagibilità – Requisiti - Decorrenza dell'agevolazione

L'attribuzione all'immobile dello *status* di inagibilità o inabitabilità ed effettivo non utilizzo, ai fini di fruizione della tassazione agevolata del 50 %, necessita della dimostrazione di un degrado materiale tale da rendere il fabbricato diroccato, pericolante, fatiscente e simile, non superabile con interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria (art. 3, lettere a) e b), D.P.R. 06 giugno

2001, n. 380), bensì con interventi di restauro e risanamento conservativo e/o di ristrutturazione edilizia (art. 3, lettere c) e d), D.P.R. 06 giugno 2001, n. 380).

Tale agevolazione è ottenibile previo espletamento di una perizia, a carico del proprietario eseguita su indicazione dell'ufficio tecnico comunale una volta ricevuta la apposita dichiarazione e domanda di sgravio o in alternativa con la presentazione di una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 con la possibilità del personale tecnico dell'Ufficio di accertare la sussistenza dei requisiti attraverso sopralluogo, previa autorizzazione da parte del proprietario.

Il beneficio decorre solo a partire dalla data in cui si inoltra al Comune domanda di esenzione con perizia o autodichiarazione o nel diverso termine stabilito dal Regolamento comunale, valida anche per le annualità successive, finché permangono le condizioni di inabitabilità o inagibilità ed effettivo non utilizzo.

Riferimenti normativi: art. 3 D.P.R. 380/2001.

55. Notifica a mezzo agenzie private

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta, Sezione 10, Sentenza n. 2826/2020 del 16.11.2020, dep. 16.12.2020, Pres. Di Nosse Lucio, Est. D'Alterio Gerardo; massima n. 173/2020

IMU - avviso di accertamento - notifica a mezzo agenzie private – legittimità - notifica – vizi – proposizione del ricorso – sanatoria nullità

A decorrere dal 30 aprile 2011 sono legittime le notifiche di atti e di avvisi di accertamento dei tributi locali effettuate da agenzie private, essendo state riservate a Poste Italiane solo quelle degli atti giudiziari e delle violazioni al Codice della Strada, non sussistendo più la riserva di Poste Italiane sull'utilizzo dello strumento "raccomandate con ricevuta di ritorno".

Gli eventuali vizi di notifica dell'atto di imposizione fiscale sono sanati per effetto del raggiungimento dello scopo e, quindi, la notifica dell'avviso di accertamento tributario affetto da nullità, che è preordinata all'impugnazione, viene sanata, con effetto *ex tunc*, dalla tempestiva proposizione del ricorso del contribuente.

Riferimenti Normativi: D.lgs. 58/2011; L. 296/2006, comma 161 (Legge Finanziaria 2007); artt. 137 e ss., 156 e 160 del c.p.c.; art. 60, comma 1, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

56. Società di gestione del Fondo Immobili Pubblici

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 32 Sentenza n. 7062 del 19.10.2020, Pres. Michele Buonauro, Est. Tommaso Maglione; massima n. 53/2020

TRIBUTI LOCALI – IMU– Società di gestione del Fondo Immobili Pubblici – Legittimazione passiva – Sussistenza – Ragioni

La società di gestione (SGR) del Fondo Immobili Pubblici (FIP), costituita ai sensi dell'art. 4 co. 1 del D.L. n. 351/2001 (conv. con L. 410/2001), è legittimata passiva rispetto alle imposte gravanti sugli immobili di proprietà del fondo medesimo. Ciò in quanto i fondi comuni d'investimento (nella specie, fondi immobiliari chiusi), disciplinati nel T.U.F (D.Lgs. n. 581 del 1998, e successive

modificazioni), sono privi di autonoma soggettività giuridica e costituiscono dei meri patrimoni separati della società di gestione del risparmio.

Riferimenti Normativi: art. 4 D.L. n. 351/2001 (conv. con L. 410/2001); art. 7, co. I, lett. a) del D.lgs. 504/92; art.9, comma 8, D.L. 201/2011.

57. Fondo immobili pubblici

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 32 Sentenza n. 7062 del 19.10.2020, Pres. Michele Buonauro, Est. Tommaso Maglione; massima n. 54/2020

TRIBUTI LOCALI – IMU– Immobili di proprietà del Fondo Immobili Pubblici - Esenzione — Non sussiste

Agli immobili pubblici di proprietà del Fondo Immobili Pubblici (FIP), costituito ai sensi dell'art. 4 co. 1 del D.L. n. 351/2001 (conv. con L. 410/2001), non si applica l'esenzione IMU disciplinata dall'art. 7, co. I, lett. a) del D.lgs.504/92, cui rinvia, in materia di IMU, l'art.9, comma 8, D.L. 201/2011, la quale opera solo nel caso in cui l'immobile sia adibito a un compito istituzionale proprio del soggetto pubblico proprietario del bene; a tali fini è, quindi, necessario che l'immobile sia utilizzato da un'istituzione organicamente inserita nell'apparato amministrativo dell'ente medesimo, ancorché dotata di personalità giuridica propria.

Parimenti a tali immobili non si applica l'esenzione IMU disciplinata dall'art. 4 co. 2 del medesimo D.L. 351/2001, la quale opera solo con riferimento agli immobili conferiti alle società di cartolarizzazione volte alla dismissione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici, atteso che il Fondo Immobili Pubblici è ordinariamente finalizzato a gestire e a valorizzare gli immobili mediante la stipula di contratti onerosi che ne attribuiscono il godimento a terzi alle condizioni di mercato.

Riferimenti Normativi: art. 4, D.L. n. 351/2001 (conv. con L. 410/2001); art. 7, co. I, lett. a) del D.lgs.504/92; art.9, comma 8, D.L. 201/2011.

58. Immobili adibiti a scopi religiosi - esenzione

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 32 Sentenza n. 7063 del 19.10.2020, Pres. Michele Buonauro, Est. Tommaso Maglione; massima n. 58/2020

Tributi locali – IMU–Immobili adibiti a scopi religiosi – Esenzione - Presupposti

Gli enti religiosi che utilizzino gli immobili per le proprie attività istituzionali (formazione del Clero e opere religiose) hanno diritto all'esenzione dall'IMU ai sensi dell'art.7, comma 1, lett. i) del D.lgs. 504/92 cui rinvia, per l'IMU, l'art. 9, comma 8, D.L. 201/2011; difatti, si tratta di immobili posseduti da enti previsti dall'art. 73 co. 1 lett. c) del D.P.R. n. 917/1986 (TUIR) e utilizzati per le finalità previste dall'art. 16 lett. a) della L. 222/1985 (secondo cui le attività di religione o di culto sono "quelle dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana").

Riferimenti Normativi: art. 7, comma 1, lett. i) del D.lgs. 504/92; art. 9, comma 8, D.L. 201/2011; art. 73 co. 1 lett. c) del D.P.R. n. 917/1986; art. 16 lett. a) della L. 222/1985.

59. Immobili adibiti a scopi religiosi – disconoscimento esenzione

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 32 Sentenza n. 7063 del 19.10.2020, Pres. Michele Buonauro, Est. Tommaso Maglione; massima n. 59/2020

Tributi locali – IMU – Avviso di accertamento – Immobili adibiti a scopi religiosi – Disconoscimento diritto all'esenzione prima riconosciuta - Motivazione analitica - Necessità
Qualora l'ente locale abbia a inviare un avviso di accertamento per l'IMU che implichi il disconoscimento dell'esenzione per gli immobili di un ente religioso, in precedenza pacificamente riconosciuta, l'avviso dovrà indicare le ragioni giuridiche alla base del nuovo indirizzo interpretativo adottato e non potrà limitarsi a elencare gli immobili per cui l'imposta sarebbe dovuta com'è, invece, consentito nei casi in cui il versamento viene meramente omesso.

(Nell'occasione la CT ha ulteriormente affermato che l'ente religioso cui sia stata pacificamente riconosciuta l'esenzione dall'IMU negli anni precedenti non ha alcun obbligo di effettuare una nuova dichiarazione degli immobili, qualora le condizioni d'uso del bene non siano mutate.)

Riferimenti Normativi: art. 7, comma 1, lett. i) del D.lgs. 504/92; art. 9, comma 8, D.L. 201/2011; art. 73 co. 1 lett. c) del D.P.R. n. 917/1986; art. 16 lett. a) della L. 222/1985.

IRAP

60. Stabile attività organizzativa

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 4 Sentenza n. 2437/2020 del 09.10.2020, dep. il 01.12.2020, Pres. Cusani Flavio, Est. Rebecchi Paolo Luigi; massima n. 167/2020

IRAP – Presupposto - Stabile attività autonomamente organizzata - Onere della prova – Individuazione

Ai fini dell'assoggettamento ad IRAP l'ente impositore ha l'onere di dimostrare la sussistenza del presupposto impositivo e cioè l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di attività di lavoro autonomo che costituisce il presupposto dell'imposta soltanto qualora si tratti di attività autonomamente organizzata.

L'accertamento di tale requisito spetta al giudice di merito e ricorre quando il contribuente che eserciti attività di lavoro autonomo sia, sotto qualsiasi forma, il responsabile dell'organizzazione e non sia quindi inserito in strutture organizzative riferibili ad altrui responsabilità ed interesse, impiegando beni strumentali eccedenti le quantità che, secondo *l'id plerumque accidit*, costituiscono nell'attualità minimo indispensabile per l'esercizio dell'attività anche in assenza di organizzazione, oppure si avvalga in modo non occasionale di lavoro altrui.

Riferimenti normativi: art. 2 D.lgs. 447/97.

TARI

61. Box pertinenziale all'abitazione

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 21 Sentenza n. 161/2020 del 13.12.2019, dep. 08.01.2020, Pres. Fusaro Sergio, Est. Cananzi Francesco; massima n. 74/2020

TARSU - Box pertinenziale all'abitazione - Assoggettabilità al tributo Tarsu – Mancata denuncia - Termine di decadenza dell'accertamento

In via presuntiva, il box, pertinenza all'abitazione principale, produce rifiuti in quanto frequentato da persone; pertanto, è soggetto alla tassa sui rifiuti solidi urbani. Spetta al contribuente fornire la prova sui presupposti dell'esenzione dell'imposta, non essendo sufficiente la mera natura e destinazione del locale.

L'azione di accertamento, da esercitarsi nel termine quinquennale, decorre dall'anno successivo a quello d'imposta, essendo il contribuente tenuto entro il 20 gennaio dell'anno successivo a denunciare il possesso dei locali detenuti, ed eventualmente a comunicare le variazioni intervenute.

Riferimenti normativi: art. 1, comma 161, D.L. n. 296/2006.

62. Immobili di culto

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 19 Sentenza n. 218/2020 del 19.12.2019, dep. 07.01.2020, Pres. Soviero Francesco, Est. Centi Fernando; massima n. 73/2020

TARSU - Immobili detenuti da Enti di culto – Esenzione - Limiti- Individuazione

In caso di immobili destinati al culto, sono esenti da Tarsu i soli locali destinati all'esercizio del culto, ma non anche quelli destinati ad alloggi e altre attività. Questi ultimi, in quanto idonei a produrre rifiuti, sono soggetti alla Tarsu.

Riferimenti normativi: art. 62, comma 1, D.lgs. n. 507/1993.

63. Aree portuali

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 11 Sentenza n. 651/2020 del 13.12.2019, dep. 16.12.2019, Pres. Arrigo Fava Del Piano, Est. Pasquale Ucci; massima n. 131/2020

TRIBUTI LOCALI – TARSU/TARI – Aree portuali – Attività di gestione dei rifiuti – Competenza esclusiva dell'Autorità portuale – Diritto al rimborso delle somme versate al Comune – Sussiste.

Nell'ambito delle aree portuali, l'attività di gestione dei rifiuti rientra nella competenza dell'Autorità portuale, la quale per legge è tenuta ad attivare il relativo servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti fino alla discarica. Quindi per tali aree, i Comuni, che normalmente agiscono in questo ambito in regime di privativa, sono privi di ogni potere impositivo in relazione alla tassa rifiuti. Le eventuali somme versate a titolo di TARSU o TARI al Comune devono essere rimborsate al contribuente, ove richieste nei cinque anni dal versamento.

Riferimenti normativi: D.lgs. n. 507 del 1993, art. 62, comma 5.

64. Termini per l'accertamento

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 17 Sentenza n. 2427/2020 del 28.02.2020, dep. 29.05.2020, Pres. Luigi Iandolo, Est. Antonio Sabino; massima n. 15/2020

TARSU- Termini per l'accertamento - Decorrenza termine iniziale- Incidenza del periodo di inizio dell'occupazione o della detenzione del bene immobile – Sussiste

In tema di accertamento ai fini TARSU, il termine iniziale dal quale far decorrere e calcolare il tempo previsto per l'esplicarsi dell'azione accertatrice differisce a seconda dei casi.

Se la detenzione o l'occupazione dell'immobile sia già in corso all'inizio del periodo di imposta oggetto dell'accertamento dell'ufficio, il *dies a quo* decorre dalla medesima annualità accertata, se la detenzione o l'occupazione dell'immobile ha avuto inizio dopo il 20 gennaio dell'anno da accertare, il suddetto termine iniziale decorrerà dal 20 gennaio dell'anno immediatamente successivo.

Tale differente previsione trova la sua giustificazione nel chiaro dato normativo, per il quale le occupazioni iniziate tra l'1 ed il 19 gennaio devono essere dichiarate entro il 20 gennaio immediatamente successivo, cioè entro il 20 gennaio dello stesso anno, mentre le occupazioni successive al 20 gennaio vanno dichiarate entro il 20 gennaio dell'anno successivo.

Riferimenti normativi: art. 70 D.lgs. n. 507/1993, art. 1, comma 161, L. 2006/2006.

65. Onere della prova

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 17 Sentenza n. 3007/2020 del 19.06.2020, dep. il 19.06.2020, Pres. Est. Iandolo Luigi; massima n. 116/2020

TRIBUTI LOCALI – TARSU – Erogazione del servizio di raccolta in difformità dalle previsioni legislative e regolamentari – Onere della prova a carico del contribuente

Incombe sul contribuente, che invoca la non debenza del tributo per omessa erogazione del servizio di raccolta dei rifiuti, la prova che il servizio di raccolta dei rifiuti non sia stato reso e che tale omissione sia durata per un periodo talmente prolungato da provocare una situazione di danno o pericolo alle persone ed all'ambiente tale da essere riconosciuta dalla competente autorità sanitaria.

Riferimenti Normativi: art 59, comma 4, D.lgs. n 507/1993.

66. Termini per la notifica

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 17 Sentenza n. 3009/2020 del 19.06.2020, dep. il 19.06.2020, Pres. Iandolo Luigi, Est. Novelli Giancarlo; massima n. 121/2020

TRIBUTI LOCALI- TARSU- Avviso di accertamento- Termini per la notifica - Decorrenza

Ai fini della Tarsu, l'avviso di accertamento deve essere notificato dal Comune entro il termine del 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la denuncia omessa avrebbe dovuto essere effettuata. L'anno in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere effettuata va individuato nel 20 gennaio dell'anno successivo a quello dell'occupazione solo allorquando l'occupazione è iniziata

in data successiva al 20 gennaio dell'anno precedente. Diversamente la denuncia va effettuata entro il 20 gennaio dello stesso anno.

67. Termine di decadenza

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 4518/14/20 del 08.09.2020, dep. il 06.10.2020, Pres. Arrigo Fava Del Piano, Est Luigi Musto; massima n. 128/2020

IMPOSTE LOCALI - TARSU- ACCERTAMENTO- Termine di decadenza – Quinquennale - Decorrenza

In materia di TARSU l'art. 1 comma 161 L. n. 296/06 (Finanziaria 2007) ha fissato al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui doveva essere resa la denuncia (o eseguito il versamento) il termine di decadenza previsto dall'art. 71 D.lgs. nr. 507/93 per l'accertamento.

Ai fini del computo occorre differenziare il caso in cui la detenzione o occupazione dei locali è in corso fin dall'inizio del periodo di imposta e, comunque, prima del 20 gennaio, dal caso in cui tale situazione si sia verificata in epoca successiva. Nel primo caso, in cui la dichiarazione doveva essere presentata entro il 20 gennaio dell'anno appena iniziato, il termine di decadenza quinquennale decorre dal medesimo anno, mentre solo nel secondo caso esso decorre dal 20 gennaio dell'anno successivo.

Riferimenti Normativi: art 1, comma 161, L. n. 296 del 2006; art 71 D. lgs. n 507 del 1993.

68. Onere della prova

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 4165/14/20 del 15.09.2020, dep. il 15.09.2020, Pres. ed Est. Arrigo Fava Del Piano; massima n. 61/2020

TARI - Natura e presupposti - Criteri di riduzione – Onere della prova – A carico del contribuente- Affidamento del servizio a ditte private - Irrilevanza

Il presupposto impositivo della Tari risiede nel possesso o detenzione a qualsiasi titolo di locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibite e suscettibili di produrre rifiuti urbani, site nel territorio comunale in cui il servizio è istituito ed attivato. Il tributo non ha natura sinallagmatica attenendo ad un servizio indivisibile reso a favore della collettività, per cui il tributo è dovuto in relazione all'espletamento da parte del Comune di un servizio prestato alla collettività e non già in relazione alle prestazioni fornite ai singoli utenti.

Relativamente alle ipotesi di riduzione del tributo (previste dal comma 656 dell' art. 1 legge 147/2013 nella misura massima del 20% in caso di mancato svolgimento del servizio o di gravi violazioni della disciplina dello stesso, e dal comma 657 nella misura massima del 40% per quanto riguarda le zone in cui, pur essendo stato istituito il servizio, non è effettuata la raccolta) l' onere di provare i presupposti delle riduzioni, che spettano ope legis, a prescindere da una loro previsione nel regolamento comunale, è a carico del contribuente.

Resta, invece irrilevante l'eventuale affidamento a ditte private, da parte dei contribuenti, del servizio di raccolta e di smaltimenti dei rifiuti.

Riferimenti Normativi: art 1, commi 656 e 657, L. n 147 del 2013.

69. Rifiuti speciali

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 3 Sentenza n. 6046/2020 del 11.11.2020, dep. 14.12.2020, Pres. Est. Alfredo Montagna; massima n. 62/2020

IMPOSTE LOCALI – Rifiuti – Rifiuti speciali – Assimilabilità agli urbani - Condizioni – Individuazione

In tema di imposte sui rifiuti, per effetto dell'art. 17, comma 3, della L. n. 128 del 1998, abrogativo dell'art. 39 della L. n. 146 del 1994, venendo meno l'assimilazione "*ope legis*" ai rifiuti urbani di quelli provenienti dalle attività artigianali, commerciali e di servizi, purché aventi una composizione merceologica analoga a quella urbana, secondo i dettagli tecnici contenuti nella deliberazione CIPE del 27 luglio 1984, ai sensi dell'art. 21, comma 2, lett. g), del D.lgs. n. 22 del 1997, attributivo ai Comuni della facoltà di assimilare o meno ai rifiuti urbani quelli derivanti dalle attività economiche, e del successivo art 198, comma 2 lett. g) del D.lgs. 152/2016 ,a partire dall'annualità d'imposta 1997, assumono decisivo rilievo le indicazioni proprie dei Regolamenti comunali circa l'assimilazione dei rifiuti provenienti dalle attività economiche ai rifiuti urbani ordinari.

Riferimenti normativi: D.lgs. n. 507 del 1993, artt. 62, 70; art. 17, comma 3, della L. n. 128 del 1998; dell'art. 21, comma 2, lett. g), del D.lgs. n. 22 del 1997; art. 198, comma 2 lett. g) del D.lgs. 152/2016.

70. Rifiuti speciali

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 3 Sentenza n. 6046/2020 del 11.11.2020, dep. 14.12.2020, Pres. Est. Alfredo Montagna; massima n. 64/2020

IMPOSTE LOCALI – Rifiuti – Rifiuti speciali – Non assimilati agli urbani - Esclusione dall'obbligo di pagamento – Condizioni – Individuazione

In tema di imposte sui rifiuti spetta al contribuente l'onere di fornire all'amministrazione comunale i dati relativi all'esistenza e alla delimitazione delle aree in cui vengono prodotti *rifiuti speciali non assimilabili a quelli urbani* (da lui smaltiti direttamente, essendo esclusi dal normale circuito di raccolta), che pertanto non concorrono alla quantificazione della superficie imponibile, in applicazione dell'art. 62, comma 3, del D.lgs. n. 507 del 1993.

Ciò in quanto, pur operando anche nella materia in esame il principio secondo il quale spetta all'amministrazione provare i fatti che costituiscono fonte dell'obbligazione tributaria (nella specie, l'occupazione di aree nel territorio comunale), per quanto attiene alla quantificazione del tributo, grava sull'interessato (oltre all'obbligo di denuncia ai sensi dell'art. 70 del d.lgs. n. 507 del 1993) un onere d'informazione, al fine di ottenere l'esclusione delle aree sopra descritte dalla superficie tassabile, ponendosi tale esclusione come eccezione alla regola generale, secondo cui al pagamento del tributo sono astrattamente tenuti tutti coloro che occupano o detengono immobili nel territorio comunale.

Riferimenti normativi: D.lgs. n. 507 del 1993, artt. 62, 70.

71. Presunzione relativa di tassabilità

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 11 Sentenza n. 1322/2020 del 30.01.2020, Pres. Schisano, Est Maffei; massima n. 94/2020

TRIBUTI LOCALI - Tassa raccolta di rifiuti solidi urbani interni - Presupposto individuato dall'art. 62 del d.lgs. n. 507 del 1993 - Presunzione relativa di tassabilità - Deroghe alla tassazione - Riduzioni delle tariffe - Natura - Eccezioni alla regola generale della soggezione - Deduzione dei presupposti nella denuncia originaria o in quella di variazione - Necessità

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani TARSU). in virtù dell'art. 62 primo comma del D.lgs. 15 novembre 1993 n. 507 che costituisce previsione di carattere generale è dovuta unicamente per il fatto di occupare o detenere locali ed aree scoperte a qualsiasi uso adibiti (ad esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie ad abitazioni) ne consegue che sia le deroghe alla tassazione indicate dal secondo comma del medesimo art. 62, sia le riduzioni delle tariffe stabilite dal successivo art. 66 non operano in via automatica in base alla mera sussistenza delle previste situazioni di fatto, dovendo invece i relativi presupposti essere, di volta in volta, dedotti nella denuncia ordinaria o in quella di variazione.

Riferimenti normativi: art. 62 ed art. 66 del D.lgs. 15 novembre 1993 n. 507.

72. Effettiva utilizzazione del servizio

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 11 Sentenza n. 1322/2020 del 30.01.2020, Pres. Schisano, Est. Maffei; massima n. 95/2020

TRIBUTI LOCALI - Tassa raccolta di rifiuti solidi urbani interni – Presupposti – Individuazione

In tema di tassa per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani il presupposto impositivo è costituito ai sensi dell'art. 62 D.lgs. 15 novembre 1993 n. 507 dal solo fatto oggettivo della occupazione o della destinazione del locale o dell'area scoperta a qualsiasi uso adibiti, e prescinde, quindi, del tutto dal titolo giuridico o di fatto in base al quale l'area o il locale sono occupati o detenuti. Tale tassa è dovuta indipendentemente dal fatto che l'utente utilizzi il servizio, purché il servizio sia istituito e sussista la possibilità della utilizzazione, salva l'autorizzazione dell'ente impositore allo smaltimento dei rifiuti secondo altre modalità (nell'occasione la CT ha ulteriormente affermato che ciò non significa che per ogni esercizio di imposizione annuale la tassa è dovuta solo se il servizio sia stato esercitato dall'ente impositore in modo regolare così da consentire al singolo utente di usufruirne pienamente.).

Riferimenti normativi: art. 62 del D.lgs. 15 novembre 1993 n. 507.

73. Decadenza

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 36 Sentenza n. 1455/2020 pronunciata il 22.11.2019, dep. il 31.01.2020, Pres. Gambardella; Est. Barbalucca, massima n. 108/2020

TRIBUTI LOCALI – accertamento Tares – Decorrenza dichiarazione – occupazione iniziata prima del 20 gennaio - Decadenza

In tema di Tares gli avvisi di accertamento in rettifica o d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Pertanto, le occupazioni iniziate tra il 01 e il 19 gennaio devono essere dichiarate entro il 20 gennaio immediatamente successivo, cioè dello stesso anno, mentre le occupazioni successive al 20 gennaio vanno dichiarate entro il 20 gennaio dell'anno successivo. Tale termine costituisce lo spartiacque, nella applicazione del c.d. doppio binario, anche se per le occupazioni iniziate il 19 gennaio il termine sarà di un solo giorno, mentre per quelle iniziate il 21 gennaio sarà di 364 giorni.

Riferimenti normativi: *art. 1, comma 161, L. 296/2006, art. 70, D.lgs. 507/93.*

74. Decadenza

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 36 Sentenza n. 1463/2020 del 31.01.2020, Pres. Gambardella; Est. Barbalucca; massima n. 117/2020

TRIBUTI LOCALI - Tares - Accertamento - Notificazione - Decorrenza termine iniziale - Dichiarazione del contribuente – Effetti

In tema di Tares (imposta che ha sostituito Tarsu e Tia), gli avvisi di accertamento in rettifica o d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione di occupazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Pertanto, la data in cui viene effettuata la relativa dichiarazione o il versamento rappresenta il termine iniziale da cui calcolare l'eventuale decadenza del Comune dal potere di accertamento del tributo locale. Tale termine è fissato dalla legge in modo differente (cd. "doppio binario") a seconda se le occupazioni sono iniziate tra il 1 ed il 19 gennaio o dopo il 20 gennaio. Nel primo caso, la dichiarazione di occupazione va presentata entro il 20 gennaio immediatamente successivo dello stesso anno; nel secondo caso, la dichiarazione va effettuata entro il 20 gennaio dell'anno seguente, con l'evidente conseguenza che il termine per la dichiarazione dell'occupazione sarà di un solo giorno per le occupazioni iniziate il 19 gennaio, mentre per quelle iniziate il 21 gennaio sarà di 364 giorni.

Riferimenti normativi: *art. 1, commi 161, 171 e 172, L. n. 296/2006; artt. 70 e 71, comma 1, D.lgs. n. 507/1993.*

75. Aree scoperte

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 13 Sentenza n. 2275 del 10.02.2020, Pres. Marcello Sinisi, Est. Valeria Benedice; massima n. 39/2020

TARI – SUPERFICI TASSABILI – Aree scoperte – Esclusione dalla tassazione - Condizioni – Onere della prova – Grava sul contribuente

La normativa sulla TARI prevede che la tassazione delle aree scoperte dipende dalle caratteristiche e dall'uso cui sono destinate distinguendo tra aree scoperte operative e aree scoperte, pertinenze ed accessorie non operative, atteso che le prime sono suscettibili di produrre

rifiuti e quindi sono tassabili, mentre le seconde non suscettibili di produrre rifiuti e quindi non sono tassabili.

In presenza di tali aree grava sul contribuente l'onere di dichiarare e fornire la documentazione probatoria circa la reale destinazione delle stesse.

Riferimenti Normativi: art. 1, comma 641, della L. n. 147 del 2013.

RISCOSSIONE

76. Costituzione dell'ADER a mezzo avvocato del libero foro

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 20 Sentenza n. 64/2020 del 05.12.2019, dep. Il 07.01.2020, Pres. Valeria Ciampelli, Est. Raffaele Marino; massima n. 16/2020

IRPEF – AVVISO DI INTIMAZIONE –Costituzione dell'ADER a mezzo avvocato del libero foro – Ritenuta irritualità da parte del giudice di primo grado - Rimessione degli atti al giudice di primo grado

Vanno rimessi gli atti al giudice del primo grado, ricorrendo l'ipotesi prevista dall'art. 59 lett. b) del D.lgs. n. 546/1992, quando nel giudizio di primo grado il contraddittorio non è stato ritualmente costituito, avendo erroneamente ritenuto i giudici di prime cure che l'Agenzia delle Entrate Riscossione non poteva costituirsi a mezzo di avvocato del libero foro, sicché essi non hanno tenuto conto delle difese esposte dall'ente resistente in relazione a tutte le altre eccezioni proposte dal ricorrente e qui ribadite.

77. Temporanea assenza del destinatario dalla casa di abitazione

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 20 Sentenza n. 67/2020 del 05.12.2019, dep. 07.01.2020, Pres. Valeria Ciampelli, Est. Alfonso Barbarano; massima 7/2020

Riscossione - Cartella di pagamento – Notificazione - Temporanea assenza del destinatario dalla casa di abitazione – Obbligo di notifica presso il luogo di lavoro – Insussistenza

Qualora il notificatore accerti l'impossibilità di consegnare la cartella esattoriale per temporanea assenza del destinatario presso la propria residenza e la mancata presenza, l'incapacità o il rifiuto delle persone abilitate dall'art. 139 c.p.c. a ricevere tale atto, la notificazione si perfeziona ai sensi dell'art. 140 c.p.c. mediante deposito presso la casa comunale e la spedizione della raccomandata di conferma.

Non sussiste alcun obbligo da parte dell'Ufficiale postale, prima di procedere agli adempimenti di cui all'art 140 c.p.c., di tentare la notifica presso il luogo di lavoro del contribuente.

Riferimenti normativi: art. 26 D.P.R. 602/1973; artt. 139 e 140 c.p.c.

78. Esecuzione forzata

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 15 Sentenza n. 1320/2020 del 13.01.2020, dep. il 10.02.2020, Pres. Mario Verrusio, Est. Gabriella Bonavolontà; massima n. 106/2020

RISCOSSIONE – Atti di esecuzione – Termine superiore all'anno dalla notifica della cartella - Intimazione ad adempiere – Necessità

Il Concessionario può procedere ad esecuzione forzata quando è inutilmente decorso il termine di 60 giorni dalla notifica della cartella di pagamento; se, però, è trascorso oltre un anno da detta notifica, può emettere il pignoramento solo dopo aver notificato, a pena di illegittimità della procedura, un avviso contenente l'intimazione ad adempiere entro un termine non inferiore a 5 giorni.

Riferimenti Normativi: art. 50, comma 2, D.P.R. n. 602 del 1973.

79. Notifica diretta mediante lettera raccomandata postale

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 24 Sentenza n. 3010/2020 del 19.06.2020, dep. il 19.06.2020, Pres. Picone Lucia, Est. de Marco Maurizio; massima n. 122/2020

NOTIFICAZIONI – CARTELLA DI PAGAMENTO - Notifica diretta mediante lettera raccomandata postale ex art 26 D.P.R. n 602 del 1973 - Consegna al portiere - Necessità dell'invio di raccomandata informativa- Non sussiste

L'art. 26, comma 1, del D.P.R. n 602 del 1973 consente agli ufficiali della riscossione di provvedere alla notifica della cartella di pagamento mediante invio di raccomandata con avviso di ricevimento, precisando che, in caso di notifica al portiere, la stessa si considera avvenuta nella data indicata nell'avviso di ricevimento da quest'ultimo sottoscritto senza che sia necessario l'invio di ulteriore raccomandata di avvenuta notificazione.

80. Termine di prescrizione

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 24 Sentenza n. 3010/2020 del 19.06.2020, dep. il 19.06.2020, Pres. Picone Lucia, Est. de Marco Maurizio; massima n. 123/2020

RISCOSSIONE –TRIBUTI IRPEF, IVA, ILOR- Termine prescrizionale decennale - Istanza di rateazione - Idoneità all'interruzione del termine prescrizionale - Non sussiste

Premesso il principio secondo cui la scadenza del termine perentorio sancito per impugnare un atto di riscossione mediante ruolo, o comunque di riscossione coattiva, produce soltanto l'effetto sostanziale della irretrattabilità del credito, ma non anche la cd. "conversione" del termine di prescrizione breve eventualmente previsto in quello ordinario decennale, ai sensi dell'art 2953 c.c., per la riscossione dei tributi Irpef, Iva, Ilor il termine prescrizionale ha durata decennale. La presentazione di istanza di rateazione per gli importi recati dalla cartella non ha effetto interruttivo della prescrizione ma solo di ammissione dell'avvenuta notifica.

81. Notifica mediante agente postale

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 22 Sentenza n. 3046/2020 del 10.02.2020, dep. il 22.06.2020, Pres. Picone Lucia, Est. de Marco Maurizio; massima n. 127/2020

NOTIFICAZIONI – CARTELLA DI PAGAMENTO – Notifica mediante agente postale - Utilizzazione di agenzia di poste private al fine di depositare le distinte delle raccomandate informative presso l'ufficio postale – Violazione del principio di riserva - Non sussiste

Nel caso in cui dalle relate prodotte in giudizio si evinca che le notifiche siano state effettuate da un messo notificatore (ufficio postale), mentre un'agenzia di poste private ha effettuato soltanto il deposito delle distinte delle raccomandate informative presso l'ufficio postale, che ha provveduto all'invio delle stesse, le notifiche devono essere considerate regolarmente effettuate non essendo stata violata la riserva al fornitore del servizio universale (Poste Italiane s.p.a.) dell'invio delle raccomandate attinenti alle procedure amministrative e giudiziarie.

Riferimenti Normativi: 19 D.lgs. n 546 del 1992.

82. Comunicazione dell'esito di controllo

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 1 Sentenza n. 3112/01/2020 del 14.01.2020, dep. il 23.06.2020, Pres. Arrigo Fava Del Piano; Est. Michele Prezioso; massima n. 44/2020

IMPOSTE E TASSE IN GENERE- RISCOSSIONE DELLA IMPOSTE- Importi dovuti a seguito di controllo formale ex art 36 ter del D.P.R n 600 del 1973 - Comunicazione dell'esito del controllo -Necessità

In tema di riscossione delle imposte, è nulla la cartella di pagamento che non sia preceduta dalla comunicazione dell'esito del controllo ex art. 36 ter del D.P.R. 29 settembre n 600, da inviare con modalità idonea ad assicurare certezza sulla data di ricevimento della stessa, in ciò differenziandosi dalla comunicazione della liquidazione della maggiore imposta ex art. 36-bis del medesimo decreto, la cui l'eventuale omissione non incide sull'esercizio del diritto di difesa e non determina alcuna nullità.

Riferimenti normativi: art 36 ter D.P.R. 600 del 1973- Art 36 bis D.P.R. n 600 del 1973.

83. Prescrizione

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 16 Sentenza n. 4705/2020 del 30.09.2020, dep. 14.10.2020, Pres. Pasquale Menditto, Est. Eugenio Forgillo; massima n. 23/2020

RISCOSSIONE - Imposta accertata con sentenza passata in giudicato -Termine decennale di prescrizione – Avviso di liquidazione- Non idoneità ai fini interruttivi

L'avviso di liquidazione di un'imposta già in precedenza definitivamente accertata con sentenza passata in giudicato non costituisce atto idoneo ad interrompere il decorso del termine prescrizionale decennale per la riscossione del credito, non integrando tale avviso un atto di costituzione in mora, in quanto atto meramente liquidatorio di un credito già certo ed esigibile.

Riferimenti normativi: art 78 D.P.R. 131/1986; art 2943 c.c.

84. Notifica a mezzo pec

Commissione Tributaria Regionale della Campania, Sezione 14 Sentenza n. 4904/14/20 del 06.10.2020, dep. il 20.10.2020, Pres. Arrigo Fava Del Piano, Est. Luigi Musto; massima n. 110/2020

NOTIFICAZIONI - CARTELLA DI PAGAMENTO - Notifica effettuata a mezzo pec - Utilizzazione del formato pdf in luogo del formato p7m - Applicazione del principio di sanatoria per raggiungimento dello scopo

Ai sensi dell'art. 26, comma 2, D.P.R. n. 6021/973 (in vigore dal 03.12.2016) la notifica della cartella può essere eseguita, con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, a mezzo posta elettronica certificata, ed a norma dell'art. 12 del decreto dirigenziale del 16 aprile 2014, di cui all'art. 34 del d. m. n. 44 del 2011 -Ministero della Giustizia-, in conformità agli standard previsti dal Regolamento UE n. 910 del 2014 ed alla relativa decisione di esecuzione n. 1506 del 2015, le firme digitali di tipo "CAdES" e di tipo "PAdES" sono entrambe ammesse e equivalenti, con le differenti estensioni ".p7m" e ".pdf."

Inoltre la natura sostanziale e non processuale della cartella di pagamento non osta all'applicazione di istituti appartenenti al diritto processuale, soprattutto quando vi sia un espresso richiamo di questi nella disciplina tributaria; sicché il rinvio disposto dal D.P.R. n. 602 del 1973, art. 26, comma 5, (in tema di notifica della cartella di pagamento) al D.P.R. n. 600 del 1973, art. 60 (in materia di notificazione dell'avviso di accertamento), il quale, a sua volta, rinvia alle norme sulle notificazioni nel processo civile, comporta, in caso di nullità della notificazione della cartella di pagamento, l'applicazione dell'istituto della sanatoria per raggiungimento dello scopo, di cui all'art. 156 c.p.c.

Riferimenti Normativi: art. 156 c.p.c.

85. Raggruppamento Temporaneo di Imprese

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 8 Sentenza n. 4945/2020 del 21.10.2020, Pres. Est. Alfredo Montagna; massima n. 66/2020

PROCESSO TRIBUTARIO – Concessionaria per la riscossione – Raggruppamento Temporaneo di Imprese – Iscrizione all’Albo – Per tutti i componenti- Necessità – Esclusione

In tema di riscossione, allorché l’ente si avvalga di concessionaria esterna, ove questa sia costituita nella forma del raggruppamento temporaneo di imprese non è necessaria la iscrizione di tutti i partecipanti allo specifico Albo dei soggetti abilitati ad effettuare attività di liquidazione, accertamento, nonché riscossione dei tributi, di cui all’art. 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, essendo sufficiente la iscrizione del soggetto che esplica nello specifico l’attività esterna di riscossione.

Riferimenti normativi: artt. 52 e 53, D.lgs. n. 446/1997.

86. Termine di prescrizione

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 5033/14/20 del 20.10.2020, dep. 27.10.2020, Pres. Arrigo Fava Del Piano, Est. Anna Rita Motti; massima n. 33/2020

TRIBUTI IN GENERE-CARTELLA DI PAGAMENTO - Natura - Conversione del termine di prescrizione breve in termine di prescrizione ordinario-Non sussiste

La cartella esattoriale, pur avendo le caratteristiche di un titolo esecutivo, resta un atto amministrativo privo dell'attitudine ad acquistare efficacia di giudicato; pertanto non determina alcun effetto processuale, sicché non può trovare applicazione l'art. 2953 cod. civ. ai fini della operatività della conversione del termine di prescrizione breve (quinquennale) in quello ordinario decennale.

Riferimenti Normativi: art. 2943 c.c.

87. Iscrizione ipotecaria

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 4 Sentenza n. 259/2020 del 31.01.2020, Pres. Est. Cusani Flavio; massima n. 157/2020

RISCOSSIONE – Iscrizione ipotecaria – Preavviso di iscrizione – Necessità - Ragioni

Nel giudizio avente ad oggetto l'illegittimità della iscrizione ipotecaria non preceduta dalla comunicazione preventiva di cui all'art. 77 comma 2 bis del D.P.R. 602/73, è illegittima e va cancellata l'ipoteca per la quale non risulta instaurata alcuna forma di contraddittorio preventivo con il contribuente come la notifica del preavviso di iscrizione, atteso che ciò è finalizzato alla possibilità di pagare evitando il pregiudizio dell'accensione della garanzia reale sui suoi beni.

Riferimenti normativi: art. 77, D.P.R. n. 602/1973.

88. Intimazione di pagamento

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 8 Sentenza n. 364/2020 del 05.11.2019, Pres. Gallo Antonia; Est. Genovese Raffaella; massima n. 141/2020

RISCOSSIONE – Intimazione di pagamento – Calcolo degli interessi - Motivazione

Nel giudizio nel quale si contesta la legittimità dell'intimazione di pagamento per omessa indicazione del calcolo degli interessi e dell'indicazione dei relativi criteri, l'atto impositivo è congruamente motivato mediante il richiamo alla dichiarazione dalla quale deriva il debito di imposta ed al conseguente periodo di competenza, essendo il criterio di liquidazione degli stessi predeterminato "ex lege", e risolvendosi, pertanto, la relativa applicazione in un'operazione matematica.

Riferimenti normativi: art. 30 D.P.R. n. 602/1973.

89. Tassa automobilistica

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 12 Sentenza n. 402/2020 del 13.01.2020; Pres. Marchese Mario; Est. D'Onofrio Giovanni; massima n. 143/2020

RISCOSSIONE – TASSA AUTOMOBILISTICA - Cartella di pagamento non impugnata – Termine di prescrizione – Conversione di quello ordinario in decennale – Esclusione - Ragioni

In tema di tassa automobilistica, la scadenza del termine perentorio per proporre opposizione a cartella di pagamento di cui all'art 24, comma 5, del D.lgs n. 46 del 1999, pur determinando la decadenza dalla possibilità di proporre l'impugnazione, produce soltanto l'effetto sostanziale della irretrattabilità del credito contributivo senza determinare anche la cd. "conversione" del termine di prescrizione breve (nella specie triennale) in quello ordinario (decennale) ai sensi dell'art. 2953 c.c. Tale ultima disposizione, infatti, si applica soltanto nelle ipotesi in cui intervenga un titolo giudiziale divenuto definitivo mentre la suddetta cartella, avendo natura di atto amministrativo, è priva dell'attitudine ad acquistare efficacia di giudicato.

Riferimenti normativi: art. 24 D.lgs. n. 46/1999; Art. 2953 c.c.

90. Eccezione di prescrizione

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 10 Sentenza n. 1865/2020 del 28.09.2020, Pres. Di Nosse Lucio, Est. Lucio Manzi Ciro; massima n. 147/2020

RISCOSSIONE – PRESCRIZIONE – Onere di specificità dell'eccezione – Omissione – Conseguenze

L'eccezione di prescrizione del credito tributario mediante il mero richiamo al decorso del tempo è inammissibile per genericità, dovendo la stessa essere formulata in modo chiaro e preciso, ancorché senza l'uso di formule sacramentali, con espressa indicazione della normativa di riferimento, del *dies a quo* e del *dies ad quem*, nonché della documentazione a supporto.

Riferimenti normativi: artt. 183 e 184 c.p.c.; artt. 2934 e seg. c.c.

91. Raggiungimento dello scopo

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta, Sezione 10, Sentenza n. 2813/2020 del 19.10.2020, dep. 16.12.2020, Pres. Sergio Della Volpe, Est. Daniele Perna; massima n. 172/2020

RISCOSSIONE – Notificazione – Vizio – Raggiungimento dello scopo - Effetto sanante

L'eventuale vizio della notificazione è da considerarsi sanato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 160 e 156 c.p.c., allorché è provato che il contribuente ha avuto piena cognizione dell'atto, atteso che la funzione dell'attività di notifica è quella di portare a conoscenza del destinatario l'atto che lo riguarda, per cui alcuna conseguenza può derivare dall'eventuale ipotesi di vizio, allorché la stessa è superata dallo stesso raggiungimento dello scopo.

Riferimenti Normativi: artt. 156 e 160 c.p.c.

92. Notifica a mezzo posta certificata

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 9 Sentenza n. 2858/2020 del 24.11.2020, dep. 17.12.2020, Pres. Sciascia Michael, Est. Frasca Anna; massima n. 160/2020

RISCOSSIONE – Notificazione - Notifica a mezzo posta certificata – Validità – Condizioni

La prova che la notifica a mezzo posta elettronica certificata di una cartella esattoriale si sia perfezionata è data dalla ricevuta di avvenuta consegna, atteso che l'art. 26 del D.P.R. n. 602/1973, con espresso rinvio alle disposizioni del Decreto n. 68/2005, disciplina le modalità di notifica

mediante Posta Elettronica Certificata, individuando come valida prova dell'avvenuta notifica la ricevuta di avvenuta consegna della P.E.C.

Tale documento, infatti fornisce al mittente la prova che il suo messaggio è effettivamente pervenuto all'indirizzo elettronico dichiarato dal destinatario ed a certificare il momento in cui è avvenuta la consegna.

Riferimenti normativi: artt. 10, 11, 12, 25 e 26 del D.P.R. n. 602 del 1973; Decreto n. 68/2005.

93. Pignoramento presso terzi

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 7 Sentenza n. 1366/2020 del 30.01.2020, Pres. Dal Negro, Est. Caputo; massima n. 101/2020

RISCOSSIONE - Pignoramento presso terzi – Opposizione agli atti esecutivi – Per ritenuta invalidità della notifica della cartella di pagamento - Giurisdizione del Giudice tributario - Sussiste.

In tema di esecuzione forzata tributaria, l'opposizione agli atti esecutivi riguardante l'atto di pignoramento, che si assume viziato per l'omessa o invalida notificazione delle cartelle di pagamento ad esso sottese, è ammissibile e va proposta davanti al giudice tributario.

94. Notificazione via PEC

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 7 Sentenza n. 1366/2020 del 30.01.2020, Pres. Dal Negro; Est. Caputo; massima n. 102/2020

RISCOSSIONE – Notificazione via PEC- Indirizzo non valido - Procedimento notificatorio – Individuazione

In caso di notificazione della cartella di pagamento ad indirizzo PEC non più valido, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del decreto legislativo n. 159 del 24 settembre 2015 che ha riscritto l'art. 26 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 602, poi modificato dalla legge n. 172 del 4 dicembre 2017, la notifica si perfeziona il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sul sito internet della Camera di Commercio. L'ufficio notificatore, inoltre, dà notizia al destinatario dell'avvenuta notificazione del provvedimento a mezzo di lettera raccomandata, senza ulteriori adempimenti a proprio carico. Ai fini del rispetto dei termini di prescrizione e decadenza, la notificazione si intende comunque perfezionata per il notificante nel momento in cui il suo gestore della casella di posta elettronica certificata gli trasmette la ricevuta di accettazione con la relativa attestazione temporale che certifica l'avvenuta spedizione del messaggio, mentre per il destinatario si intende perfezionata alla data di avvenuta consegna contenuta nella ricevuta che il gestore della casella di posta elettronica certificata del destinatario trasmette all'ufficio o, nei casi di cui al periodo precedente, nel quindicesimo giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nel sito internet della società InfoCamere Scpa.

Riferimenti normativi: art. 14 del D. L. 159/2015; art. 26 del D.P.R. n. 602/1973; L. n. 172/2017; art. 7 quater, comma VII del D. L. 193/2016.

95. Prescrizione

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 36 Sentenza n. 1461/2020 del 31.01.2020, Pres. Gambardella, Est. Barbalucca; massima n. 118/2020

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Avvenuta notificazione - Termini di prescrizione della pretesa

La prescrizione del diritto di credito recato da cartella di pagamento, ritualmente notificata e non impugnata, rimane quella prevista per lo specifico credito, non convertendosi in quello decennale, atteso che tale conversione opera soltanto nelle ipotesi in cui intervenga un titolo giudiziale divenuto definitivo, mentre la cartella, avendo natura di atto amministrativo, è priva dell'attitudine ad acquistare efficacia di giudicato.

Riferimenti Normativi: art. 3 L. 333/1993 – art. 2933 c.c.

96. Prescrizione

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 36 Sentenza n. 1461/2020 del 31.01.2020; Pres. Gambardella, Est. Barbalucca; massima n. 119/2020

RISCOSSIONE – Termini di prescrizione - Istanza di definizione agevolata – Effetti – Interruzione della prescrizione – Ragioni

La presentazione dell'istanza di definizione agevolata comporta il riconoscimento del debito, determinando l'interruzione del termine di prescrizione del credito tributario.

97. Irreperibilità relativa

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 28 Sentenza n. 1478/2020 del 30.01.2020, dep. 03.02.2020, Pres. Bruno Schisano, Est. Fabio Magistro; massima n. 107/2020

RISCOSSIONE – CARTELLA DI PAGAMENTO - Notificazione per irreperibilità relativa – applicazione articolo 140 c.p.c. – Modalità di compimento della notifica – Individuazione

In materia di notifica della cartella di pagamento, nei casi di irreperibilità cd. relativa del destinatario, va applicato l'art. 140 c.p.c. in virtù del combinato disposto dell'art. 26 ultimo comma del D.P.R. n. 602 del 1973 e dell'art. 60 comma I del D.P.R. n. 600 del 1973 di talché, ai fini del perfezionamento della notifica, è necessario che siano effettuati tutti gli adempimenti ivi prescritti, incluso l'inoltro al destinatario e l'effettiva ricezione da parte di questi della raccomandata informativa del deposito dell'atto presso la casa comunale, non essendone sufficiente la sola spedizione.

Riferimenti normativi: D.P.R. n. 602 del 29 settembre 1973 art. 26 ultimo comma; D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 art. 60 comma I).

98. Notifica a mezzo posta

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 22 Sentenza n. 2568/2020 del 21.02.2020, Pres. Luigi Tuccillo, Est. Barbara Modesta Grasso; massima n. 175/2020

TRIBUTI (IN GENERALE) - Cartella esattoriale - Notifica - Notificazione diretta da parte dell'ufficio finanziario a mezzo del servizio postale - Art 26, I comma, del D.P.R. n. 602/1973 ed art. 14 della Legge n. 890/1982 - Relata di notifica - Necessità - Esclusione - Fondamento

In caso di notificazione della cartella esattoriale a mezzo posta, eseguita direttamente dall'Ufficio finanziario ai sensi dell'art. 14 della L. n. 890/1982, la prova del perfezionamento della notificazione e della relativa data deve ritenersi assolta mediante la produzione del solo avviso di ricevimento, non essendo necessario che l'agente della riscossione produca copia della cartella di pagamento, la quale, stante la presunzione di conoscenza di cui all'art. 1335 c.c., si ritiene regolarmente notificata se pervenuta all'indirizzo del destinatario, a meno che quest'ultimo non dimostri di essersi trovato, senza sua colpa, nell'impossibilità di prenderne cognizione.

In caso di notificazioni eseguite a mezzo posta direttamente dagli Uffici finanziari, pertanto, non è necessario redigere alcuna relata di notifica, né annotazione sull'avviso di ricevimento, qualora l'atto di riscossione sia stato recapitato all'indirizzo anagrafico del Contribuente, anche se in sua assenza, operando in tal caso la menzionata presunzione di cui all'art. 1335 del c. c.

Riferimenti Normativi.: art. 26, comma 1, seconda parte, del D.P.R. n. 602 del 1973; art. 1335 c.c.; art. 14 L. n. 890 del 1982.

PROCESSO TRIBUTARIO

99. Estratto ruolo

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 20 Sentenza n. 67/2020 del 05.12.2019, dep. 07.01.2020, Pres. Valeria Ciampelli, Est. Alfonso Barbarano; massima n. 6/2020

Processo Tributario - Estratto di ruolo – Impugnabilità – Avvenuta tempestiva notifica delle cartelle – Inammissibilità del ricorso

La impugnabilità dell'estratto di ruolo è finalizzata a far valere l'omessa notifica delle cartelle di pagamento ivi indicate.

La prova della rituale notifica delle cartelle rende inammissibile il ricorso, in quanto qualsiasi vizio della cartella deve essere fatto valere con l'impugnazione della stessa.

100. Atto di pignoramento

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 1 Sentenza n. 148/2020 del 05.11.2019, dep. 08.01.2020, Pres. Alfredo Montagna Est. Francesco Cananzi; massima n. 2/2020

PROCESSO TRIBUTARIO - Atto di pignoramento – Impugnabilità – Dinanzi al giudice tributario – Sussistenza - Ragioni

La opposizione agli atti esecutivi avverso atto di pignoramento verso terzi, asseritamente viziato per omessa o invalida notificazione della cartella di pagamento, è ammissibile e va proposto, ai sensi dell'art. 2, comma I, e 19 del D.lgs. 546/92, dell'art. 57 D.P.R.602.73 e dell'art. 617 c.p.c., davanti al giudice tributario, risolvendosi nell'impugnazione del primo atto in cui si manifesta al contribuente la volontà di procedere alla riscossione di un ben individuato credito tributario.

Riferimenti normativi: art. 2, comma 1, e 19, D.lgs. 546/92; art. 57, D.P.R.602/73; 617 c.p.c.

101. Autotutela

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 1 Sentenza n. 159/2020 del 03.12.2019, dep. 08.01.2020, Pres. ed Est. Alfredo Montagna; massima n. 28/2020

PROCEDIMENTO - AUTOTUTELA TRIBUTARIA – Istanza di sgravio del ruolo – Diniego tacito – Impugnabilità - Condizioni – Individuazione

L'esercizio del potere di autotutela non costituisce un mezzo di tutela del contribuente e nel giudizio instaurato contro il rifiuto di esercizio dell'autotutela può esercitarsi un sindacato - nelle forme ammesse sugli atti discrezionali - soltanto sulla legittimità del rifiuto, in relazione alle ragioni di rilevante interesse generale alla rimozione dell'atto che giustifichino l'esercizio di tale potere ai sensi del D.L. 20 settembre 1994, n. 564, art. 2 - quater convertito con modificazioni dalla L. 30 novembre 1994, n. 656, e del D.M. 11 febbraio 1997, n. 37, art. 3, o da uno specifico interesse proprio alla rimozione dell'atto, sostenuto dalla prova del concreto danno che il contribuente sta per ricevere dal mantenimento dell'atto, pur se non attivato dall'Amministrazione finanziaria) e non sulla fondatezza della pretesa, atteso che, altrimenti, si avrebbe un'indebita sostituzione del giudice nell'attività amministrativa o un'inammissibile controversia sulla legittimità di un atto impositivo ormai definitivo. Inoltre l'impugnazione del diniego di provvedere in autotutela non può riverberare direttamente i suoi effetti sull'atto al quale si riferisce, oramai definitivo (principio affermato con riguardo ad una fattispecie in cui, avendo il contribuente aveva dedotto in relazione all'esercizio dell'autotutela vizi dell'atto impositivo, una cartella di pagamento, il cui esame deve ritenersi definitivamente precluso dalla mancata impugnazione della stessa).

Riferimenti normativi: art. 2- quater, D.L. 20 settembre 1994, n. 564; art. 3, D.M. 11 febbraio 1997, n. 37.

102. Raggruppamento temporaneo di imprese

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 19 Sentenza n. 218/2020 del 19.12.2019, dep. 07.01.2020, Pres. Soviero Francesco, Est. Centi Fernando; massima n. 72/2020

PROCESSO TRIBUTARIO –Riscossione - Legittimazione attiva- RTI - Iscrizione all'albo – Necessità per tutti i componenti – Esclusione

Nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese, la mancata iscrizione all'albo dei soggetti abilitati alla gestione delle attività di accertamento e riscossione della società cui sono affidati meri compiti e servizi complementari non comporta la perdita della legittimazione attiva del raggruppamento; ciò purché sia iscritta nel citato albo l'impresa che pone in essere le attività principali di accertamento e riscossione.

103. Diniego di rimborso

Commissione Tributaria Regionale della Campania - Sezione Staccata di Salerno, Sezione 5 Sentenza n. 585/2020 del 18.12.2019, dep. 17.01.2020, Pres. Alfredo Notari, Est. Maria Teresa Carè; massima n. 45/2020

RIMBORSO – DINIEGO – Definitività del rapporto tributario – Limiti all'esercizio dell'azione giudiziaria - Violazione del principio del ne bis in idem

In virtù della struttura impugnatoria del processo tributario, la mancata tempestiva impugnazione di un primo diniego di rimborso determina l'intangibilità del rapporto ad esso sottostante, con la conseguenza che una nuova istanza, cui segua il silenzio dell'amministrazione, sia che essa trovi riscontro ovvero un diniego confermativo del primo, costituisce un inammissibile richiesta di esercizio del potere di autotutela.

104. **Accordo di composizione della crisi da sovraindebitamento**

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 23 Sentenza n. 619/2020 del 26.11.2019, dep. 20.01.2020, Pres. Marasca Gennaro, Est. Verrone Filippo; massima n. 133/2020

RISCOSSIONE – CARTELLA DI PAGAMENTO – Accordo di composizione della crisi ex L. 3/2012 - Inclusione della somma iscritta a ruolo – Annullamento del ruolo – Presupposto - Integrale pagamento di quanto previsto nell'accordo – Onere della prova a carico del contribuente

La procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento non incide sulla debenza della pretesa tributaria nel senso di provocarne l'estinzione, tanto è vero che proprio l'accordo omologato può prevedere il versamento di una minor somma in rate mensili, e, solo a seguito dell'integrale pagamento della somma, che il debito originario nei confronti dell'Agenzia delle Entrate nonché dell'Equitalia quale ente riscossione, si intende estinto.

105. **Chiamata in causa dell'ente impositore**

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 23 Sentenza n. 628/2020 del 03.12.2019, dep. 20.01.2020, Pres. Marasca Gennaro, Est. Nola Catia; massima n. 139/2020

PROCESSO TRIBUTARIO – IMPUGNATIVA DI ATTI DELLA RISCOSSIONE - Litisconsorzio necessario tra ente creditore e agente della riscossione – Non sussiste - Istanza di autorizzazione alla chiamata in causa del terzo - Discrezionalità del giudice

il contribuente che impugni una cartella esattoriale emessa dal concessionario della riscossione per motivi che attengono alla mancata notificazione, ovvero anche alla invalidità degli atti impositivi presupposti, può agire indifferentemente nei confronti tanto dell'ente impositore quanto del concessionario, senza che tra i due soggetti sia configurabile alcun litisconsorzio necessario. Resta peraltro fermo, in presenza di contestazioni involgenti il merito della pretesa impositiva, l'onere per l'agente della riscossione di chiamare in giudizio l'ente impositore, ex art. 39 D.lgs. 112/99, così da andare indenne dalle eventuali conseguenze negative della lite (nell'occasione la CT ha ulteriormente affermato che l'omessa pronuncia sull'istanza di chiamata in causa del terzo non costituisce motivo di impugnazione della sentenza, essendo un'attività discrezionale dell'organo giudicante).

106. **Inammissibilità**

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 11 Sentenza n. 655/2020 del 13.12.2019, dep. 16.01.2020, Marasca Gennaro, Corbo Fabiana; massima n. 131/2020

PROCESSO TRIBUTARIO – CARTELLA DI PAGAMENTO – Inammissibilità del ricorso per omessa chiamata in causa dell'ente creditore – Non sussiste – Necessità di pronuncia sulla richiesta di chiamata in causa dell'ente creditore presentata dall'agente della riscossione – Non sussiste

In caso di impugnazione della cartella di pagamento o di una intimazione di pagamento, l'aver il contribuente individuato solo nell'Ente creditore o nell'Agente della riscossione il legittimato passivo nei cui confronti dirigere la propria impugnazione non determina l'inammissibilità della domanda, atteso che, ai sensi dell'art. 39 del D.lgs. n. 112 del 1999, grava sul chiamato originario in giudizio l'integrazione del contraddittorio, senza che il giudice adito la debba ordinare.

Riferimenti normativi: art. 39 del D.lgs. n. 112 del 1999.

107. **Notifica a mezzo poste**

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 11 Sentenza n. 655/2020 del 13.12.2019, dep. 16.01.2020, Pres. Fava del Piano Arrigo, Est. Ucci Salvatore; massima n. 132/2020

NOTIFICAZIONI –A mezzo servizio di posta privata – Validità della notifica - Sussiste

Dopo l'entrata in vigore del D.lgs. n. 58 del 2011 sono riservate al fornitore del servizio c.d. Universale Poste Italiane spa esclusivamente la notifica degli atti giudiziari e delle sanzioni amministrative per infrazioni al codice della strada e, dunque, tutte le volte in cui una norma processuale prevede che, in alternativa alla notifica dell'atto, la parte possa limitarsi a spedire una raccomandata con ricevuta di ritorno, non sussiste alcuna ragione giuridica per escludere il ricorso a concessionari del pubblico servizio postale diversi dalla società Poste s.p.a.

108. **Difesa tecnica dell'Agenzia delle Entrate Riscossione**

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 935/2020 del 26.11.2019, dep. 28.01.2020, Pres. Arrigo Fava Del Piano, Est. Luigi Musto; massima n. 3/2020

PROCESSO TRIBUTARIO – PARTI DEL PROCESSO – Difesa tecnica dell'Agenzia delle Entrate Riscossione – affidamento ad avvocati del libero foro – ammissibilità

La facoltà dell'Agenzia delle Entrate Riscossione di avvalersi di avvocati del libero foro è, in generale, e per tutte le controversie, soggetta ai soli limiti di conformità agli specifici criteri definiti nei propri atti deliberativi di carattere generale, e si presenta, anche in ragione della sua equiparazione alle persone giuridiche private, come alternativa, nei giudizi di merito, alla facoltà di avvalersi di dipendenti delegati innanzi al Tribunale e al giudice di pace, e dei dipendenti ipso iure legittimati innanzi alle Commissioni tributarie.

Riferimenti normativi: art. 4 novies D.L. 30 aprile 2019 n. 34; articolo 1 comma 8, D.L. 22 ottobre 2016, n. 193.

109. **Diniego di sgravio**

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 938/2020 del 03.12.2019, Pres. Fava del Piano Arrigo, Est. Motti Anna Rita; massima n. 5/2020

RUOLO ESATTORIALE - Istanza di sgravio – Diniego dell'Ufficio – Impugnabilità – Limiti-Individuazione

In tema di diniego di sgravio di una cartella di pagamento, nel successivo eventuale giudizio innanzi al giudice tributario non possono essere introdotte questioni di merito, precluse dalla mancata impugnazione dell'atto originario, ma soltanto profili di illegittimità del rifiuto dell'Amministrazione in relazione alle ragioni di rilevante interesse generale che giustificerebbero la rimozione dell'atto. Ciò in quanto la definitività dell'atto tributario osta alla indiscriminata valutazione in sede di autotutela di ulteriori profili.

Riferimenti Normativi: art. 2 quater D.L. 564/1994 - art. 19 del D.lgs. n. 546/92.

110. Atto di appello

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 949/2020 del 28.01.2020, Pres. Fava del Piano Arrigo, Est. Mancuso Clelia; massima n. 14/2020

PROCESSO TRIBUTARIO - Atto di appello - Contenuto essenziale - Critica alla sentenza di primo grado - Mancanza - Inammissibilità

Nelle impugnazioni delle sentenze rese dalla Commissione tributaria provinciale, la critica alla decisione appellata è elemento essenziale e condizione necessaria affinché l'appello sia validamente proposto. In mancanza di alcuna censura verso le statuizioni rese dal primo Giudice, deve ritenersi violato il principio basilare di specificità dei motivi di gravame, secondo cui vanno indicate con chiarezza le parti della sentenza che l'appellante intende contestare, motivatamente censurandole.

Riferimenti normativi: art. 53, 1° comma, D.lgs. n. 546/1992.

111. Ricorso per ottemperanza

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 23 Sentenza n. 1355/2020 del 17.12.2019, dep. il 11.02.2020, Giudice Unico Filippo Verrone; massima n 77/2019

PROCESSO TRIBUTARIO – ricorso per ottemperanza - depositato anteriormente alla scadenza del termine per l'adempimento posto a carico delle pp. aa. dall'art. 14 D.L. 669/1996 – inammissibilità' - notificazione dell'atto di messa in mora a mezzo ufficiale giudiziario - necessita' Ai sensi dell'art. 70, c. 2 del D.lgs. 546/92 il ricorso per ottemperanza è proponibile solo dopo la scadenza del termine prescritto dalla legge per l'adempimento degli obblighi recati in sentenza ovvero, in mancanza, entro il termine di trenta giorni dalla notifica a mezzo ufficiale giudiziario dell'atto di messa in mora (ai fini della cui validità é richiesto, l'intervento dell'ufficiale giudiziario). In ordine al primo termine, l'art. 14 del D.L. n. 669/1996 prevede per le amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici non economici il termine di centoventi giorni dalla notificazione del titolo esecutivo.

Riferimenti Normativi: art. 70, D.lgs. 546/92; art. 14 D.L. 669/1996.

112. Contributo unificato

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 21 Sentenza n. 1460/2020 del 17.01.2020, dep. il 14.02.2020, Pres. Mauro De Luca, Est. Roberto De Matteis, massima n. 83/2020

PROCESSO TRIBUTARIO – Contributo unificato - Mancata iscrizione a ruolo del giudizio - Pagamento effettuato in modo straordinario - rimborsabilità

In caso di mancata iscrizione a ruolo di un giudizio tributario il pagamento del contributo unificato è rimborsabile anche qualora l'acquisto del contributo sia stato effettuato presso una ricevitoria di generi di monopoli. Conseguentemente è nullo il diniego di rimborso operato dall'Agenzia delle Entrate per mancata produzione del modello F23 o di delega alla banca e alla posta, atteso che nella fattispecie per cui diversamente opinando si verificherebbe un ingiustificato arricchimento della P.A.

Riferimenti Normativi: art. 9, DPR n. 115/2002; art. 37, DPR n. 642/1972.

113. Deposito di perizia di parte

Commissione Tributaria Regionale Campania - Sezione staccata di Salerno, Sezione 9 Sentenza n. 2973/2020 del 17.06.2020, dep. il 17.06.2020, Pres. Antonio Altieri, Est. Aurelio Laino; massima n. 165/2021

PROCESSO – RICORSO – Deposito di perizia di parte – Esistenza di un onere di contestazione in capo alla parte avversa - Esclusione

In caso di deposito di perizia di parte non sussiste l'obbligo di specifica contestazione ad opera di controparte, atteso che trattandosi di mera opinione di parte.

114. Contributo unificato - Soggetto legittimato passivo

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 9 Sentenza n. 2467/2020 del 17.11.2020, dep. 01.12.2020, Pres. Lucio Di Nosse, Est. Lucio Di Nosse; massima n. 148/2020

RISCOSSIONE - CONTRIBUTO UNIFICATO – Soggetto legittimato passivo – parte che ha agito in giudizio

Il soggetto legittimato passivo nel rapporto tributario concernente l'invito al pagamento del contributo unificato, non versato a corredo della domanda introduttiva del giudizio, va individuato nella parte che ha agito in giudizio ancorché le spese ed il compenso del difensore siano stati attribuiti dal giudice al difensore antistatario.

Riferimenti normativi: D.P.R n. 115 del 30 maggio 2002 art. 16.

115. Contributo unificato - Motivazione della cartella di pagamento

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 9 Sentenza n. 2467/2020 del 17.11.2020, dep. 01.12.2020, Pres. Lucio Di Nosse, Est. Lucio Di Nosse; massima n. 149/2020

RISCOSSIONE - CONTRIBUTO UNIFICATO – Motivazione della cartella di pagamento – Rinvio all'invito di pagamento precedentemente notificato - Ammissibilità

La cartella di pagamento, redatta secondo il modello ministeriale, può dirsi supportata da idonea e sufficiente motivazione qualora faccia seguito all'invito al pagamento del contributo unificato precedentemente notificato nel quale sono contenuti tutti i dati identificativi della pretesa tributaria, compresa la puntuale avvertenza dell'applicazione, in difetto di adempimento, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R n. 115/2002, della sanzione di cui all'art. 71 T.U. delle disposizioni concernenti l'imposta di registro ex D.P.R n. 131/1986.

Riferimenti normativi: D.P.R n. 115 del 30 maggio 2002 art. 16.

116. Contributo unificato - Sanzione

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 9 Sentenza n. 2467/2020 del 17.11.2020, dep. 01.12.2020, Pres. Lucio Di Nosse, Est. Lucio Di Nosse; massima n. 150/2020

RISCOSSIONE - CONTRIBUTO UNIFICATO – Sanzione – Violazione del principio di proporzionalità – Non sussiste

La misura della sanzione prevista nel caso di mancato pagamento del contributo unificato nel giudizio amministrativo non può dirsi in contrasto con gli artt. 3, 24, 97 e 113 della Costituzione, in quanto, come già evidenziato dalla Corte Costituzionale con l'ordinanza n. 164/2010, frutto di una scelta discrezionale del legislatore non manifestamente irragionevole.

Riferimenti normativi: D.P.R n. 115 del 30 maggio 2002 art. 16; D.P.R. n. 131 del 23 aprile 1986 art. 71.

117. Solidarietà tributaria

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 7 Sentenza n. 1385/2020 del 30.01.2020, Pres. Dal Negro, Est. Caputo; massima n. 109/2020

PROCESSO TRIBUTARIO - Solidarietà tributaria - Passaggio in giudicato - Giudicato riflesso - Facoltà del coobbligato - Limiti

In tema di solidarietà tributaria, la facoltà del coobbligato d'imposta di avvalersi, ai sensi dell'art. 1306 c.c., della sentenza passata in giudicato, pronunciata tra l'amministrazione finanziaria ed altro condebitore in solido, trova un limite nella eventuale esistenza, nei confronti del coobbligato medesimo, di un diverso e contrario giudicato. Anche la sentenza a contenuto meramente processuale costituisce ostacolo all'applicazione del principio del giudicato riflesso.

Riferimenti normativi: art. 1306 del c.c.

118. Impugnazione dell'estratto ruolo

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 22 Sentenza n. 2568/2020 del 21.02.2020, Pres. Luigi Tuccillo, Est. Barbara Modesta Grasso; massima n. 88/2020

PROCESSO TRIBUTARIO - Atti impugnabili – Estratto del ruolo Ammissibilità – Sussistenza – Condizioni – Individuazione

In caso di invalidità della notifica della cartella esattoriale, nel rispetto degli articoli 24 e 53 della Costituzione, deve ritenersi ammissibile l'impugnazione dell'estratto ruolo con cui il Contribuente abbia avuto conoscenza, per la prima volta, dell'esistenza della cartella di pagamento, mai notificatagli in precedenza. Viceversa, qualora vi sia stata la rituale notificazione della cartella esattoriale, il ricorso proposto contro l'estratto di ruolo, spontaneamente consultato dal Contribuente, deve essere dichiarato inammissibile. In questo caso, la prova della regolarità della notifica della cartella comporta il venir meno del presupposto sulla cui base il ricorso poteva essere considerato ammissibile.

Riferimenti Normativi: art. 19 del D.lgs. n. 546/1992; artt. 24 e 53 della Costituzione.

119. Principio di specialità

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 24 Sentenza n. 3010/2020 del 19.06.2020, dep. il 19.06.2020, Picone Lucia, De Marco Maurizio; massima n. 121/2020

PROCESSO TRIBUTARIO – APPELLO - Principio di specialità - Effetti-Inapplicabilità dell'art 345, comma 3, c.p.c. – Produzione documentale in appello – Ammissibilità

Nel processo tributario, alla luce del principio di specialità espresso dall'art.1, comma 2, del D.lgs. n 546 del 1992, in forza del quale, nel rapporto fra norma processuale civile ordinaria e norma processuale tributaria, prevale quest'ultima, non trova applicazione la preclusione di cui all'art 345, comma 3, c.p.c. in tema di produzione documentale nel grado di appello, essendo la materia regolata dall'art. 58, comma 2, del citato D.lgs. che consente alle parti di produrre liberamente i documenti per la prima volta in sede di gravame, pur se preesistenti al giudizio svoltosi in primo grado.

Riferimenti Normativi: art 1, comma 2, D.lgs. n 546/92; art 58, comma 2, D.lgs. n 546/92; art 345, comma 3, c.p.c.

120. Giudizio di ottemperanza

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 21 Sentenza n. 3078/21/2020 del 04.06.2020, dep. il 23.06.2020, Giudice unico Gennaro Alvino; massima n. 43/2020

PROCESSO TRIBUTARIO - GIUDIZIO DI OTTEMPERANZA – Istituto della compensazione con credito pregresso - Inapplicabilità

Nel giudizio tributario per ottemperanza instaurato per il pagamento delle spese di lite, l'eccezione svolta dall'Agenzia di avere ottemperato al comando contenuto nella sentenza mediante compensazione non può essere accolta rilevato che non è possibile applicare l'istituto giuridico della compensazione in quanto il potere del giudice sul comando definitivo evaso va esercitato entro i confini invalicabili posti dalla controversia definita con giudicato e non può essere attribuito un onere o un diritto nuovo o ulteriore rispetto a quello riconosciuto dalla sentenza da eseguire.

Riferimenti Normativi: art 70 del D.lgs. n 546 del 1992; art 1241 c.c.

121. Giudicato esterno

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 n. 3184/20 del 03.03.2020, dep. il 23.06.2020, Pres. Arturo Cortese, Est. Clelia Mancuso; massima n. 8/2020

IMPOSTE IN GENERE - CONTENZIOSO TRIBUTARIO – Giudicato esterno - Fatti con efficacia permanente o pluriennale - Effetto vincolante

In base al principio dell'autonomia dei periodi di imposta, il giudice tributario non è vincolato all'adozione della medesima decisione in differenti contenziosi relativi a medesimi tributi riferiti a diverse annualità. Tuttavia in presenza di giudicato intervenuto su un determinato anno di imposta, la pronuncia può risultare decisiva anche per ulteriori annualità, laddove incida su elementi costitutivi della fattispecie non mutati nei diversi periodi di imposta.

Riferimenti normativi: art 19 D.P.R. n 633/72; art 2697 c.c.

122. Disconoscimento copie

Commissione Tributaria Regionale della Campania - Sezione staccata di Salerno, Sezione 12 Sentenza n. 4041/2020 del 14.09.2020, dep. 15.09.2020, Pres. Michele Oricchio, Est. Margherita Cardona Albini; massima n. 166/2020

PROCESSO – PROVE – documenti - presunzione di conformità agli originali delle copie non disconosciute – specificità del disconoscimento – necessità - sussiste

Nel caso di impugnazione di un atto esattivo fondata sull'omessa notifica dell'atto presupposto, qualora l'ufficio fornisca la prova della notifica di quest'ultimo attraverso l'esibizione di copie ed il ricorrente ne contesti la conformità agli originali, il disconoscimento deve essere effettuato in modo specifico. Solo il disconoscimento fondato su motivi specifici, che lascino validamente ritenere probabile la difformità denunciata, può far sorgere a carico dell'ufficio l'obbligo di procedere al deposito degli originali.

Riferimenti normativi: artt. 2714 e 2719 c.c.

Riferimenti giurisprudenziali: CTR Campania, Sez. 23, 08.01.2018 n. 66 (Massima n.19/2018); CTR Campania, Sez. 20, 17.01.2019 n.288 (Massima n.42/2019); CTP Napoli, Sez. 33, 11.06.2019 n.6937 (Massima n.116/2019); CTR Campania, Sez. 1, 04.07.2019 n.5884 (Massima n. 83/2019).

123. Spese giudiziali

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 4063/14/20 del 15.09.2020, dep. 15.09.2020, Pres. Arrigo Fava Del Piano, Est. Lucia Esposito; massima n. 60/2020

CONTENZIOSO TRIBUTARIO- SPESE GIUDIZIALI- Regolamento delle spese- Compensazione – Limiti- Fattispecie

In materia di spese giudiziali, in forza del D.lgs n 546 del 1992, art 15, comma 2, come modificato dal D.lgs n 156 del 2015, art 9, comma 1, le spese di giudizio possono essere compensate in presenza di gravi ed eccezionali ragioni che devono essere espressamente motivate, atteso che il criterio della soccombenza trova la sua ragione giustificative nel principio di causalità in forza

del quale è tenuto a sopportare il carico delle spese del giudizio chi vi abbia dato luogo con il proprio comportamento *contra ius*.

Pertanto, in caso di soccombenza totale in ragione della intervenuta prescrizione del credito non è corretta la compensazione delle spese processuali, se non in presenza delle specifiche ragioni individuate in motivazione.

Riferimenti Normativi: art 15 D.lgs. n 546 del 1992; art 9, comma 1, D.lgs n 156 del 2015.

124. Luogo della notificazione

Commissione Tributaria Regionale della Campania - Sezione staccata di Salerno, Sezione 12 Sentenza n. 4390/2020 del 14.09.2020, dep. 01.10.2020, Pres. Michele Oricchio, Est. Nicola Marrone, massima n. 163/2020

PROCESSO – RICORSO – Atto emesso da Agenzia delle Entrate Riscossione - Luogo della notificazione – Applicabilità art.145 c.p.c. – Ammissibilità

La notifica del ricorso effettuata presso la sede centrale della Agenzia Entrate Riscossione è legittima atteso che ai sensi dell'art.1 comma 6 del D.L. n. 193/2016 (convertito in legge n. 225/2016) l'Agenzia delle Entrate Riscossione è sottoposta alle disposizioni del codice civile e delle altre leggi relative alle persone giuridiche private. Ciò anche se il sistema normativo continua a determinare la competenza territoriale in ragione della sede periferica che ha emesso l'atto impugnato.

Riferimenti normativi: art.145 c.p.c.; art.1 comma 6 D.L. n.193/2016 conv. in L. n. 225/2016.

125. Giudicato esterno

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 4533/14/20 del 22.09.2020, dep. il 06.10.2020, Pres. Arrigo Fava Del Piano, Est. Luigi Musto; massima n. 129/2020

PROCESSO TRIBUTARIO – GIUDICATO ESTERNO -Efficacia espansiva -Limiti

L'efficacia espansiva del giudicato esterno, pur non essendo ostacolata dal principio dell'autonomia dei periodi di imposta, può trovare applicazione soltanto rispetto agli elementi costitutivi della fattispecie che, estendendosi a più periodi di imposta, assumano carattere tendenzialmente permanente e non anche in relazione a fatti variabili da periodo a periodo.

Riferimenti normativi: art 32 del D.P.R. n 600 del 1973, art 51 del D.P.R. n 633 del 1972.

126. Eccezione di inesistenza della notificazione della cartella di pagamento

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 4909/14/20 del 06.10.2020, dep. 20.10.2020, Pres. ed Est. Arrigo Fava Del Piano; massima n. 32/2020

NOTIFICAZIONI- CARTELLA DI PAGAMENTO- Notificazione a mezzo poste private- Eccezione di inesistenza della notificazione - Infondatezza- Nullità- Sanatoria per raggiungimento dello scopo

In tema di notificazioni la eccezione di inesistenza della notifica è configurabile solo in caso di mancanza materiale dell'atto notificatorio o qualora non siano riconoscibili gli elementi costitutivi dello stesso.

Inoltre la eccezione di nullità della notifica della cartella di pagamento eseguita a mezzo poste private va disattesa nel caso in cui gli eventuali vizi che potevano determinare la nullità della notifica siano stati sanati per raggiungimento dello scopo, come ricavabile dalla proposizione del ricorso.

Riferimenti Normativi: art 156 c.p.c.

127. Prova della notifica a mezzo pec

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 5033/14/20 del 20.10.2020, dep. 27.10.2020, Pres. Arrigo Fava Del Piano, Est Anna Rita Motti; massima n. 34/2020

NOTIFICAZIONE-CARTELLA DI PAGAMENTO- Notificazione a mezzo pec - Prova nel processo telematico - Deposito delle ricevute di consegna ed accettazione in formato eml - Rilevanza- Deposito di stampe cartacee- Utilità solo in caso di impossibilità di allegazione dei documenti telematici-Produzione dei files pdf- Insufficienza

Nel caso di notifica telematica, la prova dell'avvenuta notifica, mediante deposito telematico negli atti di causa, è costituita dal deposito telematico della ricevuta di accettazione e della ricevuta di avvenuta consegna completa del messaggio PEC in formato eml. Anche i files pdf delle ricevute di accettazione e consegna della notifica telematica delle cartelle non sono sufficienti, poiché non consentono in alcun modo di accertare che cosa sia stato allegato ai messaggi pec cui fanno riferimento e che quindi ad essi fossero effettivamente state allegate le cartelle esattoriali prodotte in copia (nell'occasione la CT ha ulteriormente ritenuto che la prova cartacea possa essere fornita solo in caso di impossibilità di allegazione dei necessari documenti telematici).

128. Motivo di omessa notifica

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 8 Sentenza n. 6016/2020 del 23.09.2020, dep. 14.12.2020, Pres. Alfredo Montagna, Est Milena D'Oriano; massima n. 6/2020

PROCESSO TRIBUTARIO – Cartella Esattoriale – Impugnazione – Motivo di omessa notifica – Successiva produzione delle relate di notifica – Mancata eccezione di regolarità – Utilizzazione – Ragioni

Il contribuente che abbia dedotto in ricorso la omessa notifica di una cartella di pagamento, è tenuto, a fronte della intervenuta produzione in giudizio delle relate di notifica della detta cartella, a contestare specificamente la regolarità di tale documentazione nel primo atto di difesa utile rispetto alla loro esibizione e quindi o mediante il deposito di memorie di repliche o integrando il ricorso attraverso motivi aggiunti ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 546 del 1992 o quanto meno con deduzioni specifiche in sede di udienza di trattazione.

In difetto correttamente il giudice di primo grado ritiene perfezionata la notifica e preclusa la deduzione di vizi concernenti la cartella di pagamento che non siano stati fatti valere opponendosi tempestivamente a quest'ultima.

129. Raddoppio del contributo unificato

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione Sentenza n. 6016/2020 del 23.09.2020, dep. 14.12.2020, Pres. Alfredo Montagna, Est Milena D'Oriano; massima n. 63/2020

PROCESSO TRIBUTARIO – Dichiarazione di inammissibilità o improcedibilità del ricorso - Contributo unificato – Raddoppio del contributo – Esclusione - Ragioni

Nel processo tributario non debba trovare applicazione il comma 1-quater dell'art. 13 del D.P.R. n. 115 del 2002, introdotto dall'art. 1, comma 17 della L. n. 228 del 2012, che ha disposto il raddoppio del contributo unificato in caso di soccombenza o di dichiarazione di improcedibilità o inammissibilità dell'impugnazione, trattandosi di una disciplina specifica del processo civile, laddove il regime del contributo unificato nel contenzioso tributario resta esclusivamente fissato dal comma 6-quater dell'art. 13 del D.P.R. n. 115 del 2002

Riferimenti normativi: art. 13, D.P.R. n. 115/1992; art. 1, L. 228/2012.

130. Eccezione in senso stretto

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 11 Sentenza n. 6257/2020 del 20.11.2020, dep. 04.12.2020, Pres. Arrigo Fava del Piano, Est. Marilia Di Nardo; massima n. 136/2021

PROCESSO TRIBUTARIO – PARTI DEL PROCESSO - Appello della parte intimata già contumace in primo grado - Ammissibilità di mere difese e allegazioni documentali - Ragioni

Nel contenzioso tributario costituisce eccezione in senso stretto lo strumento processuale attraverso il quale si faccia valere in giudizio un atto giuridico avente efficacia estintiva o modificativa della pretesa fiscale. Non costituisce, pertanto, nuova eccezione ai sensi dell'art. 57 comma 2 del D.lgs 546/92 la mera deduzione di difese, anche supportata da nuove produzioni documentali, siccome diretta a contestare le censure mosse dal contribuente all'atto impugnato, senza produrre alcun ampliamento del *thema decidendum* quale desumibile dagli elementi di indagine introdotti nel giudizio con il ricorso.

Riferimenti normativi: D.lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, art. 57 comma 2.

131. Notificazione presso sede secondaria del concessionario per la riscossione

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 11 Sentenza n. 6258/2020 del 20.11.2020, dep. 04.12.2020, Pres. Arrigo Fava del Piano, Est. Vincenzo Vignes; massima n. 137/2021

PROCESSO TRIBUTARIO – NOTIFICAZIONI - Appello - Notificazione presso sede secondaria del concessionario per la riscossione – Inesistenza della notificazione – Esclusione

La notifica dell'appello presso una sede secondaria della società concessionaria dell'attività di riscossione non comporta l'inesistenza della relativa attività, in quanto tale fattispecie ricorre nelle sole ipotesi in cui sia stata posta in essere un'attività priva degli elementi costitutivi essenziali e

idonei a rendere riconoscibile un atto qualificabile come notificazione, ricadendo ogni altra ipotesi di difformità dal modello legale nella previsione normativa della nullità.

132. Divieto prova testimoniale

Commissione Tributaria Provinciale di Avellino Sezione 1 Sentenza n. 160/2020 del 16.10.2019, dep. 17.02.2020, Pres. Modestino Spiniello, Est. Teresa Cianciulli; massima n. 86/2019

PROCESSO TRIBUTARIO - Onere della prova - Divieto prova testimoniale - Dichiarazioni di terzi - Valore meramente indiziario – Condizioni

Con riferimento alle prove ammesse nel processo tributario, il divieto di assunzione di talune fonti di prova, quali il giuramento e la prova testimoniale, non implica l'inutilizzabilità, ai fini della decisione, delle dichiarazioni di terzi raccolte dall'Amministrazione ovvero rese in favore del contribuente, dovendosi attribuire alle medesime valore indiziario, per cui non possono costituire di per sé il fondamento della decisione, ma solo se valutati insieme ad altri elementi di prova possono assumere natura di presunzione, grave precisa e concordante.

Riferimenti normativi: art. 7, comma IV del D.lgs. n. 546/1992; art. 2729 del c.c.

133. Estratto ruolo

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 11 Sentenza n. 300/2020 del 29.01.2020, Pres. Verrusio Mario, Di Lorenzo Fabio; massima n. 140/2020

RISCOSSIONE – Estratto di ruolo – Impugnabilità – Termini

Al contribuente è consentito impugnare, attraverso l'estratto di ruolo, uno degli atti impositivi precedenti di cui si sia acquisita conoscenza attraverso l'estratto stesso, secondo le ordinarie regole processuali in tema di contenzioso tributario; pertanto il ricorso va proposto nel rispetto del termine generale di cui all'art. 21 del D.lgs. n. 546/1992, decorrente dalla conoscenza di tale atto, non assumendo rilevanza, in senso contrario, la facoltatività della relativa impugnazione.

Riferimenti normativi: Artt. 19, 21 D.lgs. n. 546/1992.

134. Ricorso/Reclamo

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 35 Sentenza n. 1354/2020 del 30.01.2020, Pres. Caldarera, Est. Luce; massima n. 97/2020

PROCESSO TRIBUTARIO - Ricorso/Reclamo Mediazione - Deposito antecedente alla scadenza dei termini di cui all'art. 17 bis, Il comma del D.lgs. n. 546/1992 - Improcedibilità - Esclusione

Non si può dichiarare l'improcedibilità del ricorso/reclamo mediazione, depositato prima della scadenza del termine di cui all'articolo 17 bis del D.lgs. n. 546/1992, qualora, all'atto della trattazione in sede processuale, tale termine risulti comunque scaduto e la fase di mediazione risulti non definita con un formale provvedimento. In tal caso, a meno che l'Ufficio finanziario richiedente la declaratoria di improcedibilità non dimostri di aver ricevuto una lesione concreta del proprio diritto alla difesa dall'anticipata costituzione in giudizio del ricorrente, il Collegio giudicante deve procedere alla trattazione del merito della controversia.

Riferimenti normativi: art. 17 bis del D.lgs. n. 546/1992.

135. Condanna alle spese

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 35 Sentenza n. 1354/2020 del 30.01.2020, Pres. Caldarera, Est. Luce; massima n. 98/2020

PROCESSO TRIBUTARIO - Condanna alle spese di giudizio per responsabilità aggravata - Art. 96 c. p. c. - Applicabilità al processo tributario - Condizioni

Non è sufficiente l'evidente infondatezza del ricorso per determinare il Giudice tributario alla condanna alle spese per responsabilità aggravata di cui all'articolo 96 del c. p. c. Tale norma, che è rivolta a salvaguardare finalità pubblicistiche correlate all'esigenza di una sollecita ed efficace definizione del giudizio, a tutelare gli interessi della parte vittoriosa ed a sanzionare la violazione dei doveri di lealtà e probità sanciti dall'art. 88 del c. p. c., postula la dimostrazione, da parte del richiedente, della sussistenza di un vero e proprio abuso della *potestas agendi*, attraverso un'utilizzazione del potere di promuovere la lite per fini diversi da quelli ai quali esso è preordinato, con conseguente produzione di effetti pregiudizievoli per la controparte. In questi casi è necessaria la prova non tanto del danno subito, quanto della mala fede della controparte - quale consapevolezza dell'infondatezza della domanda - o della colpa grave - per carenza dell'ordinaria diligenza volta all'acquisizione di detta consapevolezza.

Riferimenti normativi: artt. 88 e 96 del c. p. c.

136. Prova della notifica della cartella di pagamento

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 16 Sentenza n. 1990/2020 del 14.02.2020, Pres. Gennaro Di Cecilia, Est. Maria Luisa Miranda; massima n. 76/2020

RISCOSSIONE A MEZZO RUOLO – Art. 26 D.P.R. 602/73 – Notificazione della cartella di pagamento – Prova dell'avvenuta notificazione

L'agente della riscossione non è tenuto a produrre in giudizio l'originale della cartella esattoriale né una copia integrale della stessa: la prova del perfezionamento del procedimento di notificazione e della relativa data è infatti assolta mediante la produzione della relazione di notifica stilata dall'ufficiale di riscossione ovvero, in caso di notifica a mezzo posta, mediante la produzione dell'avviso di ricevimento.

Riferimenti Normativi: art.26 del D.P.R 602/1973.

137. Ricorso notificato in forma cartacea

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 31 Sentenza n. 2634 del 24.02.2020, Pres. Carlo Zannini, Est. Ida Raiola, massima n. 71/2020

PROCESSO TRIBUTARIO TELEMATICO - Ricorso notificato in forma cartacea – Mera irregolarità – Inammissibilità – Non sussiste

Va disattesa l'eccezione di inammissibilità del ricorso notificato in forma cartacea dopo l'entrata in vigore dell'art. 16 *bis* del D.lgs. n. 546/1992, atteso, da un lato, che le violazioni inerenti la disciplina del processo telematico danno luogo esclusivamente a mere irregolarità e, dall'altro, che la tempestiva costituzione della parte convenuta ha, in ogni caso, comportato la sanatoria del vizio in applicazione del principio di avvenuto conseguimento dello scopo dell'atto, sancito dall'art.156, terzo comma, c. p. c. applicabile al processo tributario in virtù dell'esplicito richiamo alle norme sul processo civile di cui all'art. 1, Il comma, del D.lgs. n. 546/1992.

Riferimenti Normativi: art. 16 del D. L. n. 119 del 2018 conv. in legge n. 136 del 2018; art. 16 bis del D.lgs. n.546/1992; art.156, III comma, c. p. c.

138. Difesa tecnica dell'Agenzia delle Entrate

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 27 Sentenza n. 3104/2020 del 13.12.2019, dep. 04.03.2020, Pres. Diego Napolitano, Est. Mariangela Caminiti; massima n. 40/2020

PROCESSO TRIBUTARIO – PARTI DEL PROCESSO – Difesa tecnica dell'Agenzia delle Entrate Riscossione – Affidamento ad avvocati del libero foro – ammissibilità

L'Agenzia delle Entrate - Riscossione, impregiudicata la generale facoltà di farsi rappresentare dai propri dipendenti all'uopo delegati, si avvale dell'Avvocatura dello Stato nei casi previsti come ad essa riservati dalla convenzione con questa intervenuta oppure ove vengano in rilievo questioni di massima o aventi notevoli riflessi economici; in alternativa e senza bisogno di formalità può avvalersi anche di avvocati del libero foro in tutti gli altri casi ed in quelli in cui, pure riservati convenzionalmente all'Avvocatura erariale, questa non sia disponibile ad assumere il patrocinio.

Riferimenti Normativi: art. 43, R.D. 30 ottobre 1933 n. 1611; Decreto-Legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225 articolo 1 comma 8.

139. Competenza territoriale

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 5 Sentenza n. 8340/2020 del 25.11.2020, Pres. Anna Albini, Est. Luca Cestaro; massima n. 79/2020

PROCESSO TRIBUTARIO – Competenza – Competenza territoriale - In tema di sanzioni in caso di rilascio di visto di conformità o asseverazione infedele

In materia di responsabilità del professionista in caso di rilascio di visto di conformità, ovvero di asseverazione, infedele ai sensi dell'art. 39 del D.lgs. 9 luglio 1997 n. 241, per le relative contestazioni e per l'irrogazione delle sanzioni è competente la direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del professionista - trasgressore. Attesa la natura speciale della disposizione contenuta nell'art. 39, comma 2, non trova quindi applicazione la regola ordinaria contenuta nell'art. 31 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600 che radica la competenza in capo all'ufficio territoriale "nella cui circoscrizione è il domicilio fiscale del soggetto obbligato alla dichiarazione alla data in cui questa è stata o avrebbe dovuto essere presentata".

Riferimenti Normativi: art. 39 D.lgs. 9 luglio 1997 n. 241; art. 31 D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600.

IMPOSTE SUL REDDITO

140. Credito di imposta

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 17 Sentenza n. 608/2020 del 01.03.2019, dep. 17.01.2020, Pres. Iandolo Luigi, Est. Guglielmo Gerardina; massima n. 134/2020

DICHIARAZIONE DEI REDDITI – Credito di imposta – Previsione di allocazione in apposito quadro – Modificabilità successiva – Esclusione – Ragioni

Sebbene le denunce dei redditi costituiscano di norma delle dichiarazioni di scienza, e possano quindi essere modificate ed emendate in presenza di errori che espongano il contribuente al pagamento di tributi maggiori di quelli effettivamente dovuti, nondimeno, quando il legislatore subordina la concessione di un beneficio fiscale ad una precisa manifestazione di volontà del contribuente, da compiersi direttamente nella dichiarazione attraverso la compilazione di un modulo predisposto dall'erario, la dichiarazione assume per questa parte il valore di un atto negoziale, come tale irretrattabile, anche in caso di errore, salvo che il contribuente dimostri che questo fosse conosciuto o conoscibile dall'amministrazione.

141. Controllo formale della dichiarazione

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 10 Sentenza n. 272/2020 del 02.12.2019, Pres. Graziano Nicola, Est. Urbano Giacoma; massima n. 158/2020

LIQUIDAZIONE E CONTROLLO FORMALE della dichiarazione – Comunicazione di irregolarità – Necessità – Esclusione – Ragioni

L'articolo 36-*bis* del D.P.R. n. 600/1973, nel disciplinare i controlli automatizzati ad opera dell'Amministrazione Finanziaria, i quali suppongono un controllo di tipo documentale sui dati contabili direttamente riportati in dichiarazione, senza margini di tipo interpretativo, non impone al Fisco alcun obbligo di contraddittorio preventivo, se non laddove ricorrano profili di incertezza su aspetti rilevanti della dichiarazione. Peraltro l'omesso invio di tale comunicazione, anche ove dovuta, non determina l'invalidità della cartella ma una mera irregolarità.

Riferimenti normativi: art. 36 bis D.P.R. n. 600/73; art. 2 D.lgs. n. 462/1997.

IRES

142. Credito di imposta

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 21 Sentenza n. 131/2020 del 06.12.2019, dep. 08.01.2020, Pres. Mauro De Luca, Est. Francesco Cananzi; massima n. 26/2020

IRES – ATTO DI RECUPERO DEL CREDITO DI IMPOSTA – Utilizzazione in compensazione delle somme versate a titolo di contributo al SSN sui premi di assicurazione per la responsabilità civile per danni da circolazione stradale – Tempestività – Individuazione

In tema di tempestività della utilizzazione in compensazione delle somme versate a titolo di contributo al SSN sui premi di assicurazione per la responsabilità civile per danni da circolazione stradale l'art. 27, comma 16, del D.L. n. 185 del 2008, conv., con modif., dalla L. n. 2 del 2009, nel fissare il termine di otto anni per il recupero dei crediti d'imposta inesistenti indebitamente compensati, non intende elevare l'"inesistenza" del credito a categoria distinta dalla "non spettanza" dello stesso (distinzione a ben vedere priva di fondamento logico – giuridico), ma mira a garantire un margine di tempo adeguato per il compimento delle verifiche riguardanti l'investimento che ha generato il credito d'imposta, margine di tempo perciò indistintamente fissato in otto anni, senza che possa trovare applicazione il termine più breve stabilito dall'art. 43 del D.P.R. n. 600 del 1973 per il comune avviso di accertamento (principio affermato in relazione ad una fattispecie in cui l'atto di recupero è stato ritenuto tempestivamente azionato, non incorrendo nella decadenza di otto anni prescritta atteso che la notifica è del 06.02.2018, con decorrenza dall'utilizzo, avvenuto nel gennaio 2013).

143. Movimentazioni bancarie

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 10 Sentenza n. 1603/2020 del 21.09.2020, Pres. Della Volpe Sergio, Est. D'Alterio Giuseppe; massima n. 168/2020

ACCERTAMENTO - IRES - Rapporti finanziari intestati ai soci - Indizi di occultamento di attività della società - Prova contraria a carico della società

In presenza dell'autorizzazione, che non richiede motivazioni specifiche, l'Amministrazione ha facoltà di raccogliere informazioni dagli operatori finanziari anche inerenti a rapporti od operazioni intestati o posti in essere da soggetti diversi dalla società verificata, fra i quali i rapporti intestati ai soci. Nella successiva attività di accertamento, essa potrà utilizzare le risultanze emerse dai conti correnti o rapporti finanziari intestati a soci solo qualora sussistono elementi, anche indiziari, tali da far ritenere che tali rapporti siano stati utilizzati per occultare operazioni societarie fiscalmente rilevanti, ossia se dimostri la concreta riferibilità delle movimentazioni bancarie alle operazioni societarie, anche per presunzioni semplici e, in ogni caso, dandone debito conto nella motivazione dell'atto di accertamento, così da consentire alla società contribuente la prova contraria, ossia l'estraneità dei suddetti movimenti all'attività sociale e/o l'assenza di rilevanza reddituale e, dunque, impositiva degli stessi.

Riferimenti normativi: art. 32 D.P.R. 600 del 1973.

IRPEF

144. Interessi passivi su mutuo ipotecario

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 8 Sentenza n. 1367/2020 del 15.01.2020, dep. il 12.02.2020, Pres. ed Est. Pasquale Menditto; massima n. 85/2020

Irpef – Oneri detraibili – Interessi passivi su mutuo ipotecario - Usufruttuario - Spettanza della detrazione – Ragioni

In tema di detrazione della quota di interessi passivi di mutuo contratto per l'acquisto di immobili da adibire ad abitazione principale a favore dell'intestatario del mutuo, non configura violazione dell'art.15, comma 1, lettera b), del TUIR, la detrazione a favore dell'usufruttuario, non essendo necessaria la coincidenza tra qualità di proprietario e stipulante il mutuo, atteso che scopo fondamentale della norma è quello di contribuire a realizzare l'interesse all'abitazione.

Riferimenti Normativi: art. 15, comma 1, lettera b), TUIR.

145. Cedolare secca

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 13 Sentenza n. 1431/2020 del 04.02.2020, dep. l'11.02.2020, Pres. Giuliana Passero, Est. Marcello Sinisi; massima n. 68/2019

IRPEF – Redditi da locazione – Adesione imposta sostitutiva cedolare secca - Adempimenti - Individuazione

In tema di tassazione dei redditi da locazione, per usufruire della tassazione secondo il regime della cedolare secca è necessario che all'atto della registrazione del contratto di locazione il contribuente aderisca a tale opzione e che a tale adesione si accompagni la presentazione dell'apposito modello, indicando nel quadro RB della dichiarazione dei redditi la relativa opzione.

Riferimenti Normativi: art. 3 del D.lgs. n. 23 del 2011.

146. Reddito di impresa

Commissione Tributaria Regionale della Campania - Sezione Staccata di Salerno, Sezione 9 Sentenza n. 1962/2020 del 05.02.2020, dep. 28.02.2020, Pres. Antonio Altieri, Est. Ezio Fedullo; massima n. 52/2020

Reddito di impresa – requisiti di deducibilità dei costi – certezza, oggettiva determinabilità dell'ammontare ed inerenza – onere della prova a carico del contribuente - sussiste

Perché un costo possa essere incluso tra i componenti negativi di reddito non solo è necessario che ne sia certa l'esistenza, ma occorre altresì che ne sia comprovata l'inerenza.

Deve trattarsi cioè di una spesa afferente ad attività da cui derivano ricavi o proventi che concorrono a formare il reddito di impresa.

Per provare tale ultimo requisito non è sufficiente che la spesa sia stata dall'imprenditore riconosciuta e contabilizzata, atteso che una spesa può essere correttamente inserita nella contabilità aziendale solo se esiste una documentazione di supporto, dalla quale possa ricavarci, oltre che l'importo, anche la ragione giustificatrice della stessa.

Riferimenti Normativi: art.109 D.P.R. n.917/86; art. 2697 c.c.

147. Società a ristretta base partecipativa

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 1 Sentenza n. 3117/2020 del 04.02.2020, dep. 23.06.2020, Pres. Arrigo Fava Del Piano, Est. Michele Prezioso; massima n. 34/2020

IMPOSTE SUL REDDITO – IRPEF – Base imponibile - Società a ristretta base partecipativa – Utili extracontabili - Presunzione di distribuzione dei maggiori utili accertati ai soci- Natura adesiva dell'accertamento operato nei confronti dell'Ente – Irrilevanza

In materia di imposte sui redditi, nel caso di società di capitali a ristretta base sociale, è legittima la presunzione di attribuzione al contribuente, unico socio con partecipazione al 100% del capitale, di utili extracontabili indipendentemente dall'eventuale natura adesiva dell'accertamento operato nei confronti dell'ente.

148. Redditi fondiari

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 3 Sentenza n. 384/2020 del 31.01.2020 Pres. Molinari Lucio, Ferraiuolo Andrea massima n. 153/2020

IRPEF – Redditi fondiari – Reddito immobili locati – Criterio di imputazione – Effettiva percezione – Irrilevanza

In tema di imposte sui redditi fondiari, in base al combinato disposto degli artt. 23, 26 e 34 del D.P.R.

n. 917 del 1986, il reddito degli immobili locati per fini diversi da quello abitativo - per i quali opera, invece, la deroga introdotta dall'art. 8 L. n. 431 del 1998 - è individuato in relazione al reddito locativo, con la conseguenza che anche i canoni non percepiti per morosità costituiscono reddito tassabile, fino a che non sia intervenuta la risoluzione del contratto o un provvedimento di convalida dello sfratto, atteso che il criterio di imputazione di tale reddito è costituito dalla titolarità del diritto reale, a prescindere dalla sua effettiva percezione.

Riferimenti normativi: Artt. 23, 26, 34 D.P.R. n. 917/1986.

IMPOSTE INDIRECTE IVA

149. Deducibilità

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 768/2020 del 17.12.2019, dep. 23.01.2020, Pres. Arturo Cortese, Est. Clelia Mancuso; massima n. 21/2020

IVA – PRESUPPOSTO OGGETTIVO – Deducibilità - Principio di competenza – Deroga per spese non certe e determinate nel loro ammontare.

Il principio di competenza, in base al quale i costi devono essere imputati nell'anno in cui è sorta l'obbligazione, patisce eccezione quando la spesa, nel periodo di competenza, non sia certa e determinata nel suo ammontare.

Deve, pertanto, ritenersi consentita la deducibilità di determinate spese nel diverso esercizio nel quale si raggiunge la certezza della loro esistenza ovvero la determinabilità in modo obiettivo del relativo ammontare.

(fattispecie nella quale la CT ha ritenuto corretta la contabilizzazione dei costi relativi a prestazioni di consulenza rese da un professionista nell'anno in cui risulta emessa la relativa fattura).

150. Cessioni intracomunitarie

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 949/2020 del 28.01.2020, Pres. Fava del Piano Arrigo. Est. Mancuso Clelia; massima n. 13/2020

IVA - Cessioni intracomunitarie - Non imponibilità - Condizioni

Nelle cessioni intracomunitarie il regime di non imponibilità IVA non si ricava semplicemente dall'iscrizione al VIES, ma da tutte le condizioni essenziali previste dal Giudice comunitario. Pertanto, occorre che sia il cedente sia il cessionario siano soggetti passivi IVA e che il bene ceduto sia fuoriuscito dal patrimonio del cedente e si trovi nella disponibilità del cessionario. Elementi, questi, che il contribuente non può semplicemente dedurre, dovendoli altresì provare attraverso il deposito in giudizio di idonea documentazione.

Riferimenti normativi: Dir. Europea 2018/1910/UE – art. 41 L. n. 331/1993 – Reg. UE n. 282/2011.

Riferimenti giurisprudenziali: Cfr. Corte di Giustizia UE sen. del 09.02.2017 causa C 21/16.

151. Operazioni soggettivamente inesistenti

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 1 Sentenza n. 3115/2020 del 14.01.2020, dep. 23.06.2020, Pres. Arrigo Fava Del Piano, Est. Michele Prezioso; massima n. 36/2020

IVA –OPERAZIONI IMPONIBILI - Operazioni soggettivamente inesistenti - Prova della consapevolezza del contribuente – Mancato deposito dei bilanci da parte del cedente – Rilevanza

Nelle ipotesi in cui la contestazione afferisca ad operazioni soggettivamente inesistenti, ai fini della dell'accertamento del parametro soggettivo della conoscenza, o conoscibilità, della frode da parte del cessionario è rilevante la circostanza che il cedente abbia ommesso di depositare i propri bilanci di esercizio, atteso che ciò costituisce una anomalia significativa della natura non sicura delle operazioni commerciali ed agevolmente evincibile dalla visura della CCIAA.

152. Operazioni soggettivamente inesistenti

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 31 Sentenza n. 2634/2020 del 24.02.2020, Pres. Carlo Zannini, Est. Ida Raiola; massima n. 70/2020

ACCERTAMENTO - Iva - Operazioni soggettivamente inesistenti - Fittizietà del fornitore - Buona fede del contribuente - Onere della prova - Spettanza

In tema di IVA, se l'Amministrazione finanziaria sostiene che la fatturazione attenga ad operazioni soggettivamente inesistenti, inserite o meno nell'ambito di una frode carosello, ha l'onere di provare non solo l'oggettiva fittizietà del fornitore, ma anche la consapevolezza del destinatario che l'operazione si inseriva in una evasione dell'imposta, dimostrando, anche in via presuntiva, in

base ad elementi oggettivi e specifici, che il contribuente era a conoscenza, o avrebbe dovuto esserlo, usando l'ordinaria diligenza, in ragione della qualità professionale ricoperta.

Ove l'Amministrazione assolva a detto onere istruttorio, grava sul contribuente la prova contraria di avere adoperato, per non essere coinvolto in un'operazione volta ad evadere l'imposta, la diligenza massima esigibile da un operatore accorto, secondo criteri di ragionevolezza e di proporzionalità in rapporto alle circostanze del caso concreto, non assumendo rilievo, a tal fine, né la regolarità della contabilità e dei pagamenti, né la mancanza di benefici dalla contestata rivendita delle merci o dei servizi.

Riferimenti Normativi: artt. 21 e 54 del D.P.R. n. 633/1972; art. 2697 c. c.

153. Operazioni inesistenti

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 3184/20 del 03.03.2020, dep. 23.06.2020, Pres. Arturo Cortese, Est. Clelia Mancuso; massima n. 9/2020

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO – AVVISO DI ACCERTAMENTO – Operazioni inesistenti – Riparto dell'onere della prova

In materia di IVA, nel caso in cui l'ufficio ritenga che la fattura concerna operazioni oggettivamente inesistenti, e quindi contesti l'indebita detrazione dell'iva, ha l'onere di fornire elementi probatori del fatto che l'operazione fatturata non è stata effettuata, anche mediante l'allegazione di circostanze idonee ad integrare una prova logica del tipo della presunzione semplice ex art 2727 c.c. In tal caso si sposterà sul contribuente l'onere di dimostrare l'effettiva esistenza delle operazioni contestate senza, però, che tale onere possa dirsi assolto con la sola esibizione della fattura, o con la dimostrazione della regolarità formale delle scritture contabili o dei mezzi di pagamento adoperati, trattando di aspetti che vengono di regola predisposti allo scopo di far apparire reale un'operazione fittizia.

Riferimenti normativi: art 19 D.P.R. n 633/72; art 2727 c.c.; art 2697 c.c.

154. Controllo della dichiarazione

Commissione Tributaria Regionale della Campania, Sezione 14, Sentenza n. 4904/14/20 del 06.10.2020, dep. il 20.10.2020, Pres. Arrigo Fava Del Piano, Est. Luigi Musto; massima n. 111/2020

IVA - Controllo della dichiarazione - Invio del cd avviso bonario – Differenze tra controllo ex art 36 ter D.P.R. n 633/72 e controllo ex art 36 bis Dpr n 633/72 - Effetti ai fini dell'invio dell'avviso bonario

In tema di controlli eseguiti dall'Ufficio finanziario, l'art. 36-bis del D.P.R. n 633/72 prevede un controllo cartolare basato esclusivamente sui dati allegati dal contribuente e diretto alla correzione di errori materiali e formali; il successivo art. 36-ter non prevede una mera attività di liquidazione ma di controllo e più incisivi interventi sulle dichiarazioni dei contribuenti.

Da ciò consegue che per questo secondo tipo di controllo il contraddittorio è parte essenziale, mentre nel caso del controllo cartolare (36-bis), l'obbligo del contraddittorio endoprocedimentale (mediante spedizione dell'invito ex art. 6, comma 5, L. n. 212 del 2000), sorge solo "qualora sussistano incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione".

Riferimenti Normativi: artt. 36 bis e 36 ter D.P.R n. 633/72.

155. **Disconoscimento credito IVA**

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 4 – Sezione Staccata di Salerno, Sentenza n. 5446 del 02.10.2020, dep. il 13.11.2020, Pres. Mauro De Luca, Est. Arturo Avolio; massima 80/2020

IVA – Credito - Disconoscimento per operazioni inesistenti - Pregiudizialità tra più giudizi

In caso di disconoscimento di un credito IVA perché relativo ad operazioni inesistenti, non sussiste nesso di pregiudizialità tra il giudizio avente ad oggetto la non computabilità in detrazione del residuo credito e quello avente il medesimo oggetto relativamente ad annualità precedenti, dovendosi riconoscere il nesso di pregiudizialità unicamente con riferimento all'accertamento con cui è stata rilevata l'inesistenza del credito IVA, poi spalmato sugli anni successivi.

156. **Caparra confirmatoria**

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 11 Sentenza n. 6249/2020 del 23.10.2020, Pres. Arrigo Fava del Piano, Est. Vincenzo Vignes; massima 146/2021

ACCERTAMENTO - IVA - Omessa fatturazione – Compravendita immobiliare - Differente disciplina giuridica di caparra confirmatoria e di acconto

Nel caso di dazioni di somme di denaro contrattualmente qualificate come caparra confirmatoria ai sensi dell'art. 1385 comma 1 c.c., il *nomen iuris* utilizzato non è sufficiente ad escluderne la natura sostanziale di acconto. Il relativo accertamento è devoluto al giudice di merito, che deve scrutinare gli elementi idonei a giustificare una interpretazione del contratto difforme dalla volontà espressa dalle parti, anche alla luce della motivazione dell'accertamento.

Riferimenti normativi: art. 1385 c.c.

157. **Operazioni soggettivamente inesistenti**

Commissione Tributaria Provinciale di Avellino Sezione 4 Sentenza n. 156/2020 del 17.02.2020, Pres. Michele Rescigno, Est. Maria Bottoni; massima n. 92/2019

IVA - Operazioni oggettivamente inesistenti - Indebita detrazione dell'IVA - Onere della prova a carico dell'Amministrazione finanziaria - Contenuto - Onere della prova a carico del Contribuente – Contenuto

In tema di operazioni oggettivamente inesistenti, quando l'Amministrazione Finanziaria fornisce la prova, anche mediante elementi indiziari, della oggettiva inesistenza delle operazioni indicate in fattura, spetta al Contribuente dimostrare l'effettiva esistenza di queste operazioni, prova che deve essere puntuale e non può limitarsi ad una generica contestazione delle affermazioni dell'ente impositore, non essendo sufficiente, a tal fine, la regolarità formale delle scritture o le evidenze contabili dei pagamenti, trattandosi di dati e circostanze facilmente falsificabili.

Riferimenti normativi: artt. 19, 28 e 54 del D.P.R. n. 633/1972; artt. 2727 e 2729 del c.c.

158. Detrazione

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 11 Sentenza n. 509/2020 del 16.10.2019; massima n. 146/2020

ACCERTAMENTO – IVA – DETRAZIONE – Effettività delle operazioni – Prova

In tema di accertamento emesso a seguito di disconoscimento di costi fatturati, ciò che rende possibile la detrazione dell'IVA non è la realtà documentale della fattura ma il suo corretto assoggettamento all'imposta dovuta e l'effettività dell'operazione, la cui prova non può trarsi dalle sole fatture emesse.

Riferimenti normativi: D.P.R. n. 26 ottobre 1972, n. 633 art. 19.

159. Dichiarazione

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 4 Sentenza n. 2453/2020 del 27.11.2020, dep. 01.12.2020, Pres. Antonia Gallo, Est. Maria Grazia Savastano; massima n. 151/2020

IVA - DICHIARAZIONE – Presentazione dichiarazione integrativa dopo la notifica della cartella di pagamento – Ammissibilità – conseguenze

Ferma l'applicazione delle prescritte sanzioni, nel rispetto dei termini stabiliti dall'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 è possibile presentare la dichiarazione integrativa per la correzione dell'errore, in base al quale il contribuente aveva compensato a suo favore un credito d'imposta di importo maggiore di quello effettivo, nonostante la già intervenuta notifica della cartella di pagamento.

Riferimenti normativi: D.P.R. n. 322 del 22 luglio 1998 art. 2 comma 8.

160. Frodi carosello

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 36 Sentenza n. 1474/2020 del 31.01.2020, Pres. Gambardella, Est. Barbalucca; massima n. 120/2020

IVA - Accertamento - Frodi carosello - Operazioni soggettivamente inesistenti - Onere della prova

In tema di operazioni soggettivamente inesistenti, l'Amministrazione finanziaria può ragionevolmente assolvere al suo onere probatorio anche mediante presunzioni ed altri elementi indiziari e, quindi, non necessariamente con prova certa ed incontrovertibile, purché le presunzioni siano dotate del requisito di gravità, precisione e concordanza, consistenti nella esposizione di elementi obiettivi tali da porre sull'avviso qualsiasi imprenditore onesto e mediamente esperto sull'inesistenza sostanziale del contraente. Di contro, utilizzando l'ordinaria diligenza, lo stesso contribuente potrà dimostrare di aver operato in totale buona fede, essendo del tutto estraneo alla fattispecie evasiva posta in essere.

Riferimenti normativi: artt. 19, 21 e 54 D.P.R. n. 633/1972; artt. 2727 e 2729 del c.c.

161. Fatture per operazioni inesistenti

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 4 Sentenza n. 2965/2020 del 26.11.2019, dep. il 25.02.2020, Pres. Michele Lemetre; Est. Michele Prezioso; massima n. 48/2020

IVA – Fatture per operazioni inesistenti – Onere della prova contraria – Scritture contabili - sufficienza – Esclusione

In tema di accertamento sulla base di fatture riferibili ad operazioni oggettivamente inesistenti, l'Ufficio ha l'onere di indicare gli elementi, anche indiziari, su cui si fonda il giudizio; a questo punto la prova contraria - a carico del contribuente - non può consistere nella mera esibizione della fattura o nella dimostrazione della regolarità formale delle scritture contabili o dei mezzi di pagamento, poiché questi vengono utilizzati proprio allo scopo di far apparire reale un'operazione fittizia.

IMPOSTA UNICA SULLA RACCOLTA DELLE SCOMMESSE SPORTIVE

162. Regime fiscale dell'imposta sulla raccolta delle scommesse sportive

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 22 Sentenza n. 86/2020 del 09.12.2019, dep. 07.01.2020, Pres. Giovanni Giacalone, Est. Luigi Buono; massima n. 17/2020

IMPOSTA UNICA SULLA RACCOLTA DELLE SCOMMESSE SPORTIVE – AVVISO DI INTIMAZIONE – Differenze con IVA – Compatibilità con la disciplina euro-unitaria - Sussistenza

La imposta sulla raccolta delle scommesse sportive si caratterizza in modo differente da quanto è disciplinato per l'imposta sul valore aggiunto, e la sua specialità, certamente non paragonabile alle altre ipotesi di esenzione dall'IVA, ispirate da esigenze di tutela sociale, legittima un regime fiscale giustificato dalla particolare pericolosità dell'attività svolta che, anche prescindendosi dalla sua liceità intrinseca, implica una elevata probabilità di generare gravi patologie (ludopatie) e di qui il disfavore fiscale lamentato, del tutto legittimo e coerente con la normativa comunitaria.

ACCISE, DAZI E TRIBUTI DOGANALI

163. Irregolare tenuta dei registri contabili

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 765/2020 del 17.12.2019, dep. 23.01.2020, Pres. Arturo Cortese, Est. Clelia Mancuso; massima n. 20/2020

DOGANE E MONOPOLI - IRREGOLARE TENUTA DEI REGISTRI CONTABILI- Atto di contestazione di sanzioni amministrative - presupposti – Individuazione

È illegittima, da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, la comminazione delle sanzioni di cui all'art 50, comma I e II, D.lgs. n. 546/92, nelle ipotesi di violazioni meramente formali dei registri contabili, tali da non arrecare pregiudizio all'esercizio delle azioni di controllo da parte dell'Amministrazione finanziaria e prive di incidenza sulla determinazione della base imponibile d'imposta e sul versamento del tributo.

Riferimenti normativi: all'art 50, comma I e II D.lgs. n. 546/92, art 4 T.U. sulle accise.

164. Carbon tax

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 7 Sentenza n. 4428/2020 del 02.10.2020, dep. 05.10.2020, Pres. Luciano D'Emmanuele, Est. Ferruccio Capalbo, massima 24/2020

ACCISE - Riduzione dell'aliquota di accisa sul gasolio per autotrasporto- Dichiarazione mendace ex D.P.R. 277/2000 - Decadenza dal beneficio- Sussiste

In tema di riduzione dell'aliquota di accisa sul gasolio, l'art. 3 del D.P.R. 277/00 dispone che per fruire del beneficio in parola, cd. carbon tax, il contribuente deve presentare una dichiarazione con la quale certifichi tra l'altro il numero di litri di gasolio effettivamente acquistati per l'esercizio dell'attività di autotrasporto. La natura giuridica di atto notorio rivestita dalla predetta dichiarazione comporta la decadenza dal beneficio ai sensi dell'art. 75 D.P.R. 445/2000, una volta accertato il contenuto mendace della dichiarazione ex D.P.R. 277/2000 in merito alla quantità di gasolio effettivamente utilizzato. L'agevolazione è calcolata in funzione delle quantità di gasolio consumato indipendentemente se contenuti in uno o più serbatoi.

Riferimenti normativi: art 3 D.P.R. 277/00; art 75 D.P.R. 445/00.

165. Prelievo abusivo di energia elettrica

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 7 Sentenza n. 5917/2020 del 04.12.2020, dep. 10.12.2020, Pres. Luciano D'Emmanuele, Est. Fulvio Troncone; massima n. 113/2020

ACCERTAMENTO - ACCISE - Prelievo abusivo di energia elettrica - Sottrazione all'accertamento dell'imposta - Applicazione sanzione amministrativa - Decorrenza della prescrizione quinquennale - Dalla commissione del fatto

La sanzione comminata dall'Amministrazione finanziaria per il prelievo abusivo di energia elettrica, ex art 59, co.3, del T.U.A. ha natura amministrativa e come tale soggetta al termine quinquennale di prescrizione, decorrente dalla commissione della violazione, ai sensi dell'art.28 della l. 689/1981. Non può ritenersi applicabile alla fattispecie l'art 57, comma 4, del T.U.A., che attiene alla diversa ipotesi del recupero del credito d'imposta e che prevede l'interruzione del termine di prescrizione del credito da parte dell'Amministrazione finanziaria per le accise sull'energia elettrica fino alla conclusione del procedimento penale o amministrativo.

Riferimenti normativi: art. 57, comma 4, art. 59, comma 3, D.lgs. 504/1995; art.28 L.689/1981.

166. Sanzioni fiscali

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 7 Sentenza n. 5917/2020 del 04.12.2020, dep.10.12.2020, Pres. Luciano D'Emmanuele, Est. Fulvio Troncone, Redattore Maria Rosaria Nasti; massima n. 114/2020

TRIBUTI - Sanzioni fiscali - Sanzioni civili e amministrative - In genere - Accise - Fattispecie sanzionatoria di cui all'art. 59, comma 1, lett. c), del D.lgs. n. 504 del 1995 - Natura - Funzione

Le sanzioni previste dal D.lgs. n. 504 del 1995, art. 59, hanno natura amministrativa ed assolvono ad un'autonoma funzione ripristinatoria del bene giuridico leso, da individuare nella sottrazione del consumo all'imposta e non hanno finalità punitive, producendo effetti sul soggetto obbligato all'adempimento fiscale, indipendentemente dall'essere o meno quest'ultimo l'autore dell'abusivo prelievo e non comportando la violazione del principio del "*ne bis in idem*" convenzionale, come interpretato dalla sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo nella causa Grande Stevens c. Italia del 4 marzo 2014.

Riferimenti normativi: art. 59, commi 1 e 3, D.lgs. 504/1995.

167. Versamento tardivo

Commissione Tributaria Provinciale di Caserta Sezione 7 Sentenza n. 2505/2020 del 25.11.2020, Pres. Vincenzo Di Caprio, Est. Anna Signore; massima n. 170/2020

ACCISE – Tardivo versamento – sanzioni amministrative – cumulo con indennità di mora – illegittimità

In tema di accise, nell'ipotesi di tardivo versamento dell'imposta, trova applicazione la sola sanzione di cui all'art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 504 del 1995, costituita dal pagamento di un'indennità di mora, avente funzione di reintegrazione del patrimonio leso, sanzione non cumulabile, in virtù del principio di specialità con quella prevista in via generale dall'art. 13 del D.lgs. n. 471 del 1997.

Riferimenti normativi: art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 504 del 1995; art. 13 del d.lgs. n. 471 del 1997; art. 13 del d.lgs. n. 471 del 1997; L. n. 689 del 1981, art. 9.

IMPOSTA DI REGISTRO

168. Decreti Ingiuntivi

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 20 Sentenza n. 680/2020 del 05.12.2019, dep. 21.01.2020, Pres. Valeria Ciampelli - Est. Adriano Del Bene; massima n. 138/2020

IMPOSTE INDIRETTE - IMPOSTA DI REGISTRO – Su decreti ingiuntivi originati da fatture – Liquidazione – Misura fissa – Ragioni

L'imposta di registro su decreti ingiuntivi originati da fatture deve essere corrisposta in misura fissa in quanto l'imposta IVA, esposta in fattura, è alternativa all'imposta di registro ex art 40 D.P.R. 131/1996. L'eventuale impugnazione del decreto ingiuntivo non esonera del pagamento dell'imposta di registro né tanto meno consente una sospensione del giudizio in attesa dell'esito di un'eventuale opposizione al decreto ingiuntivo.

Riferimenti normativi: art. 40 D.P.R. n.131/1986.

169. Contratto di cessione di cubature

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 15 Sentenza n. 1303/2020 del 16.12.2019, dep. il 10.02.2020, Pres. Mario Verrusio, Est. Gabriella Bonavolontà; massima n. 67/2020

IMPOSTA DI REGISTRO - CONTRATTO DI CESSIONE DI CUBATURE - Natura giuridica del contratto - Necessaria trascrizione nei registri immobiliari - Aliquota proporzionale

In tema di imposta di registro il contratto di cessione di cubature, ai fini della tassazione, ai sensi del disposto di cui all'art. 2643 n. 2bis, c.c., l'atto in questione, con la trascrivibilità, rende opponibile il trasferimento di diritti reali immobiliari e pertanto, sconta, in via analogica, l'applicazione dell'aliquota proporzionale dell'8%, ai sensi dell'art.1, parte 1[^], della tariffa allegata al DPR 26 aprile 1986, n.131. Ciò in quanto tale contratto si configura come un contratto atipico ad effetti obbligatori avente natura di atto preparatorio finalizzato al trasferimento di volumetria, che si perfeziona col provvedimento amministrativo con cui viene attribuita al cessionario la facoltà di edificare una volumetria maggiore.

Riferimenti Normativi: art. 2643, n. 2bis, c.c.; D.P.R. 26 aprile 1986, n.131.

170. Cessione di quote societarie

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 21 Sentenza n. 1458/2020 del 06.12.2019, dep. il 14.02.2020, Pres. Mauro De Luca, Est. Gennaro Alvino; massima n. 82/2019

IMPOSTA DI REGISTRO - atto di cessione totalitaria di quote societarie - cessione di azienda - libertà di scelta contrattuale – riqualificazione della fattispecie da parte dell' ente impositore – esclusione

La cessione di quote societarie e la cessione di azienda sono due distinte figure contrattuali, entrambe previste e regolamentate dal legislatore e da questi assoggettate a differenti oneri fiscali. Ai sensi dell'art.10 bis, comma 4, L. 212/2000 non è legittima una riqualificazione giuridica da parte dell'Ente impositore a favore di una fattispecie, da cui deriva un maggior onere fiscale (cessione di azienda) in presenza della esistenza di uno strumento contrattuale alternativo assoggettato a differente onere fiscale (cessione totalitaria di quote).

Riferimenti Normativi: art. 10 bis L. 212/2000; art. 20 D.P.R 131/86.

171. Principio interpretativo

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 22 Sentenza n. 3050/2020 del 10.02.2020, dep. il 22.06.2020; massima n. 125/2020

TRIBUTI ERARIALI INDIRECTI - IMPOSTA DI REGISTRO - Applicazione dell'imposta – Art. 20 del D.P.R. n. 131 del 1996 - Modifiche recate dall'art 1, comma 87, della L. n. 205 del 2017 - Principio interpretativo - Prevalenza degli elementi contenuti nell'atto

Le modifiche apportate all'art. 20 del D.P.R. n 131/1986 dall'art 1, comma 87, della L. n. 205/2017 hanno inteso restituire all'imposta di registro la veste originaria di "imposta d'atto", per cui gli atti

portati alla registrazione vanno tassati in ragione della loro veste formale indipendentemente da qualsivoglia valutazione eterodossa circa gli effetti economici perseguiti, considerando la natura dell'atto sulla base del contenuto dell'atto stesso e prescindendo da atti ed elementi ulteriori. Pertanto, non rilevano per la corretta tassazione degli atti gli interessi concretamente perseguiti dalle parti nei casi in cui gli stessi potranno condurre ad un'assimilazione di fattispecie contrattuali distinte.

172. Ambito di applicazione

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 22 Sentenza n. 3050/2020 del 10.02.2020, dep. il 22.06.2020, Pres. Clemente Alessandro, Pannone Andrea; massima n. 126/2020

TRIBUTI ERARIALI INDIRECTI - IMPOSTA DI REGISTRO - Applicazione dell'imposta - Art 20 del D.P.R n. 131 del 1996 - Disposizioni recate dall'art 1, comma 87, della L. n 205 del 2017 – Natura interpretativa – Retroattività - Sussiste

Le modifiche apportate all'art 20 del D.P.R. n. 131/1986 dall'art 1, comma 87, della L. n. 205/2017 hanno natura interpretativa come espressamente previsto dall'art.1, comma 1084, della legge 145/2018 (legge di bilancio 2019) secondo cui "l'art.1, comma 87, della L. n. 205/2017 costituisce interpretazione autentica dell'art 20 comma 12, del TU di cui al D.P.R. n 131/86". In ragione della natura interpretativa della disposizione la nuova formulazione ha portata retroattiva.

Riferimenti Normativi: art 20 D.P.R. 131 del 1986; art 1, comma 87, L. 205 del 2017.

173. Tassazione per enunciazione

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione Staccata di Salerno - Sezione 12, Sentenza n. 4044/2020 del 14.09.2020, dep. 15.09.2020, Pres. Michele Oricchio, Est. Carlo Mancuso, massima n. 163/2020

IMPOSTA DI REGISTRO - Tassazione per enunciazione - Contratto di prestazione d'opera intellettuale - Autonomia dei singoli negozi - Art. 22 del D.P.R. n. 131 del 1986 - Tassazione dei singoli atti enunciati - Applicabilità - Richiamo nell'atto al negozio realizzato in forma scritta o orale - Necessità

In sede di registrazione del decreto ingiuntivo, ottenuto dal contribuente per il pagamento di corrispettivi relativi a prestazioni professionali, è soggetto a registrazione con tassazione in misura fissa anche il contratto di prestazione d'opera intellettuale enunciato nel ricorso, costituente parte irrinunciabile ed integrante del decreto; considerato che, in tema di imposta di registro, ove viene colpita la singola manifestazione di ricchezza e la connessa capacità contributiva ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 26 aprile 1986 n.. 131, vale il principio dell'autonomia dei singoli negozi per il quale, se in un atto sono enunciate disposizioni contenute in atti scritti o in contratti verbali non registrati e posti in essere tra le stesse parti intervenute nell'atto che contiene l'enunciazione, l'imposta si applica anche alle disposizioni enunciate.

Riferimenti normativi: art. 22 D.P.R. n.131/86; art.8 Tariffa, I pt., D.P.R. n.131/86.

174. Preliminare di compravendita immobiliare

Commissione Tributaria Regionale della Campania Sezione 14 Sentenza n. 4539/14/20 del 29.09.2020, dep. il 06.10.2020, Pres. Valeria Ciampelli, Est Clelia Mancuso; massima n. 112/2020

TRIBUTI ERARIALI INDIRECTI - IMPOSTA DI REGISTRO - Applicazione dell'imposta - Sentenze e provvedimenti giudiziari - Preliminare di compravendita immobiliare - Sentenza ex art. 2932 c.c. - Trasferimento subordinato al pagamento del prezzo – Configurabilità di condizione meramente potestativa - Tassazione in misura proporzionale

La sentenza ex art. 2932 c.c. che abbia disposto il trasferimento di un immobile a favore del promissario acquirente, subordinatamente al pagamento del corrispettivo pattuito, è soggetta ad imposta di registro in misura proporzionale e non in misura fissa, trovando applicazione l'art 27, comma 3, TUR, alla stregua del quale non sono considerati sottoposti a condizione sospensiva gli atti i cui effetti dipendano, in virtù di condizione meramente potestativa, dalla mera volontà dell'acquirente, ovvero dall' iniziativa unilaterale del promittente acquirente

Riferimenti Normativi: art. 2932 c.c; art. 27, comma 3, D.P.R. n. 131 del 1986.

175. Esenzione prima casa

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 32 Sentenza n. 8747 del 09.12.2020, Pres. ed Est. Maurizio Sanziola; massima n. 55/2020

Tributi erariali – Imposta di registro – Esenzione prima casa – Presupposti – Fattispecie: pregressa separazione tra coniugi

In tema di imposta di registro, l'aliquota agevolata al 2% per l'acquisto della prima casa spetta anche nel caso in cui si possieda un altro immobile nel medesimo comune qualora esso non sia utilizzabile per particolari condizioni oggettive, legate alla inabitabilità dell'immobile, o soggettive, legate alla inidoneità dell'immobile rispetto alla concreta situazione.

Fattispecie nella quale la CT ha affermato che la comproprietà di un immobile con il coniuge da cui ci si è separati e di cui questi abbia ottenuto l'assegnazione non vale a escludere l'applicazione dell'aliquota agevolata al 2% per l'acquisto di altro appartamento nel medesimo comune poiché l'immobile in comunione è da ritenersi soggettivamente inidoneo all'uso abitativo del coniuge non assegnatario.)

176. Prescrizione

Commissione Tributaria Provinciale di Napoli Sezione 32 Sentenza n. 8747 del 09.12.2020, Pres. ed Est. Maurizio Sanziola; massima n. 56/2020

Tributi erariali – Imposta di registro– Prescrizione – Termine

L'azione di recupero dell'imposta di registro a seguito di decadenza delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa si prescrive nel termine decennale previsto dall'art. 78 del D.P.R. n. 131/86.

Riferimenti Normativi: art. 78 D.P.R. n. 131/1986; art. 1, tariffa parte prima, secondo periodo, nota II-bis all. al D.P.R. n. 131/1986.